

RACCOLTA
 DI VARIE NOTITIE HISTORICHE,
 NON MENO APPARTENENTI
 ALL' HISTORIA
DEL SVMMONTE,
 CHE CVRIOSE,

LE QUALI CONTENGONO I NOMI DELLE PROVINCE,
 Città, Terre, e Castella, con i loro fuochi, secondo l'vltima Numeratione,
 stampata nell'anno 1670. I Titoli de Baroni. I sette Officij supremi del
 Regno, Gli Arciuescouati, e Vescouati, I nomi de gli Arciuescoui,
 e Vescoui hoggi viuenti, de' quali s'è possuto hauer notitia.

LE FAMIGLIE NOBILI, COSI DE' SEGGI DI NAPOLI,
 come della Città, che non godono a' Seggi, e d'altri di fuora, con
 vna breue Relatione di detti luoghi, e de Tribunali della detta
 Città, con gli Officiali, che sono al presente. E Chiese
 esenti dalla iurisdittione dell' Ordinario.

ET VN INDICE DI TVTTI I RE, CHE HANNO DOMINATO
*il medesimo Regno; Di quanti Governatori, e Vicerè vi sono stati dal
 tempo de gli Imperadori Greci; De Presidenti, e Propresidenti del
 Sacro Regio Consiglio di Capuani; De Luogotenenti della
 Regia Camera della Summaria; De Regenti, e Proregenti
 di Vicaria; e de gli Eletti del Fedelissimo Popolo della
 Città di Napoli da l'Anno 1592. fin hoggi di.*

DATA IN LVCE
DAL SIGNOR TOBIA ALMAGIORE:



IN NAPOLI L' ANNO SANTO M. DC. LXXV.

A spese di ANTONIO BVLIFON Libraro all' Insegna della Sirena.
 Con Licenza de' Superiori.



ALL'ILLVSTR. SIGNORE,

e Padron mio Osferuandissimo

IL DOTTOR SIGNOR

BIAGIO ALTOMARE

DE BARONI DEL CILENTO,

Auuocato ne' Supremi Tribunali
di Napoli.



Et mai fù proportione alcuna trà le opere dedicate, e le Persone, alle quali si dedicarono, non credo ne sia stata al certo maggiore di questa, la quale è trà la presente Opera del'e Notitie Historiche pertinèti all'Historia del Summonte, e la Persona di V. S. Ill. alla quale io la dedico, imperoche se ella hà bisogno di vn soggetto nobile, & erudito, per esser difesa, e con l'Autorità, e con la penna da gl'insulti de maligni aristarchi, qual può ritrouare vguale, non che maggiore di V. S. Ill. la quale in quanto alla Nobiltà, è notissimo essere d'vna delle famiglie non meno conspicue, che antiche del Regno, come

quella, che originata da Principi Normandi, & vna delli dodeci, che fin dall'anno 1025. edificarono la Città d'Auerfa, trà quali furono anco la Tufo, Reburfa, Abenauola, Scagione, e Gargana, oltre il gloriarsi d'hauer dato molti Eroi per lo conquisto di Terra Santa, oue e fortemente preliorono, e gloriosamente morirono, si vanta (secondo scriue il Mugnos) hauer come fonte da se diramate le nobilissime famiglie, Roccia, Caccabo, Alfiera, e Marolda, anzi al parere di molti, è l'istessa, che l'Adimari di Fiorenza, tenendo la medesima Nobiltà, & Antichità, essendo ella originata da Adimaro Goto, come scriue D. Andrea Cellonese nello Specchio simbolico, ò venuta in Italia con Carlo Magno fin dall'anno 802. seguito dal Crescensi nella Corona della nobiltà d'Italia, onde poi (come riferisce la Marra) fù propagata in Napoli. Quindi è, che sempre ella hà goduto, e gode la sua Nobiltà nella detta Città d'Auerfa hauendo ancora contratto Parentela con famiglie nobilissime così di detta Città, come di fuori, fino de Seggi della Città di Napoli, e precise con la Tufo, Pacifica, Giustiniana, Abbenante di Cosenza, Origlia, e Gennaro de Seggi di Napoli; di Stefano, Petra, Pirrone, Claps, Acconciaioco di Rauello in Amalfi, Mascambruna di Beneuento, Verdutia de Baroni di Sessa; Pagana, del Pezzo, & de Vicarijs, tutte trè di Salerno, Imperata, Bagliuo de Baroni di Casigliano, & altre. Hà ottenuto Toghe, mentre Tomaso in Tempo dell'Inuitissimo Carlo V. Imperadore fù Consigliero, e Propresidente del S. R. C. hà tenuto, e tiene feudi in Principato citrà, come sono Valle, Camella, Nuci, Ogliastro, Castagneta,

gnetà, & altri; coll'occasione della possessione de qua
detta famiglia fu aggregata alla Nobiltà dell'antichissima,
e Nobilissima Città di Salerno, Metropoli della Prouin-
cia, nel Seggio di Porta Retesa, e se ne i Seggi di Napoli
non si legge aggregata, ne fu cagione l'inuidiosa Parca, che
troncò il filo vitale del già detto Regio Consigliero To-
maso, che trattaua aggregarla al Seggio di Porta Noua. Se
poi volèssi toccare le cariche militari, che questa Fami-
glia hà hauuto degne della sua Nobiltà, haurei troppo che
dire, basterà solo compendiosamente accennare, che in
tutte le occasioni, che se gli sono offerte, hà sempre mo-
strato la douuta fede à suoi Supremi Signori, come nelle
pafsate reuolutioni popolari chiaramente si vidde. In quã-
to poi alla Eruditione, che è la seconda cagione, onde se
gli debbia questa mia Opera dedicare, chi non sà quanto
V. S. Ill. oltre di essere prattichissimo nell'Historie, ed ami-
cissimo delle antichità, che li seruono di pafsatempo, sia
nelle facoltà legali così perfettamente versato, che la fama
altro non predica, che le opere sue già date alle Stampe, e
la sodezza del suo giusto Patrocinio delle cause nè mag-
gior Tribunali; Ma perche questo è pur troppo noto, vo-
lentier lo tralascio, sperando solo conforme è il desiderio
della Città tutta, vederla ben presto godere li frutti di tan-
te fatiche. Per tanto si degni V. S. Ill. di accettare questo
riconoscimento della mia seruitù, la quale confessandosi
sempre obligatissima alla sua gentilezza con questo tribu-
to d'ossequio resti assai chiaro al Mondo quanto io sia.

Di V. S. Ill.

Deuotiss. Seruitore
ANTONIO BVLIFON.

L A V T O R E

ALLI DISCRETI LETTORI.

CHe si faccia più stima d'un figlio adottiuo, che di molti naturali, benché me lo desse à credere quel commune prouerbio; Nitimur in vetitum semper, cupimusque negata; ad ogni modo l'esperienza me n'hà dato più chiare notizie, hauendo offeruato, che certi ingegni Eunuchi, inhabili à generare de proprj figli, si adottano alcuni parti altrui, facendoli comparire, come tante Minerue, uscite dal proprio ceruello, quando non se li deue altro attribuire, che la sola educatione, e l'hauer gli ridotti al suo costume, facendo d'un quadro tondo, e d'un tondo quadro: e pure se alcuno osasse parlarne, più feroci de gli Orsi medesimi se gli auentano adosso, tutto che sappiano, che quel tale habbia tanti figli, e quel che più importa, legittimi, che solo col numero potria recarli rimore. Ma mi direte: qual consequenza volete inferire da tante, e tali premesse? Non altra, che di mostrarui, come hauendo il mio ingegno più legittimi parti dato alla luce, non spero fondar la gloria del mio nome in questo parto, che à guisa d'informe Orscino aborto, più tosto, che parto altrui, hà dalla mia penna riceuute quelle membra, che altri dar non li seppe; Sarebbe stato occultio nella selua de gli altri scritti, se dal giouane diligentissimo ANTONIO BVLIFON, che à sue spese hà ristampato l'Historia del Sūmonte nō fosse stato indotto à publicarlo, per contenere Notitie non solo pertinenti, ma anco necessarie alla perfetta cognitione di quella. Hò procurato ridurlo alla maggior perfectione, che è stata possibile; Ma perche tutte le humane operationi sono imperfette, se'l caso portasse, che la penna fosse inciampata in qualche errore, col quale si pregiudicasse ad alcuno, mi protesto non essere la mia intentione di apportare pregiuditio à persona veruna; dichiarando, che se vi fusse scritta cosa alcuna contro la Verità (il che non credo) voglio che s'habbia per non scritta. Se poi non si è fatta la descriptione di tutte le Città, e luoghi del Regno, ne li quali sono famiglie nobili, ò se non si sono descritte tutte le famiglie nobili della Città, e del Regno, ciò

non è stato per mala volontà, ma per non hauere hauuto certa cognitione de le famiglie nobili viue di detti luoghi, & il volerne stare à semplice relatione di qualche Cōpatriota, sarebbe stato arrischiarmi à seriuere delle bugie, potendo quel tale riferirmi famiglie ignobili per nobili secondo il suo priuato interesse; Per hauerne veridica, & indubitata cognitione ci vuol tempo, se l'haurò, farò vedere al Mondo, quanto è abbondante il nostro Regno di famiglie nobili, e di qualità, non hauendo, che inuidiare di ciò qualsuoglia regione d'Europa. Godete in tanto di queste poche fatiche, e non vogliate giudicare à prima faccia, ma come si suol dire tota lege perspecta, perche so di certo, che se il giuditio sarà dopo l'intiera lettura, non potrà formar si, che in mia lode. *Vinete felici.*

A CHI

A C H I L E G G E .

Non si marauigli, chi vedendo ligato à questo quarto Tomo le seguen'i Notitie Historiche leggerà *Additione del Tomo Primo*, Auuenga che à tal Tomo erano state destinate, Ma perche iui ci è parso meglio aggiungere l'Antichità di Pozzuoli, per non mettere Additione sopra Additione, si è giudicato più conueniente ligarle al Tomo quarto per essere il più piccolo di tutti. Si lascia però ad arbitrio d'ogn'vno farlo ligare doue più li piacerà.

Errori occorsi nello Stampare.

fol.	vers.	E R R O R I .	C O R R E T T I O N E .
17.	22.	Turitto notato due volte.	Se ne cancelli vno.
22.	37.	Carpirione	Carpinone.
31.	27.	Cosentini del archese S. Aieta	Del Marchese di Aieta .
32.	2.	Conte Peluso	Monte peluso.
44.	19.	Hoggi estinta	Hoggi posseduta .
50.	3.	Hanno costoro in Lauello vn Palazzo doue habita il Marchese.	Haueuano i Zurli in Lauello vn Palazzo, doue habitaua il Marchese.
70.	22.	Della quale Città non si è parlato per nõ essersi hauute &c.	Della quale Città si è parlato, e si è dato noticia delle sue famiglie.
87.	29.	Leopaldo che al presente viue	Leopoldo: s'intenda per l'Imperadore, essendo la detta D. Margarita Teresa già morta.
102.	19.	Et anehe	Et anco sotto Carlo II.
104.	32.	Sotto lo stesso Rè Felippo IV.	Sotto lo stesso Rè Filippo IV. e sotto Rè Carlo II.

Gli altri errori, se più ne faranno, si lasciano alla prudenza del benigno Lettore .

G I T T A

I
CITTA; TERRE; E CASTELLA
 DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO,
 CHE FU DETTA CAMPAGNA FELICE.

Con li Fuochi di quelle, secondo la Numerazione stampata nell'anno 1670.

Essa questa Provincia, oltre alle Terre, e Castella, ventiquattro Città, tre delle quali, cioè Napoli, Capoa, e Sorrento, sono Metropolitane, e quest'altre Vesconadi, Acerra, Alife, Aquino, Aversa, Caiazza, Calui, Carinola, Caserta, Fondi, Gaeta, Ischia, Massa, Montecassino, Nola, Pozzuolo, Sessa, Sorra, Telese, Tiano, Venafri, e Vicoquense.

Alcune Città, e Terre sono Camare riservate che si notano con vna Croce. †

A Cerra	f. 219.	Campoli	205.	Colle dell' Abbadia	
Acqua fondata		Campo di Mele	109.	fuochi	62.
fuochi	26.	Cannito		Colle di S. Mango	146.
Adaito		Capua, e Cafali	5343.	† Conea, & Orchi	287.
Ailano	74.	Capriata	70.	Capriata	70.
Alife	41.	Carinola, e Cafali	292.	Cusano	473.
Alino	247.	Casaluieri	124.	Dragani, e Mayrano	
Aluignanello	11.	Caserta, e Cafali	1184.	fuochi	155.
Aluignano	175.	Caspoli	26.	Ducenta	180.
† Aluito	282.	Castell' à mare del Volturno	84.	Durazzano, e Cafali	
Ameruso	10.	Castello honorato	39.	fuochi	327.
Aquino	60	Castel forte	207.	Faicchio	247.
† Arce cò la Rocca	325.	Castel nuouo di S. Germano	156.	Feudo della Cerra	50.
Arienzo	792.	Castel nuouo di S. Vincenzo brino	20.	Fontana	133.
Arpino	554.	Castiglione		Formicola, e Cafali	342.
† Awella, e Cafali	462.	Castelluccio	76.	Fossaceca	25.
Aversa	1905.	Castel venere	33.	Frasso	188.
Auria		Castrocieli palizzi	138.	Fratta, e Coreno	320.
Bagnulo dishabitato		Cerrito	754	Fundi	185.
Baia	26.	Cerro	272.	Gaeta	2322.
Baiano Cafale d'Auellala	189.	Ceruarò, e Trocchio		Gallinaro	114.
Bellomonte	103.	fuochi	166.	Gallo	202.
Brocco	99.	Cicala	8.	Galluccio	227
Caianello	56.	† Cicciano	201.	† Gioia	170
Caiazza, e Cafali	378.	Ciorlano	53.	Guardia	
Caiuano	385.	Ciuitella	47.	Sanframundo	337.
Calui	101.	Cocorozzo	17.	Ischia franca	
Campagnano, e Squille				† Isola	198.
fuochi	29.			Itri	440.

Addit. del Tomo I. del Summonte.

A Lau

Lauriola		Pomigliano d'Arco	San Lorenziello	196.
Tauro, e Cafali	1035.	fuochi	Santa Maria dell'Oliuc-	
Lecolli	69.	Pontelatrone	to	12.
Lenola	196.	Pontecoruo	Santo Padre	104.
Limata		Posa	Santo Pietro in fine	
Limatola	112.	Pozzuolo	fuochi	142.
† Lotino	158.	Prata di Valle	Santo Ponaro	39.
Maranola	182.	Prarella	S. Salvatore	26.
Marianella	90.	† Presenzano	San Vincenzo dell'Ab-	
Marigliano, e Cafali		Procida	badia	40.
fuochi	790.	Puglianello dishabitato.	S. Vittore	106.
† Marzano, e Cafali	524.	Quattrelle franche	Scapoli	66.
Marzaniello	18.	Raiano	Schiaui	86.
Massa di Sorrento	554.	Riardo	Sessa, e Cafali	1840.
Massa inferiore	5.	Rocca d'Euandro	Sesto	50.
Massa superiore disha-		Roccaguglielma, e Ca-	Sette Frati	180.
bitara		fali di Monticello, e	Somma, e Cafali	1434.
Mastrata	17.	S. Pietro	Sora	655.
Mignano	42.	Rocca di Mondragone,	Sorteto, e Piano	1364.
Mognano franco		e Cafali	Sorepacadi	
Molizzano	38.	Rocca Monfina	San Martino	194.
Molonola		Rocca pipirozzo	Sperlonga	115.
Montaquilo	55.	Rocca Rainola	Spigno	97.
Montanaro	13.	Rocca Romana, e Ca-	Sciano	85.
Monticello	81.	fali	Suio	19.
Morrone	240.	Rocca secca	Telesse	6.
Napoli Città Regia, ca-		Rocca dell'Abbadia	Tiano, e Cafali	797.
po di tutto il Regno.		Rocchetta di Calui	Tora	207.
Nisita		S. Ambrosio dell'Abba-	Torre dell'Annunziata.	
Nola	362.	dia	Torre del Greco	
Ottaiano	1076.	Sant'Andrea	Torre di Fracolise	78.
† Palma	455.	Sant'Angelo Rauiscani-	Terella	141.
Pastena	75.	ne	Torello	
† Piedemonte dell'Ab-		Sant'Angelo in Tod-	Traietto	183.
badia	346.	ce	Trétola, e Lauriano	11.
Piedemôte di Alife	929.	Santo Donato	Trocchio, e Ceruaro	
Piedemonte di Palese		Sant'Elia.	Vairano	146.
Piacinisco	180.	San Felice	Valle di Caferta, Va-	
Pico	147.	San Germano, e Cafa-	con Caferta.	
Piesco solare	208.	li	Valle fredda	23.
† Pietra molara	107.	San Gio: in Carico	Valle di Prata	110.
† Pietra di Vairano	257.	San Giorgio dell'Abba-	Valle rotonda	144.
Pietraroia	69.	dia	Valle di Scafata	4.
Pizzone	48.	San Lorenzo	Vandre	

Vena-

TERRA DI LAVORO.

3

Venafro, e Casali 567. Vicaluo 66. Vico equense 721.
 Veticuso 30. Vico di pantano 58.

Gl'infraferiti sono Casali di Napoli, quali non sono numerati perche non pagano li carlini 42. à fuoco.

A Ntignano
 Arzano
 La Barra

Capodichino
 Capodimonte
 Cardito
 Caruizzano
 Casalmuouo
 Casandrino
 Casatore
 Casoria
 Chiaiano

Fragola
 Fratta maiore
 Fuoragrotta
 Grumo
 Maiano
 Maianella
 Marano
 Mariglianella
 Melito
 Mugnano
 Panicuolo
 Pianura
 Piscinola
 Percigno
 Pietrabianca
 Piscinella
 Polueca
 Ponticello
 Portici
 Pofilipo
 Resina
 Salice
 S.Gio:à Teduccio
 S. Giorgio à Carumano
 S.Pietro à Patierno

S.Spirito
 Secondigliano
 Serino
 Soccauo
 Terzo
 Torre del Greco
 Torre dell'Annunciata
 Villa

Li seguenti sono Casali di Aversa.

Aprano 63.
 Carinara 106.
 Casapesenna 47.
 Casal di Principe 124.
 Casa pozzana 32.
 Casale Sant'Aituro 10.
 Casignano 24.
 Casolla 95.
 Cese 168.
 Crispano 109.
 Ducenta 180.
 Frignano picciolo 157.
 Frignano maggiore 176.
 Fratta picciola 139.
 Giugliano di Mòteleone, e d'Acerèza 1427.
 Gricignano 87.
 Isola 13.
 Lusciano 273.
 Orta 105.
 Pumigliano d'Atella
 fuochi 128.
 Parete 233.
 Pascarola 93.
 Sociuo 83.

S.Marcellino 136.
 S.Antimo 679.
 S.Arpino 146.
 San Cipriano 264.
 Trentola 304.
 Teuerola 229.
 Teuerolaccio. 11.
 Trentola.
 Tusciano

Casali della Terra d'Arienzo.

Caiamiello d'Arienzo
 Cauc, e Sanfelice
 Capo de Conca
 Cummellara
 Figliarino, e s.Maria

Casali di Capua numerati con la Città.

Airola
 Arnone
 Breccera
 Bagnara
 Casaluce
 Camporcipro
 Camigliano
 Casafulla
 Capodirisi
 Casanova
 Curzoli
 Caturano
 Cancellò
 Casale alba
 Le Corti del Iano

A 2 Le

L V O G H I D I

Le Corti di Lago
 Grazzanise
 Iano di Capoa
 Loperrone
 Maurata
 Marcianise
 Mofcile
 Pantoliano
 Pignataro
 Pastorano
 Pecognano
 Portico
 Portignano
 Pontiliano
 Ricale
 Sant' Andrea
 San Clemente
 Santa Lucia
 Santa Maria della fossa
 Santo Marcellino
 Santa Maria maggiore
 Santo Nicola
 San Pietro in corpo
 Santo Prisco
 Santo Secondino
 Santo Tamboro
 Sapignano
 Staffari
 Vitolaccio
 Vellona di Capoa

*Casali della Terra di
 Aversa numerati
 con la Terra.*

Santo Pietro
 Corta Lupino
 Farrio
 Cortabuccio
 Sperone
 Baiano
 Singnano
 Camigliano

*Casali di Caiazza nu-
 merati con la Terra.*

Cafato di Caiazza
 Fruftella
 Piana
 Vascelli.

*Casali di Caserta nume-
 rati con la Città.*

Alifreda
 Apriano
 Crola
 Cafolla
 Centorano
 Ercole fauciano
 Sarzano
 Piedemonte
 Porcianiello
 Pozzo vetere
 Sala
 S. Barbara
 S. Benedetto
 S. Clemente
 Satorano.
 Sommana
 Torre
 Tredici.
 Tuoro.

*Casali di Femicola nu-
 merati con la Terra.*

Casa di Femicola
 Profetidi
 Femicola
 Strangola gallo
 Saffa di Femicola.

*Casali della Terra di
 Lauro numerati
 con la Terra.*

Biato

Bisciano
 Bufagra
 Cafola
 Dimocella
 Inama
 Marzano
 Migliano
 Mofchiano
 Pago
 Pernofano
 Pignano
 Quindici
 Sopraua
 Taurano.

*Casali di Marigliano
 numerati con la
 Terra.*

Broschiano
 Cisterna
 Santo Martino
 Santo Vitagliano
 Sisciano.

Casali di Nola.

Cimitile	209.
Campasano	49.
Casamarciiano	55.
Cumignano	34.
Cutignano	
Fauiano	36.
Gallo	7.
Liccardo	27.
Liuari	115.
Lecurti	
Loreale	
Ricigliano	21.
Sant'Heramo	86.
Santo Paolo	165.
Sauiano	327.
Scaruzia	8.
Sixico	27.

Tufi

TERRA DI LAVORO.

5

Tufino	127.	Massa di Somma	<i>Sant' Angelo Rauscanine</i>
Vignola	39.	Santo Nastofo	<i>ba questo Casale numerato con la Terra.</i>
<i>Piedemonte di Alife ha questo Casale.</i>		Trocchia.	
Santo Pietro.		<i>Casale di Sorrento, e lo Piano di Sorrento numerato con la Città.</i>	Rauscanine.
<i>Casali di Somma numerati con la Terra.</i>			
Pollena			

CITTA, TERRE, E CASTELLA DELLA PROVINCIA DI PRINCIPATO CITRA, CHE FVILPICENTINO.

Qui le Città sono diecessette, delle quali Amalfi, e Salerno sono Arcivesconadi, e Vesconadi questi altri quindici Acerno Campagna, Cangiario, Cappaccio, Capre, Castello à mare della bruca, Castello à mare di Stabie, Cava, Lettere, Marfico nouo, Minori, Nocera de Pagani, Policastro, Rauello, Sarno, e Scala.

Le Camere riservate sono con la †

A Bbatemarco	32.	Bucino	173.	Casalicchio	55.
Acerno	261.	Brienza	206.	† Casalnuouo	48.
Acquara	106.	Caggiano	387.	Casella	126.
Acquauella	41.	Calabritto	235.	Casigliano	10.
Agropoli	41.	† Camerota	152.	Castagneta	12.
† Aierola	296.	Camella	28.	Castello dell' Abbate	
Aiere di Tramonti		Campagna	665.	fuochi	195.
Albanella	38.	Campora	28.	Castello à mare della	
Alfano	41.	Cannicchio	32.	bruca franco	
† Altavilla	132.	Canna longa	23.	Castello à mare di Sta-	
† Amalfi, e Casali	344.	Capinoro di Tramonti		bia franco	
† Angri	372.	Capizzo	13.	Castello à mare delli	
Angillara	26.	Capograsso	188.	Terzieri	
Atena.	67.	Caposele	204.	Castel nouo di Cilen-	
Atrani d'Amalfi	252.	Capoleuco		to	17.
Auletta	119.	Capopalinuro		Castel nouo di Con-	
Battaglia	57.	Capaccia	102.	za	26.
Bellorifguardo	29.	Cardili	20.	† Castelluzza	321.
Barbazzano	26.	Capre, & Anacapre		franche	15.
Bosco	52.	Carusi		Cosentino	10.
Buonabitacolo	150.	Casaletto	82.	Castiglione di Santo	
Bracigliano	217.			Mango	203.
				Cava	

Cava	2288.	Laurino	ni	536.
Cello	42.	La Terra	96	Nocera tre Casali 246.
Centola	97.	Laurino soprano	84.	† Nocera spera in Deo
Cerafo	77.	Laurino sottano	41.	fuochi 26.
Cerasano di Tramonti		Laurito	91.	Nouila Terra 72.
Cicerale	34.	Lettere, e Casale suo		Nouello de Tramonti
Cogliano	82.	Casale	389.	Ogliastro 27.
Camagnese		Lentescola	39.	Olibano 231.
Conca	43.	† Libonati	145.	Oliueto 117.
Consignanti		Licufati	60.	Omignano 43.
† Controne	62.	Liunati di Amalfi		Orzodonico 38.
Conturfo	165.	Loria	22.	Ostigliano 11.
Connignenti		Ludra	56.	Ottavi 69.
Coperfiso	15.	Li terzieri di Castello à		† Padula 328.
† Cornito	66.	mare		Pala 131.
Cornuti	87.	Magliano la Terra	10.	Palluccia
Corfano		Magliano vetere	13.	Pantoliano
Cosentino	10.	† Maiuri	196.	† Pasitano 282.
Cuccaro	64.	Mannia		Pastino
† Diano	128.	Mariconouo	313.	Pattano soprano
† Duoli	355.	Massa	39.	Pattano sottano 4.
Feletta	52.	Massafscusa	13.	Paterno di Tramonti
Pegline di Tramente		Massicella	52.	Piedemonte di Seler-
Felitto	40.	Melito in Agropoli	9.	no 161.
Fenocchito	15.	Minori	68.	Pellere 25.
Foria	42.	Moio	17.	Postiglione 58.
Formili	14.	Montana	91.	Petina 126.
Franchi	58.	Montanara		Petico
Forore	60.	Monte	16.	Piano-perdi fumi 10.
Gaudo	30.	Montecorace	31.	Piendolo de Tramonti
Gifoni Valle, e piano		Montecorvino il Pu-		Pinamonte
fuochi	59.	glianese	441.	Rifeiorta 108.
Gifoni sei Casali	438.	Montecorvino il Ra-		Pocara di Tramonti
Gorga	17.	uellese		Pederia 35.
Gragnano	475.	Monteforte	17.	Pocarola di Amalfi
Grasso		† Montepertuso	35.	Pogliese
Guarazzano	14.	Montepertuso	35.	Policastro 10.
Heredità	20.	Montefano	108.	Polla 468.
Heremiti	6.	† Montuoro	349.	Polleca 109.
Ioio	57.	Morigerali	46.	Polleca di Tramonti
Iungano	85.	Montonia		Porcili 40.
Ispari	10.	† Nocera soprano		Praiano, e Vertica suo
Lauiano	53.	fuochi	714.	Casale 293.
Laurcana	62.	Nocera sotto li Paga-		Prignano 40.
				Puri-

PRINCIPATO CITRA.

7

Paridolo di Tramonti	San Giacomo del Dia-	Scafata	68.
Quaglietta 25.	no 4.	†Scala	206.
† Raiuolo 97.	San Giovanni del Ce-	Senerchia	47.
Recigliano 28.	liento 29.	Serra	91.
Rocca dell'aspro 126.	S. Giordano	Serra mezzana	5.
Rocca piemonte Mo-	S. Giovanni à Piro 88.	Sessa	304.
nasterio 104.	San Gregorio 118.	Sicignano	154.
Rocca piemonteli Ca-	S. Lorenzo 77.	† Siale Casale	50.
fali 76.	S. Lazzaro	Sodigliano	
Rocca piemonte il cor-	Santa Lucia	Souerano	
po 45.	Santo Mago, Castro 34.	Spio	19.
Rocca di Ciliento 18.	Santo Mango di Saler-	Stigliano	
† Rocca gloriosa 263.	no 39.	Stio	39.
Rodio 75.	Santa Marina 41.	Touere di Amalfi	
† Rofrano 105.	Santo Martino 9.	Toiano	
Romagnano 50.	† Santo Marzano 54.	Torchiara	57.
Roscigno 46.	Santo Mauro dello Ce-	Torrace	61.
Rotino 66.	liento 134.	Torre vrfaja	101.
Sacco 58.	Santo Mauro di Cucca-	† Tortorella	76.
Sala casale 35.	ro 17.	† Tramonti	445.
Sala la terra 189.	Santo Mennaio 78.	Trentenara	25.
Salella	Santo Nazzaro 30.	Troiano	
† Salerno 1636.	San Paolo di Castro	Valle di Cilento	46.
Saluia 101.	S. Pietro de Diano 95.	Valentino	183.
Saluitella 41.	S. Pietro de Scafati 17.	Valua	26.
Sanfeuerio 2433.	S. Rufo de diano 112.	Valuano	101.
† Sant'Angelo à Fasa-	Santo Serio	Vatolla	2.
nella 94.	San Senerino di Came-	Vetrale	6.
Sant'Angelo di Frat-	rota 19.	Vesti	
ta 145.	Santo Rodato	Maggiore di Amalfi	
Sant'Arferi 83.	San Vittore	Vesti minore di Amalfi	
Santa Barbera 41.	† Sanza 16.	Vignale	53.
San Biase 28.	Saponara 342.	Vietri	185.
S. Cipriano 93.	† Sarno 578.	Zoppi	17.
† S. Giorgio 231.	Safsano di Diano 101.		



CITTA.

8
CITTA, TERRE, E CASTELLA
 DELLA PROVINCIA DI PRINCIPATO VLTRA.
 CHE FU PARTE DEGLI ANTICHI HIRPINI.

*Le Città sono undici, fra le quali Benevento, e Conza hanno Arcivescova-
 di, e li Vescovadi son questi nove Ariano, Avellino, Bisaccia, Cedonia,
 Montemarano, Monteverde, Nusco, Santagata de Goti, e un' Angelo
 delli Lombardi.*

Lo Camere referuate sono con la †

A ccadia	107.	Casale Monterocchet-	Fragnito di Monte
† Airola	434.	ta	forte
Albanesi di A-		Casalduni	121.
riano		† Cassano	† Fragnito dell' Abba-
† Altauilla	110.	Castello della Baronia	te
† Andreta belice	125.	fuochi	94.
Apice	209.	† Castello delli Fraci	88.
Ariano	749.	Castello Franco	Fustulare della Monta-
Arpaia	174.	Castello muzzo	gna di Montefusco
Apellosa	100.	Castelluccio Valle mag-	Genestra di Montefu-
† Atripalda, e Casali	493.	giore	scolo
† Avellino	600.	Castello pote	46.
Bagnara		Castelutere	Genestra delli Schiau-
† Bagnulo	329.	Cazzano, ouero Cac-	ni
Bellizze, Casale d' Auel-		ciano Cautano	33.
lino	25.	Cacciano Fornillo	Giesualdo
Benevento		† Cedogna	204.
Bisaccia	361.	Celle	Gricce
† Bonito	127.	Ceppaloni	41.
Biccari	307.	† Ceruinara	Grotta Castagnara
Buonalbergo	156.	Chianca	43.
Cairano	88.	Chianchetella	Grotta minarda
† Calitre	331.	† Chiufano	92.
Campolattaro	46.	Conza	Guardia Lōbarda
Candida	32.	Cursano dishabitato.	174.
Capriglia	39.	Faito	La parte di San Pietro
Carbonara	153.	Flumari	delle Monache
† Carisi	107.	Foglianese	41.
Casal arboro	69.	Fontanarosa	Lapia
Casale carnore	37.	Forino, e Casali	84.
Casale di Santo Mar-		Fossacca	Lentace
co à Monac			4.
			Lioni
			141.
			Locuffano
			38.
			Malicalzati
			66.
			Mancusi
			5.
			Melito
			11.
			Mercogliano
			Mirabella
			232.
			Molinara
			64.
			Monteaperto
			39.
			† Montecaluo
			252.
			Montedurfo
			53.
			Montefalcione
			50.

Mon-

Montefalcone	209.	Rocchetta di San Feli-	† Santo Martino	
† Monte forte	246.	ce	Santo Miele	76.
Monte fredano	58.	† Rotùdi, e Càpora	Santo Nazzaro	60.
Monte fuscolo	152.	Salza	Santo Nicola della Ba-	
Monte iorio		Sant'Andrea	ronia	68.
Monte Leone	94.	Sant'Agata delli Go-	Santo Nicola Monfre-	
Montella	317.	zi	da	11.
Montemalo	31.	Sant'Agnesa	Santa Paolina	117.
Montemarano	43.	Sant'Angelo à Cancel-	S. Pietro in deserto	16.
† Monte Sarchio, e Ca-		lo	Santo Rosso	109.
fali	452.	Sant'Angelo à Cupa-	Santo Suoffo	109.
† Monte Miletto	106.	lo	Santo Stefano	50.
Monteuerde	91.	Sant'Angelo à Cuparo	Sauignano	38.
Morra	168.	Sant'Angelo dell' Ef-	Sellite Casale	13.
Nusco	130.	ca	Serino	530.
† Padula	159.	Sant'Angelo à Scala	Serra	26.
Pagliara	10.	fuochi	† Solofra	474.
Paglio		Sant'Angelo Lombar-	Sommonte	105.
Panderano	49.	do	Sorbo	65.
Parolise	27.	Santo Barbato	Spitaletto	
Paterno	69.	Santo Giacomo della	Taorasi	111.
Pietra delli fusi		Nontagna di Monte-	Tegora	233.
Pietra polcina	106.	fuscoli	Toccanise	10.
Pietra fornara	133.	Santo Guglielmo	Tocco	71.
Perruro	23.	San Giorgio della Mo-	† Torella	150.
Piesco della mazza	50.	linara	Torrecofo	181.
Ponte	34.	San Giorgio di Monte-	Torre di Montefusco-	
Ponte Landulfo	193.	fuscolo	lo	50.
Porcarino		Santo Lupo	Torrione del Tufo	22.
Prata	76.	† Santo Mango	Torriene del Sig. Ca-	
Radicaz, seu Casale del		Santo Marco delli Ca-	millo Tufo	2.
mal nome, e S. Poti-		uoris	Vallata	170.
to	80.	Santa Maria in Elice	Vico della Baronia	88.
Reino	24.	Santa Maria in Griso-	† Villa maina	21.
Rocca Bascarana	48.	ne	† Vitolano Santa Ma-	
Rocchetta di Sant'An-		Santa Maria à Toro	ria	258.
gelo		Sita Maria di Vitolano	Vitolano S. Croce	78.
Rocchetta di Sant'An-		Santo Martino	Vulturnara	95.
onio	258.	Cacciano lentole	Zuncolo	142.



CITTA, TERRE, E CASTELLA DELLA PROVINCIA DI BASILICATA, DETTA GIALUCANIA.

*Le sue Città sono queste undici, Acrenza, che haue titolo di Arcivescovo-
do. vnito con Matera, Lauello Muro, Melfi, Montepeloso, Potenza, Ra-
polla, Tricarico, e Turfi.*

Le Camere referuate sono con la †

A Briola	421.	lito	178.	Montemuro	239.
Accettura	258.	Craco	121.	† Montepeloso	625.
Acerenza	252.	† Episcopia	67.	† Montescaglioso	570.
Albano	149.	Fauale	39.	Muro	609.
Alimno	112.	Ferrandina	1009.	† Noia	90.
Alianello	13.	† Forenza	388.	Oliveto	58.
† Anse	80.	Francauilla	69.	Oppido	176.
† Armento	66.	Galliccio	70.	Palazzo	55.
Atella	137.	Garaguso	34.	† Pappafalco	102.
† Auigliano	601.	Genzano	245.	Pesticcio	852.
† Baglio	295.	Gorgoglione	77.	Petrarafa	118.
Baragiano	69.	Grassano	266.	Petraragalla	174.
Barrile	164.	† Grottole	164.	† Petrapertosa	172.
Bella	274.	Guardia	99.	† Picerno	361.
Bernauda, ouero		Lagonigro, seu libero	570.	Pescopagano	309.
† Camarda	387.	fuochi		† Pomarico	530.
Calciano	33.	Lascano		† Potenza	883.
Calviello	256.	Lategana	57.	Rapolla	86.
† Cancellara	285.	Latronico	57.	Rapone	221.
Carboni	120.	Lauicchio	421.	Rio Nigro	56.
Casalnuouo	38.	† Laurenzana	434.	Ripa candida	209.
Castello di Grandine		Lauria	368.	† Riniello	257.
fuochi	102.	Lombardamassa	30.	Rocca imperiale	154.
Castello mezzano	138.	Maratea inferiore	208.	Roccanoua	60.
Castello Saracino	167.	Maratea superiore	66.	Rotonda	215.
Castelluccio		† Marfico Vetere	66.	Rotondella	50.
Castrocucco disabitato		Malchito	156.	Ruote	132.
Castroonuouo	51.	† Melfi	1281.	Ruuo	206.
Cercinosmo	24.	Mefaniello	50.	† Salandra	315.
Claramonte	75.	Miglionico	586.	Sant'Arcangelo	241.
Colombaro	168.	Moliterno	323.	Santo Chirico	128.
† Cerigliano	70.	† Montalbano	217.	San Chirico nuouo	77.
† Cornito, ouero Cor-		Montemilone	46.	Santo Fele	423.

Santo

PROV. DI CALABRIA CITRA.

11

Santo Costantino	55.	Spinoso	55.	† Turf	380.
† Santo Martino	122.	Stigliano	414.	Vaglio	
Santo Mauro	191.	Tito	480.	Venofa	473.
Sarcuni	238.	Tolue	394.	Viggiano	381.
Saffo	99.	Tramutola	233.	Viggianello	102.
Senifi	234.	Trecchina	93.	Vignola	654.
† Spinazzola	491.	† Tricarico	642.		

CITTA, TERRE, E CASTELLA

DELLA PROVINCIA DI CALABRIA CITRA,

GIA PAESE DE' BRVZZII.

Hà questa Prouincia diece Città, cioè Cosenza e Rossano con Arcivescouadì, e con Vescouadì, l'altre otto, che sono Amantea, Bisignano, Cariati, Marsorano, Santomarco, Strongoli, & Umbriatico.

Le Camere referuate sono con la †

A Bbate Marco	34.	Bisignano	541.	† Cerchiaro	174
Acqua formosa	102.	Bocchigliero	243.	Cercito	45.
Acri	109.	† Bollita	26.	Cerenza	84.
† Aiello e Cafali	498.	Bonifati	310.	Cerisano	280.
Aiera	106.	Buonvicino	116.	Cerucato	14.
Alessandria alias Torricella	45.	† Caccuri	84.	Cetraro	545.
Altilia	252.	Calapizzati	74.	Cinga	25.
Altomonte	301.	Calviti	86.	Cirella	74.
† Aluidona	34.	Campana	191.	Ciuita	69.
Amantea	448.	Canna	22.	Corigliano	1325.
† Amendolara	89.	Cariati, e Terra vecchia suo Casale	220.	Cosenza	1854.
Aprigliano	450.	Carolei	182.	Crepasite	
Argentina dishabitato		Carpènzano	243.	Crisma	28.
Arunguli		Casale nuouo	139.	† Cropolati	92.
Baccarizzo in Arce	107	† Casobuono	74.	Crucoli	146.
Baccarizzo in Montalto	127.	Cassano	284.	† Crusia	88.
Bellomonte	199.	† Castel franco	261.	Curga di Giignano	
Belvedere, e Malapezza	64.	Castiglione di Cosenza	31.	Cumpano, ò Zumpano fuochi	191.
Belvedere marittimo		† Castiglione marittimo	149.	Cuzzo panno	
fuochi	599.	Castro regio	19.	Depignano	
† Beruicaro	148.	Castrouillari	831.	Domaniço	124.
		Celico	380.	Donnici	124.
				Falconara	140.
				Fegline	539.

B 2

Fer-

Fermo	65.	Nocera	365.	Santo Lauro	11.
Fiume freddo.	608.	Norzitto		Santa Lorézo, alias Bel-	
Forneta	13.	Oriolo, o Riolo	219.	littia	56.
Francauilla	40.	Paola	406.	San Marco	211.
Fufcaldo	37.	Paterno	360.	Santo Lucido	76.
Grimaldo.	151.	Pedace	561.	S. Maria della Rota	56.
Grifolia	43.	Petrafitta	436.	Santo Martino	60.
Guardia	130.	† Petramala	137.	Santo Maurolo	27.
† Ispigrò, cioè Zirò		Petrapaola	75.	Santo Nicola dell'Alto	
fuochi	327.	Platici	58.	fuochi	36.
Lacchitello, e Lacco	252.	Policastrello	83.	Santo Percopo	
Laino, e Borgo	349.	Porcile	13.	Santo Pietro	
Lappano, e Corno	188.	† Regina	50.	Albanese	61.
Lattarico	124.	† Renda	437.	Santo Pietro di Guara-	
Longobardo		Rocca di negro	52.	to	90.
Longobucco	268.	Roggiano	221.	Santa Sofia	172.
Lungro	131.	Rogliano	806.	Santo Soste	58.
† Luzzi	238.	Rofe	112.	Saracina	317.
Macchia di orto.		† Rosito	41.	Sauotello	56.
Maida		Rossano, e Paludi	1177.	Scala	112.
Maluito, e Cafali	321.	Rouito	210.	† Scaler	56.
Mangaluita	15.	Ruffi		Scigliano	848.
Mangone, e Santo Ste-		Sant'Agata	113.	Schifo	
fano	403.	San Basile	61.	Serra di Lio	28.
† Martorano, e Cafali		San Benedetto di Co-		Serrano	19.
fuochi	416.	senza	44.	Spezzano grande	235.
† Melizza	158.	San Benedetto dell'Ab-		Spezzano piccolo	159.
Melito, e Crepescito		badia	36.	Spezzano picciolo no-	
fuochi	230.	Santa Caterina	38.	uiter numerato	73.
Mendicino	201.	Santo Cosimo		Strongolo	266.
Mocrassano	43.	San Dimitri Macchia, e		Tarfia	57.
† Motalto, e Cafali	690.	schiffo	204.	Terranoua	168.
Monte Giordano	22.	Santa Domenica	22.	Teffano	139.
Monte Spinello	45.	Santo Donato	212.	Trebisaccie	43.
† Morano	578.	Santo Feli	377.	Turano	147.
Mormando	426.	San Ginito	121.	Turtora	63.
Morricello, alias Cafal-		San Giorgio di Cori-		Verzino	114.
nuouo, seu S. Imago		gliano	155.	Villanoua	
fuochi	90.	San Giorgio di Santo-		Vmbriatico	42.
Motta fellone	100.	marco	30.	Vrfo marfo	187.
Motta Sata Lucia	326.	Santo Iacopo	46.	† Ziso, detto altrimenti	
† Nocera	51.	S. Gio: di Fiore	333.	te Ispigrò	273.

CITTA, TERRE, E CASTELLA

DELLA PROVINCIA DI CALABRIA ULTRA,

LA QUALE FU GIA' DETTA MAGNA GRECIA.

*Le Città di questa Provincia sono sedici l'Arcivescovadi, Reggio, e Santa Sen-
nerina, e li Pefcovadi Belcastro, Bona, Catanzaro, Crotona, Gerace Isola,
Monteleone, Melito, Nicastro, Nicotera, Oppido, Squillace, Tauerna, e
Tropèa.*

Le Camere referuate sono con la †

A gnone ouero An-	li Brumari	41.	Garaffa	50.
dali	Campoli dishabitato		Gasparina	108.
Amarone	Canolo	53.	Gaudiofo, e Scandali	
Amendolara	Castellace	42.	fuochi	115.
Anoia	Castelle	6.	Gerace, e Cafali	1066.
Ardore	Castellomonardo	177.	Gimigliano	239.
† Arena, e Cafali	† Casteluetera	491.	Gioia	20.
Arenuso	Caranzaro	2651.	Gioppolo	87.
Argusto	Centreca	30.	Girifalco	222.
Badolato	Cigala	63.	† Grottaria	747.
Bagnara	† Cinquefrondi	338.	Isola, ò Isola	112.
Belcastro	Claraualle	67.	Isaria	113.
Belforte	Conteianne	151.	Lacconia	26.
Bianco, e Carrara suo	Crotone	446.	Larzetta	
Cafale	† Crepacore	21.	Maida	621.
Bouz	Cropani	171.	Marchedusa	38.
Bombile	Cusolito	91.	Marcellinara	
Bonugni	Cutro	395.	fuochi	84.
Brancaleone	Dauole	151.	Maradusi	
Briatico	Drose		Massanoua dishebitate	
Brugnatore	Ferolito dell'Ecclèfia		Melicucca, e Drofi	
† Burrello		106.	fuochi	750.
Calandra dishabitato	Ferolito di Nicastro	181.	Melito	465.
Calanna	Filogafo	62.	Mentabro	93.
Calomera	† Fiumara di Muro	772.	Mesuraca	270.
Cardinale		772.	Migliarina	99.
Cardito	Francauilla	81.	Miliano	719.
Caridà	Francica	236.	† Monesterace	99.
Casal nouo nouiter	Gagliato	32.	† Montebello	203.
eretto	Galatro	313.	Monteleone	1793.
Casal di Fauri	Garcio	94.	Montepaone	53.
Casal di Fabritiata alias			Monterosso	48.

Mon-

14. PROV. DI CALABRIA ULTRA

Montesanto	49.	Rocca Falluca dishabi-	Santo Vito	91.	
Montesoro	35.	tato	Satriano	110.	
Motta boualina	126.	† Roccella	201.	Scandali	
Motta di Brozzano	19.	Rosarno	374.	† Sciglio	377.
Mottaflocastro	485.	Sant'Agata	520.	† Sellia	110.
Motta gioiosa	262.	Sant'Agata di Crepa-	87.	Seminara	946.
Motta di San Giouanni		core		Serra	
fuochi	293.	Sant'Andrea di Badola-	172.	Serra stretta	173.
† Motta Siderone	498.	to		Settingiano	177.
Nicastro	515.	Sant'Andrea della vena	47.	Settufano	81.
Nicastriello	8.	fuochi	59.	† Simmari	111.
† Nicotera	439.	Santo Caliofo	259.	† Sinopoli	654.
Olivando	50.	Santa Caterina	655.	Soriano	348.
† Oppido	764.	† Santa Cristina	10.	† Sorito	249.
Palagoria alias Borgia		Santo Dimitri	69.	Spatola, e Serra	211.
fuochi	149.	Santo Elia	75.	Squillace	158.
Palermitta	16.	Santa Eufemia	88.	Stallati	124.
Palizzi	70.	Santo Flore		Stafacone	40.
Palma	519.	San Giouanni Monalio,		Stilo	1158.
Panagia	43.	ouero Mignano dis-		Suberato	37.
Papanicesora	155.	habitato		Tauernae Cafali	776.
Pentidattilo	116.	Santo Mauro	116.	† Terranoua	1250.
Petrizzi	100.	Sant'Angelo	48.	Terriolo	192.
Pizzo	443.	Sant'Angelo, seu Cote-	17.	Torre di Bruzzano	47.
† Placanica	75.	rella		Torre dell'Isola	96.
Plaisano	51.	† S. Giorgio numerato		Troiani dishabitato	
Policastro	356.	con Polistena	1148.	Tropea	2023.
Polistena, e San Giorgio		Sant'Onofrio	83.	Valle longa	448.
sua Terra	1148.	Casale di Filogasi		Villa Carbonara disha-	
Potomia	71.	† S. Lorenzo	213.	bitata.	
Prati	32.	San Pietro dell'Isola		Villa Aragonia, seu An-	
Pulia	77.	dishabitato		nali	39.
Reggio	4938.	San Pietro Melicuccha		Zangarife	
Rietta	42.	fuochi	20.	Zangarone	40.
Roccangitola	109.	Santa Senerina	105.		
Rocca Bernarda	129.	Santo Sosto	57.		



DELLA

39

DELLA PROVINCIA DI TERRA D'OTRANTO,

Che hebbe già nome, e Giapigia, e Messapia, e Saientina,
& anche Calauria .

Questa Prouincia tra gl'altri luoghi haue quattordici Città, quattro delle quali sono arcivescoudi, cioè Brindisi, col quale è vn'io C'ra, Matera, Otranto, e Taranto, e Vesconadi quest'altre, Alessano, Castellanesa, Casero, Gallipoli, Lecce, Motola, Nardò, Ostuni, & Ugento.

Le Camere referuate sono con la †

A Cquarica di Lec-	Castiglione	97.	Galatola	663.	
ce	50.	Castignano del Campo	Gallipoli	1463.	
Acquarica del capo	91.	fuochi	212.	Galugnano	205.
Alcaia, ouero Cefine	43.	Castignano de Proci	† Ginosa	372.	
† Alessano	239.	fuochi	237.	Giordignano	
Andrano	40.	Castrofranco	64.	Grottaglie	905.
Aradeo	80.	Castroguarino	56.	Guagnano	238.
Ariglino	25.	Calbro	23.	Hverchie	137.
† Arnesano	129.	Cauallino		Inliano	78.
Bagnufo	73.	Cauallino	136.	Iordignano	1070.
Barbarano	100.	Ceglie	414.	Laziano	
Belvedere dishabitato		Cellino	223.	† Lecce	3300.
Brindisi	1428.	Cerfignano	210.	Legnile	524.
Bel forte olim Drago-		Cefine		Leporano	43.
ne	42.	Ciuicella	54.	Leuerano	337.
† Bugiardo	147.	† Corigliano	448.	Eilte	118.
† Burgagne, e Passole		Craparica del capo	26.	Lizzano	73.
fuochi	86.	Craparica di Lecce	82.	Lucianello, ouero	
Betrugno	73.	Cucumola	3.	Leccianello	218.
Cacciamele		Cugnano	82.	Magliano	39.
Calimera	204.	† Cupertino	512.	† Maglie	237.
Campie	496.	Citrano	116.	Maladugno	170.
Canote	62.	Cursiomani	140.	Marittima	66.
Carmiano	355.	Cutrofano	85.	Martano	446.
Carosino	44.	Depressa	65.	† Martina	1603.
Carouigno	290.	Difo	152.	Maruggia	359.
† Carpignano	168.	Erchie		Massafre	608.
Casalicchio dishabitato		Faggiano	123.	Matera hoggi vā con la	
Casale nuouo	1002.	Fragnano	73.	Prouincia di Terra di	
Casamafella	8.	Fellino	115.	Bari	2027.
† Casarano	334.	Francauilla	1170.	Matino	257.
† Castellaneta	692.	† Gagliano	164.	Melessano	88.

† Mel-

† Melpignano	294.	Roccafranca	19.	Stigliano disabitato	
Merine	71.	Roggiano	62.	Struttà	65.
† Misagne	990.	Ruffano	226.	Suplesiano	83.
Misciano	55.	Salice	259.	Surbo	361.
† Monacizza	57.	Salignano	118.	Suscianello	85.
Monoruino	270.	Salve	308.	Taranto	1870.
Montegiano		Sannarica	148.	Tauriano	296.
Monteiufo	71.	San Cassiano	71.	Taurisano	153.
Montemefusa	43.	San Cesareo	315.	Terza	547.
Monterone	260.	San Crispiero	26.	Triggiano	114.
Montefano	58.	Santa Daria	11.	Torre de Mare disabitata	
Montefardo	108.	San Donato	86.	Torre de Padula	145.
Morciano	172.	San Giorgio	67.	† Torre de Santa Sufanna	290.
Moricino	84.	† Santa Maria de Nuova	326.	Torricella	49.
† Motula	115.	Santo Martino franco		Tre case	313.
Muro	242.	S. Eufemia	14.	† Trepuzzi	346.
† Nardò	1736.	Santo Marzano	53.	Turchiarolo	71.
Neulano	34.	San Placanzo		Tururano	59.
Noia	75.	† San Pietro in Galatina	829.	Tutino	113.
Nociglia	61.	† San Pietro Vernotico	143.	Vagliano	
Oira	490.	† Santo Vito	442.	Varizze	
Ortellà	91.	Saua	84.	Vaste	15.
Ostuni	1140.	Scorrano	231.	Veglie	454.
Otranto	455.	† Secli	150.	Vernole	117.
Palagiano	71.	Serrano	41.	Vetrana	
Palagianello	72.	Sogliano	85.	† Vggento	296.
Palmarice	64.	Solito	396.	Viggiano della Chiesa	
† Parauita	343.	Sorano	62.	faochi	179.
Panti, ò Patri		Spechia di Monoruino	61.	Viggiano di Monte fuscolo	72.
Pitignano	47.	Spechia deli Preti	287.	Vignano de Telefi	
Pratte		Spognano	99.	Vignale Castrese	98.
Pratù	135.	Squinzano	424.	Vicianella	
Pregiano		† Stornatia	252.	Vitigliano	34.
Prefizzo	185.				
Puliano	59.				
Racle	165.				
Rocca forsata franco					



CITTA, TERRE, E CASTELLA DELLA PROVINCIA DI TERRA DI BARI, CHE FU PVGLIA PEVCEZIA.

Ha questa Provincia quattordici Città, due delle quali, cioè Bari, e Trani sono Arcivesconadi, e Vesconadi queste dodici Andri, Biseglia, Bitetto, Bitonto, Conuersano, Gioninazzo, Grauina, Molfetta, Monopoli, Monoruino, Polignano, e Ruuo.

Le Camere referuate sono con la †

† A Cquauina 1530	Ceglie	133.	Noia	809.
† Altamura 2631	Cell'à mare	103.	† Nuci	598.
† Andria 1421.	Cisternino	533.	† Palo	548.
Bari 2345.	† Conuersano	1405.	Polignano	634.
Barletta 1735.	Fasciano	733.	Polignano	1198.
† Binetto 70.	† Gioia	493.	Quarata	1227.
Biseglia 1692.	Giouinazzo	628.	Rotigliano	672.
† Bitetto 546.	Grauina	1916.	† Ruuo	1203.
Bitonto 2580.	† Grumo	223.	Sant' Eramo	324.
Bonito	Lofto	50.	Santo Nicandro	220.
Brititto 264.	† Locorotondo	342.	† Terlizzo	693.
Cannito 131.	† Matera	2027.	Trani	787.
Canosa 269.	Modugno	1026.	† Tregiane	334.
Capurso 248.	Mola	1436.	Turitto	76.
Carbonara 170.	† Molfetta	1247.	Turitto	76.
Casale della Trinità 43.	Monoruino	288.	Turro	494.
Casamassima 361.	Monopoli	1864.	Valenzano	220.
† Cassano 412.	Mozione			
† Castellana 809.	Montrone	174.		

CITTA, TERRE, E CASTELLA DELLA PROVINCIA DI ABRVZZO CITRA, LI CVI POPOLI FVRONO LI SANNITI

Le Città non sono più, che quattro, cioè Civita di Chieti, Lanciano, Civita di Borrelia, e Sulmona essendo le due prime Arcivesconadi.

Le Camere referuate sono con la †

A Bbateggio 58.	Altino	28.	Arco	58.
† Agnone 63.	† Anversa	136.	Ariello	48.
Alidena 105.	Arij	21.	Ateffa	464.
			C	Ba.

Addis. del Tomo I. del Summonte.

Bagnara	147.	Filetto	58.	Petra serazana	22.
Bafelice dishabitato		† Fossaceca	93.	Pettorano	441.
Bellomonte	101.	Fraine	88.	Perruro	103.
Bolignano	94.	Francauilla	238.	Pizzo ferrato	65.
† Bomba	61.	Frattura	56.	Pollutri	97.
† Bucchianico	331.	Furci	33.	† Popoli	296.
Campo di Giove	153.	Fuorli	66.	Pratola	226.
Canosa	91.	† Gambarale	50.	Pretaniero	82.
Canfano	70.	Gesso di Monte	odori-	Prezza	124.
† Caramanico	595.	sio	75.	Quatri	22.
Caronchio	93.	Gesso di Palena	277.	† Raiano	128.
Carpinetto	40.	Giugliano	81.	Rapino	186.
Carretto	11.	Guardia grele	220.	Ripa Teatina	257.
Casalanguida	61.	Guilme	36.	Riuifondoli	159.
Casal bordino	139.	Introacqna	329.	Rocca di Caramanico	
Casale incontrade	154.	Lama	103.	fuochi	62.
Casoli	150.	Lanciano	1073.	Rocca di Casale	116.
Castello di sâguine	148.	Lentella	30.	Rocca di cinque mi-	
Castellonuovo	143.	Letto di manopello	125.	glia	24.
Castiglione	406.	Letto di Palena	83.	Rocca di Monte piano	
Castro di Value	70.	Lisia	33.	fuochi	146.
† Cruitaburella	91.	Malanotte	9.	Rocca morice	139.
Civita di Chieti	1745.	Manupello	321.	Rosa del Rafo	124.
Civita Luparella	50.	Miglianica	124.	Rocca di San Giovan-	
Civitella Alfidena	37.	Monteferrante	45.	ni	115.
Civitella di Ramondo		Monte negro	54.	Rocca Scalegna	57.
fuochi	34.	Montedorisio	76.	Rocca Spinalucti	107.
Colle di Macine	39.	Monte la piana	63.	Rocca Vallescura	129.
Colle di mezzo	28.	Monsegliaro	36.	† Roio	83.
† Celenza	144.	Opi	77.	† Rosello	151.
Crecchio	140.	† Ortona à mare	547.	Salle	120.
Dogliola	15.	Ortona de Marci	206.	† Santo Buono	204.
Falloscoso	32.	† Paceatro	421.	Santo Giovanni lupio-	
Fallo	45.	Paglietta	82.	ne	61.
Fara filiorum	73.	Palena	142.	Santo Martino	81.
Fara di Santo Martino		† Palmoli	162.	S. Valentino	243.
fuochi	94.	Palombara	121.	Santo Vito	92.
Feudo di Pilo detto		Penna di huomo	27.	Scanno	510.
Giulipoli	25.	Penna di Pedemòre	59.	Schiaui	75.
Fendo delli Castellani		Pentima	206.	Serra monacesca	106.
detto Villa Castella-		Pescara	1.	Scierni	105.
na	9.	Pescocasseroli	184.	Sulmona	751.
Frisa Grandinaria	64.	† Pescocostanzo	325.	† Taranta	65.
Frisa di Lanciano	74.	Petrabundante	82.	Tecca	179.

Tollo

PROV. D'ABRUZZO CITRA. 19

Tollo	67.	Villa di Giouantomaso	Villa Sâta Polinare	12.	
Torrebruna	93.	mezzo grasso	Villa Santa Polinare	12.	
Tornareccio	99.	Villa Iago	89.	Villa San Pietro mon-	
Torricella	201.	Villa Lazzaro dishabi-	turfo		
Turino	85.	tata	Villa Santo Lagni	18.	
Turri	68.	Villa magna	Villa Santo Spirito di-		
Tufillo	105.	Villa nuoua	41.	shabitata	
Varro	85.	Villa nuoua in feudo,	Villa Santo Saluo	36.	
Varrea	105.	Valignano	11.	Villa scorciosa	24.
† Vasto zimone	973.	Villa pietra Costantina	Villa Siluestro	24.	
Villa Alfonsina	32.	fuochi	26.	Villa summiuinculi	6.
Villa arielli	22.	Villa policorno disha-	Villa Scannazzo	17.	
Villa casa Candidella		bitata	Villa Torre Gentile	33.	
fuochi	54.	Villa Pompeo Petruc-	Villa Torre nuoua		
Villa Cannaparo disha-		ci	Villa Torre vecchia	18.	
bitata		Villa ranea dishabitata	Villa Treglia	18.	
Villa Copello	58.	Villa Santa Santa Ceci-	Villa varrea	54.	
Villa contelessa dishabi-		lia	4.	Villa valle mari	25.
tata		Villa Valignano	36.	Villa vasto meroli di-	
Villa forza popolina		Villa Santa Rustica		shabitata	
fuochi	115.	dishabitata.		Villa viano dishabitata	
Villa fonte chiara	3.	Villa Santa Maria	95.	Vittorito	79.
Villa fonte del tocco		Villa Santa Maria à ma-		Vrsagna	206.
fuochi	11.	re	21.		

CITTA, TERRE, E CASTELLA

DELLA PROVINCIA DI ABRUZZO ULTRA,

I Popoli della quale furono già detti Vestini.

Le Città di questa Prouincia sono cinque, Aquila, Atri, Campi, Ciuita di Penna, e Terramo, e tutte cinque Vesconadi.

Le Camere referuate sono con la †

A Cciano	65.	Aquilano	29.	Bucucco	78.
Acquaniua	54.	Aquilano	29.	Bagno	155.
Acumuli	336.	Aragne	45.	† Barisciano	324.
Aello	109.	Arische	283.	† Basciano	92.
Alano	214.	Aschi	86.	Balsarano	291.
Albi	49.	Affergio	87.	Bazzano	12.
† Amatrice	1001.	Atri, e Casoli	1005.	Besse	70.
† Aprigliano	42.	Auzzano	211.	Bellante	166.
Aquila	1355.	Auricola	62.	Bisegna	12.
			C	2	Bri-

29 PROV. D'ABRUZZO ULTRA.

Brifento	61.	Castiglione del Conte	Cugnoli	51.
Borbona	255.	fuochi	Curcumeli	60.
Bomenaco.	20.	Castiglione di M. Rai-	Fagnano	257.
Brittoli	81.	mondo	Fano Adriano	44.
Burgonouo.	22.	Castilenti	Faragone	62.
Buffo	76.	Castrovecchio.	Farinola	153.
Burghetto. Ciuita Du-		† Catignano, è Casti-	Fendo di Canzano	2.
cale	110.	gnano	Filetto	70.
Cagnano	281.	Celano	Fontecchia	219.
† Calascio	255.	Celle.	Fonte di Auignone	13.
† Camarda.	87.	Cellera	Forca di Valle	16.
Campana	20.	Cellino	Forcella del còtado	107.
† Campi	1006.	Cermignano	Forcella di Penna	23.
Canistro	60.	Cerquito	Fornarolo	80.
Cantalice	189.	Cese	Fossa	100.
Canzano	105.	Cerchio	Frunti	63.
Capadocia.	99.	† Ciuita Quana	Gagliano	128.
Cappella.	22.	Ciuita antica	Gamagna	66.
† Capistrano.	160.	† Ciuita Ducale	Giòia	153.
Capistrello	68.	Ciuita di penna	Girgenti	42.
Caporciano.	93.	Ciuita reale	Giulianoua	275.
Carapelle.	60.	Ciuita retagna	Goffiano di Valle	113.
Carchiara	29.	† Ciuita Sant' Angelo	Guardia humana	36.
Carpineto	90.	fuochi	Infola	162.
Casale Santo Nicola	5.	Ciuita Tomafa	Intempera	23.
Casentino.	67.	Ciuitella dela Badia	Intermesuli	28.
Castagna.	45.	Ciuitella di Roueto	† Introdoco	219.
Castelle	95.	fuochi	Intromunti	55.
Castello di fiume.	27.	Ciuitella del Tròto	Lelece	147.
Castello di gieri.	94.	Colle	La posta	238.
Castello lungo.		Colle alto	Latusco-dishabitato	
Castello monardo.	67.	Colle armele	Lauarera.	158.
Castello del Monte.	294.	Colle Coruino	Lecee	144.
Castel nuovo	86.	Colle donnico.	Leognano	41.
Castel vecchio.	157.	Colle fecato.	† Leonessa	1163.
Castel vecchio ad alto		Colle longo	Liofrini	37.
fuochi.	100.	Colle Pietro	† Loreto.	569.
Castel vecchio à basso		Colle vecchio.	Luco	147.
fuochi.	47.	Colonella	Lucolo	317.
Castel vecchio di so-		Conraguerra	Macchia del Monte	21.
briere.	134.	Corbara	Macchia timone	23.
Castel vecchio di Ta-		Corropoli.	Magliano	120.
gliacozzo	18.	Crapodosso.	Marano	19.
Castiglione.	67.	Cucullo.	Marrelli.	

Ma.

PROV. D'ABRUZZO VLTRA. 21

Mareri	71.	Petra camela	34.	Rouere	79.
Massa inferiore	50.	Petramico	50.	Sambuco	45.
Massa superiore	12.	Petra fecca	63.	San Benedetto	34.
Meta di Roueto	67.	Petrella	70.	† San Demitrio	336.
Miano	137.	Petruro	67.	San Donato	38.
Molino	43.	Petto	13.	Santo Gilio	51.
Montebello	62.	Piacenza	128.	Santo Giona	30.
Monte gualtieri	6.	Pianella	320.	San Giouanni à Scorzo-	
Monte pagauo	170.	† Pizzolo	549.	ne	32.
† Montereale	1661.	Poio Felippo	38.	Santa Maria	114.
Montesecco	68.	Poio morello	59.	Santa Maria del Ponte	
Monte siluano	67.	Poio Piacenza	239.	fuochi	58.
Montagnana di Rosito		Poio Pomponisco	91.	Santo Natoglia	43.
fuochi	233.	Poio rattiere	5.	Sant'Omoro	212.
Monticchio	34.	Poio San Giouanni	31.	San Petito	8.
Montone	37.	Poio Santa Maria	104.	Santo Pio	96.
Montorio	348.	Poio Sinolfo	69.	Santo Sano	57.
Morino	72.	Poio di Valle	16.	San Sebastiano	69.
Morrea	194.	Poio Viano	63.	Santo Stefano	223.
Morra	108.	Poio Vmbricchio	10.	Santo Vito	58.
Mosciano	126.	Poplito	61.	San Vittorino	11.
Moscuso	81.	Prata	116.	Sassa	130.
Moscuso de schiauoni		Raccorre		Scanzano	88.
Nauelli	170.	Radicaro	46.	Scolpito	106.
Nereto	159.	Rapino	17.	Scorzano	61.
Nocciano	85.	Rendinara	67.	Saurcola	136.
Notaresco	123.	Ripattoni	197.	Seccinara	83.
Ocre	146.	Rocca di Butti	74.	Silui	59.
Onna	25.	Rocca di calascio	131.	Spedino	13.
† Osena	174.	Rocca di cambio	118.	Speron d'afino	31.
Otrucchio	55.	Rocca di cerro	43.	Spoltore	230.
Quindolo	81.	Rocca lubrese	4.	Staffoli	55.
Paganica	406.	Rocca di meze	268.	Stiffe	11.
Pagliara	22.	Rocca di petruro	34.	Tagliacozzo	297.
Paglia, seu Girifalco		Rocca ranaisc	13.	Terramo	1270.
Paterno	22.	Rocca Santa Maria	55.	Terra moricana del Cò-	
Penna di Sàt'Andrea	37.	Rocca Santo Stefano		te	77.
Perito	144.	fuochi	75.	Terra moricana	
Pescina	312.	Rocca Veruti	98.	Maglianella, o Magna-	
Pesco male	18.	Rocca di Vito	70.	uilla	46.
Pesco cancale		Rocca di Settembre		Terra moricana Mon-	
Pesco maggiore	18.	Roio	146.	tagna	14.
Pesco Rosciano	80.	Rosciano	128.	Terra moricana Soliuil-	
Pesco Sanfonesco	76.	Rosciolo	41.	la	18.

Terra

Terra moricana tezzana fu ochi	20.	Villa castel à mare.		Villa S. Lucia, e Villa Ratino	89.
Thione	100.	Villa di Cerreti	26.	Villa patrischi	20.
Tondicoda	24.	Villa di Chianno	23.	Villa prepositi	14.
Torano di Penna	68.	Villa di Cipressi	14.	Villa orfe.	
Torano dell'Aquila	61.	Villa di Cola longo		Villa Sant'Angelo	74.
Torna in parte	211.	Villa di Colle canuni del Conte	4.	Villa S. Giorgio.	
Torre de Passari	35.	Villa di Colle longo	84.	Villa di rufo.	
Torre di taglio	61.	Villa di Colonia		Villa di Santa Maria	
Tortoreto	163.	Villa di Configni		Ioannella	8.
Toffezia	134.	Villa di Cola Morisco		Villa di Santa Maria à	
Trafacco	79.	fuochi	22.	Picciano	20.
Tufo Tuscò	74.	Villa di Conca	7.	Villa S. Iusta	11.
Tuscillo	32.	Villa di colli de Topi.		Villa S. Stefano.	
Venere	12.	Villa di collis d'alfani		Villa S. Vittorino dis-	
Vasteo	49.	Villa Costantini disha-		habitata.	
Vicoli	64.	bitata.		Villa Siluestri dishabi-	
Villa bagnuli		Villa domi	15.	tata.	
Villa bozza	10.	Villa Mazzani.		Villa scare	36.
Villa Campo rosto	184.	Villa delle marine		Villa Torricella, e Pla-	
Villa capelli	45.	Villa Moricone	29.	no	45.
Villa di Caprara	50.	Villa nepozano		Villa verruti	36.
Villa Categliene	87.	Villa Poicone.		Villa filii	2.

CITTA, TERRE, E CASTELLA

Della Prouincia di Contato di Molise, che fù parte
del Sannio, cioè Frentani.

Qui sono quattro Città, tutte quattro Vescouadi, cioè Boiano, Guardialfe-
res, Isernia, e Triuento.

Le Camere riservate sono con la †.

A Cqua chiara alias della Croce.		Campo di pietra	74.	Casale Tauerna	28.
Acquanina	60.	Cantalupo	192.	Casale San Barbaro.	
† Bagnulo	106.	Capracotta	183.	Castello acqua bucana.	
Boiano	214.	Carauilla, e Castiglio-		Castello di Agnone	27.
† Baranello	132.	ne	47.	Castello acqua burana	
Buffo	150.	Carcabottaccio	61.	fuochi	197.
Caccauone	90.	† Carpirione	232.	Castello de Carulli	
† Campobasso	499.	† Casa Calceda	152.	† Castello de Giudici	
Campochiaro	113.	Casale Cerrito dishabi-		fuochi	82.
† Campo lieto	114.	tato.		Castello di lino	21.
		† Casale Cipriano	112.	Castello di Laurori.	

Ca-

PROV. DI CONTATO DI MOLISE. 23

Castello petrufo	149.	† Mirabello	166.	Rocca viara	54.
Castello pizzuto	59.	† Miranda	70.	Salicito	71.
Castropignano	149.	Molise	44.	Saionoro	93.
Cerqua picciola		Mondroduni	253.	Sant'Agapito.	
Chiauce	29.	Montaccioli	100.	† Sant'Angelo in Grot- tola	67.
† Ciuita campo mari- no	307.	Montagano	119.	Sant' Angelo Lemofano	15.
† Ciuità noua	129.	Montefalcone	130.	Santo Biase.	15.
Ciuitauecchia	38.	Monte lateglia dishabi- tato		San Barbatore	
† Colle di Anchise	87.	Monte negro.	83.	† Santa Croce	240.
Colle della Croce	34.	Monte negro, alias San- ta Lucia	24.	San Felice	20.
Couata	8.	Montorio	81.	San Giuliano	126.
Fornello	84.	Monteradene.		† San Giouanni ingal- do	224.
† Fossaceca	197.	† Morcone	610.	Santa Giusta.	
Frosolone	432.	† Morrone	137.	Santa Lucia, alias Môte negro	14.
† Gambarefa	70.	Palata	51.	Santo Massimo	94.
Guardia Alferes	68.	† Pescocostanzo	31.	S. Pietro della Balena.	
Guardia bruna	19.	Pescocostanzo	136.	S. Pietro dell' Auellana	
Guardia campochiaro fuochi	128.	Pescocostanzo	89.	fuochi	88.
Guardia girardo	88.	Petra cupa	38.	San Paolo	108.
Ipara		† Petrella	126.	Santo Stefano	9.
Isernia	440.	Pettorano	75.	Scontrone	36.
Lepinette	204.	Providente	29.	Sessano	130.
Limosano	138.	† Riccia	141.	Sperone di asino.	
Locito	166.	Rionegro	43.	Supino	153.
Longano	98.	Ripalta	35.	Terolla	75.
Loratino	183.	† Ripa limosina	226.	Toro	153.
Lupara	109.	Ripali bottuni	154.	Triento	323.
Macchia godena	222.	Rocca aspramonte	31.	† Vinchiature	194.
Macchia d'Isernia	129.	Rocca cicuta	45.		
Matrice	90.	Rocca minolfi	303.		



DELLA

CITTA, TERRE, E CASTELLA DELLA PROVINCIA DI CAPITANATA,

Che è parte di Puglia piana, detta già Dauni.

Haue questa Provincia dodici Città, delle quali Manfredonia, e Monte Sant'Angelo vnite insieme hanno titolo di Arcivescouado, e c' si anco Salpera vnita con Trani, hoggi è separata, e li Vescouadi sono Ascoli, Bovino, Fiorenzuola, Lucera, Lesena, Vieste, Volturara, Termole, e Troia.

Le Camere referuate sono con la †

A Larino	122.	Cerello	97.	Monte Sã' Angelo	556.
Alberona	133.	Chieuri	131.	Motta di Montecorvino	
† Ascoli	381.	Cirignola	288.	fuochi	21.
Barbarano		Ciuitella dishabitata.		Nocera, ouero Lucera	
Basilece	198.	Colle torto	216.	fuochi	1224.
Biccari		Colle di roi, ouero di		Orfara	
Bignano		palabra		Panni	75.
† Bouino	361.	Crapina	223.	Petacciara	56.
Cagnano	304.	Curie maiore		Petracatello	264.
Campo marino	74.	Delicito	256.	Petra di Montecorvino	
Candela	181.	Deruri	46.	fuochi	96.
Casale Carlentio	69.	Faito		Peschice	128.
Casale, alias Castelluc-		Fiorenzuola		Porcina	176.
cio		Foggia	1185.	Portacannone	38.
Casale maggiore		Foiano	49.	† Regniano	1312.
Casale nuouo	134.	Girone		Ripalta	
Casale vecchio	82.	† Goglione	240.	† Rodi	222.
Casale vico	29.	† Guidone	129.	Rofito	164.
Casale della Procina		Ielfi	111.	Rotello	52.
dishabitato		Ischitella	275.	Ruri, e Santo Giouanni	
Castel pagano	129.	Larino		del vento	
Castelluccio delli schia-		Lesena	31.	† Sant'Agara	341.
ui	212.	Macchia	125.	Sant'Angelo del Monte	
Castelluccio, Valle ma-		Magliano dishabitato		fuochi	556.
iore		Manfredonia	573.	Santo Bartolomeo del	
Castelluccio delli fauri		Monacmioli	98.	gaudo	274.
fuochi	46.	Monte aguto	3.	Santa Croce	95.
† Castel vetere	14.	Mont'alto		† Sant'Elia	247.
† Celeza	192.	Monte alfone	60.	† San Giouanni roton-	
Colle	185.	Montelungo	43.	do	460.
Ceppito		Monte negro	204.	San Giuliano	51.
Cersamaiorę	120.	Monte rosario		San Iacopo	25.
				Santa	

DE' CINQUE SEGGI DI NAPOLI

25

Santa Leuci	† San Seuiero	518.	Tofara	87
Santo Marco della Ca- rola 1.6.	Santo Seuerino		Troia	501.
† Santo Marcuzio, oue- ro Marcuccio 310.	Santo Vito		Verticchio	
Santo Martino 110.	Serra Capriola	553.	Venifro	144.
† Santo Nicandro 581.	Serra mari		Vieste	442.
Santo Paolo 94.	Termole	65.	† Vico	518.
	Torre maggiore	335.	† Vulturna	139.
	Torrichio		Volturno	57.

DE' CINQUE SEGGI DI NAPOLI.

HAuendosi à metter in questo luogo i Seggi di Napoli, e le lor famiglie, s'auertisce chi legge, che qui s'è offeruato l'ordine del giro ordinario vsato da' medesimi Seggi nelle publiche sollemnità, il che negli altri libri stampati prima di questo s'era per inauertenza preuertito: e chi è punto pratico per Napoli, può chiaramente accorgersi di quanto sia strano da Capoana saltare a Nido, e poi ritornare indietro a Môtagna, e di quivi passare a Porto, & à Porranoua, come coloro haueuan fatto. Ne lascerò di dire, che questi Seggi furon già logge fatte per commodità de' Nobili di quelle contrade, i quali vi si riduceuano, per trattar de gli affari publici. Ne tempi addietro, cioè quando i Rè è dimorauano in Napoli, non erano in molta considerazione, sicome son venuti ad esser poi, che dal Rè Cattolico in quà fecero a gara molte gran famiglie, così paesane, come forastiere, a faruisi aggregare. Offeruano essi trà loro in tutte le facende publiche indifferente egualità, sicome di questo, e d'altri lor particolari ne scriue à lungo D. Camillo Tutini nel suo libro dell'origine, e tudatione di Seggi di Napoli. Ora le famiglie, che hoggi godono in detti Seggi, cominciando da quel di Capoana, ch'è il primo, che si troua quini all'entrar della città, sono le seguenti.

DEL SEGGIO DI CAPOANA.

A Prani.	Frânco del Marchese di	Morra.
Brancia.	Postiglione.	Orsini del Duca di
Buon compagni di Pa- pa Gregorio XIII.	Galeoti.	Bracciano.
Cantelmi.	Guindazzi.	Pescicelli.
Capeci.	Lagni.	Proconobilissimi.
Caraccioli dal Leone	della Leoneffa.	Seonditi.
detti Sguizzeri.	Latri.	Seripandi.
Caraccioli cognomna- ti Rossi.	Loffredi.	di Silua.
Crispani.	Mariconni.	di Somma.
Dentici dal Pesce.	della Marra.	Tocchi dell'onde.
Esomarini.	Mendozzi del Principe	Tomacelli.
	di Melito.	Zurli.
	Minutoli.	

add. 1. al Tomo I. del Summonte.

D

Fami-

Famiglie del medesimo Seggio estinte.

A Cciaiuoli.	Colonna del Duca di	Radarano.
Acciapaccia.	Zagarolo.	Paparano.
Acerris.	Catania.	Pesci.
Agalto.	Cadino.	Proculi.
Arcella.	Castrouetere.	de Puteo.
Aielli.	Comino.	Quintana.
Aioffi.	Comite morone.	Romano.
Aquilij.	Cosci.	Saccapanoa.
Arbusti.	di Diano.	Scaldo.
dell'Auerfana.	Forma.	Sardo.
Baresi.	di Franca.	Sigismondi.
Barrili.	Gagliardia.	Sicchimondi.
Bozzuti.	d'Infola.	Signolfi detti Pascarelli.
Basso.	Iouene.	Sincilla.
Baraballi.	Manselli.	Tortelli.
Boccafingio.	Manco.	della Valle.
Branccacci.	Mastari.	Varalli.
Boccapianola.	Olopesce.	Virginij.
Capassanti.	Pandoni del Duca di	Vulcani dell'onde.
Carboni.	Boiano.	Zaccaria, & altri.

DEL SEGGIO DI MONTAGNA.

D I Capoa.	Pignoni.	Sanfelicia.
Carmignani.	Poderichi.	Sorgenti.
Cicinelli.	Riberi del Vicerè Al-	Stendaria.
Coppoli di Coluccio.	calà.	Toledi del Vicerè D.
Franconi.	Rocchi.	Pietro.
di Maio.	Rossi.	Villani del Marchese
Miroballi.	Sances del Marchese di	della Polla.
Muscettola.	Grottola.	

Famiglie estinte del medesimo Seggio.

A Biffa.	Barbati.	Caperuso.
Albo.	Boccatorti.	Cappa Santa.
Aln etc.	Boffi.	Caputo.
Arco.	Bonifacij.	Cannuti.
Arrichinto.	Bruto.	Cardoini.
Arcamoni.	Buteo.	Chianola.
Baiani.	Cafarini.	Cicaleffi.
Balstrieri.	Calandri.	Cicini.

Cim.

Cimbri.	Impero.	Piczo.
Cocchioli.	Iulo.	Pizzuni.
Costanzi.	Iuntola.	Pizzo Falcone.
Cortogni.	Lanzalongi.	Pomzetti.
Cozza.	Mammoli.	Porta.
Cristi.	Maiorana.	Retrofa.
Cupidini.	Mandolino.	Rossi dal Leone.
Curuisert.	Mardones.	Raimi.
Egini.	Marogani.	Scorciati.
Failli.	Mazza.	Sicoli.
Falce.	Mosconi.	Soti.
Falla.	Mugillaro.	Sarni.
Ferrara.	Mufetti.	Scannacardilli.
Gambacorta.	Moseletti.	Scrignari.
Genutio.	Mumma.	Simia.
Giontoli.	Orecchioni.	Sforza.
Graffa.	Oregli.	Spicacafi.
Guarracini.	Orimini.	di Toro.
Hercules.	Paladini.	Tosi.
Hipanti.	Palumba.	Trofeo.
Ianaro.	Papainfogni.	Verticelli, & altri.
Iagante.	Pigna.	

DEL SEGGIO DI NIDO.

A Cquaniui.	Carrasi.	di Luna.
Afflitti di Mar-	Cauanigli.	Mastrogiodice.
zco.	Coffo.	Milani.
Anali, ò Dauali del Mar	Dentici dalle Stelle.	Monfolini.
chese del Guasto.	del Dolce, ouero del	Montalti.
d'Azzia del Marchese	Duce.	Orfini del Duca di Gra-
della Terza.	Frezzi.	tina.
Berlingieri.	Gaetani.	Piccolomini.
Barbarini.	Gallucci.	Pignatelli.
di Bologna.	Gesualdi.	Ricci.
Brancacci.	Gironi del Duca d'Of-	Sangri.
Cantelmi.	funa.	Sanseuerini.
Capani.	Gonzaghi di D. Ferrate	Sarraceni.
Capeci.	Dello Giodice.	Sirfali.
di Capoa.	Grifoni.	Spinelli.
Carracioli bianchi.	Gueuari, ò Gheuari.	Tomacelli.
Cardini.	Guinnazzi.	Vulcani.

Famiglie del medesimo Seggio estinte.

A Galati de' Signori già di Corbano.	Colifano.	Malatesta.
Alangni.	Cardoiri.	Maramaldi.
Aldemorisco.	Celani.	Monforti.
Arcelli già Signori di Piacenza.	Centigli già Marchesi di Cotrone.	Offieri.
Acerri.	Clignetti de' Signori di Caiazza.	Palentani de' Signori già di Rauenna.
Affanti.	Diazcarloni.	Papirij.
Auezzani già Signori di Tricarico.	Feltrini.	Pelulli.
Baldassini.	Fieramoschi de' Signori di d'Ottaiano.	Rumbi.
Beccaria già Signori di di Pauia.	Fontanoli.	Sanframondi.
Capoani.	Gallarani.	Spina.
Caraccioli bianchi.	Gattola.	Sulpitij. della Tolfa.
Cardoni de' Conti di	della Gatta.	Toraldi.
	Malepini.	Villamarini del Conte di Capaccio, & altri.

DEL SEGGIO DI PORTO.

A Lessandri d' An- gelo.	dula estinti.	Origli.
Arcamoni.	di Dura.	Pagani.
Bragamonti del Vicerè Conte di Pigneranda.	di Gaeta.	Pappacodi.
Colonnese del Signor Afcanio.	Gennari.	Seuerini.
di Cardona del Mar- chese già della Pa-	Griffi.	Seramboni.
	Inferri.	Tuttauilli.
	Macedoni.	Venati.
	Macedoni di Marone.	
	Meli.	

Famiglie estinte del medesimo Seggio.

A Ghilari di Cordo- ua del Gran ca- pitano.	Cacciaconti.	Ferrilli.
Aioffi.	Camerino.	Fodio.
Aquaria.	Campeggi.	Folietti.
Albino.	Capranichi.	Fregosi.
Alopi.	Castagnuoli.	Florentino.
Arimini.	Castagna.	Furio.
Arbusto.	Cappella.	Fuso.
Attratino.	Cicolino.	Gennari di Nicotera.
Auentino.	Crassa.	Gentili.
Arcaioni.	Dopubono.	Genutio.
	Druso.	Giancoletti.
	Eboli.	Gianulli.

Halba.	Manco.	Pannizzate.
Iacobatio.	Malabranchi.	Pipino.
Iancolletto.	Mañati.	Proposto.
Ianuilla.	Manto.	Precale.
Ifalla.	Mileto.	Quaranta.
Landriani.	Molino.	Rosa.
Latio.	Niffaco.	Scalla.
Laurentijs.	Nonelletti.	Scarfo.
La Porta.	Oringhi.	Scorno.
Mandagori.	Offi.	Sparella.
Mazono.	Paparoni.	Squallato.
Manzi.	Podiotti.	Viola, & altri.

DI SEGGIO DI PORTANOVA.

A Gnesi.	Marchese di Missanello.	Miroballi del Marche
Altemps del Car-	Duca di Canzano.	se di Bracigliano.
dinale.	Costanzi.	Mocci.
Apointi.	Gattoli.	Mermili.
Capoani.	Gonzaghi del Signor	Sitichi, ouero Altemps
Coppoli grã Conti di	Vespasiano.	del Cardinale sudet-
Sarno, & hoggi n'è il	Ligorij.	to.

Famiglie estinte del medesimo Seggio :

A Cerri.	Cantelmi.	Edini.
Adimari.	Capizucchi.	Farinoli.
Alberbis.	Cappella.	Figerij.
di Amala.	Caputi.	Flandrini.
Alagona.	Capassi.	Fogliani.
d'Anna.	Carlini.	Franchi.
Anneccchina.	Carnegrassa.	Frangipani.
Arbusto.	Casamatti.	Gambetelli.
Arcamone.	Castellini.	Gentili.
d'Arco.	Castagnuoli del Cardi-	Gonzaga.
Atellani.	nale.	Griffini.
Bassi.	Cerui.	Goruo.
Bolgarelli.	Cicari.	Lottieri.
Bonifaccij.	Cicada.	Manfroni.
Brissio.	Colledemedio.	Marolij.
Bruni.	Collati.	Massouij.
Cafatini.	Comitibus.	Mastari.
Camerini.	Corradij.	Moschini.
Cantellani.	Dinao.	

Mon.

30 FAM. TITOLATI FUORA DE' SEGGI.

Monforti.	Pichi de' Conti della	Scannasforici.
Monticelli.	Mirandola.	Scrignara.
Montuori.	Pitauij de' Marchesi	Sforza.
Nardini.	già di Cotrone	Siscara.
Nouelletti.	Polzini de' Signori di	Stagna sanguì.
Offeri.	Mirabella	di Torà.
Olopesci.	Pozzelli.	Tortelli.
Olzini del Segretario.	Rauignani.	Tosi.
Onniboni.	Ronchelli.	Valignani.
Oringhi.	Sannazari.	Valloni, & altri.
Orlando.	Saffoni.	

ALTRE FAMIGLIE DI SIGNORI TITOLATI,

e Baroni, che sono in Napoli fuora de' Seggi.

A Terbi d' Aragona del Marchese del la Grotteria.	Monteleone.	Montesalcone.
Aponi de' Marchesi di Goglionesi, e della Padula.	Bucca d' Aragona de' Marchesi d' Alfidena,	Galeoti de' Principi di Monastaraci.
Aquini del Principe di Castiglione, e Conte di Martorano.	Calà de' Duchii di Dia- no, e Marchesi di Ra- monte, e di Villano- ua.	Gambacorti del Mar- chese di Cileaza.
Affitti del Duca del Barrea, e del Côte di Loreto, e Triuento Principi di Scanno.	Castriotti di Marchesi di Ciuita S. Angelo.	Gargani de' Principi di Durazzano di Mon- tesalcone.
Ardoini del Marchese di Sorito.	Conclubetti del Mar- chese d' Arena.	Grimaldi del Duca d' Ruoli, e del Marche- se della Pietra.
Barionnoui del Marche- se di Cusano.	di Capoa del Principe di Conca Grande	Imperiali del Marchese d' Oira.
Belpiati de' Conti già d' Anversa.	Ammiraglio del Re- gno.	Lanarij del Conte di Carpignano.
Beltrani del Conte di Misagne.	Castrocucchi de' Signo- ri d' Aluedona.	Marchesi del Marchese di Camerota.
Bernaldi, ò sieno Ber- naudi del Duca di Bernalda.	David del Duca della Castelluccia Conte della Rocca Rainola.	Mastrogiudici del Mar- chese di Santo man- go.
Bertolotti del Principe di Castellanetta, e Marchese d' Illicio.	Eboli de' Conti di Tri- uento, e Signori di Castropignano.	Medici del Principe Ottaviano.
Blàchi de' Marchesi del- l' Oliueto, e S. Gioua- ni.	Fieramoschi del Conte di Mignano.	Mendozzi del Marchese della Valle.
Branci del Marchese di	Filingieri de' Signori di Pozzuolo, de' Conti di Marsico, di Nocera.	Montenegri del Mar- chese di Marigliano.
	Franchi de' Marchesi di Tauiano.	Monti del Marchese di Corigliano della Caia.
	Gallo del Marchese di	Recchi del Duca del Accadia.

Ore-

FAM. TITOLATI FVORA DE' SEGGI. 31

Orefici del Marchese di S. Stefano.	del Cardinale, e de Principi di Satriano, e Belmonte.	Siscari del Conte d' Aiello.
Orfini del Core di Piacento.	di Regina del Conte di Macchia.	Sirardi de Signori di Bergamo, Gabatesa, & Airola.
Pannoni del Conte d' Vngento.	Rossi del Conte di Caiazza.	Tufi del Marchese di Lanello.
Pisanelli de Marchesi di Bonito, e Duchi di Pieschi.	Ruffi del Principe di Scilla, e di Rossano, Bagnara.	Valua de Baroni, hoggi Marchesi di Valua & altri. Delli quali alcuni sono citinri.
Pinelli del Duca d' Ace renza.	Sanesij del Marchese di Collelengo.	
Raufchieri del Duca		

Oltre delle sudette famiglie riferite da Flaminio Rossi, Tomaso Costo Beltrano, & altri. Vi sono l'infrastrate altre, così Titolate, come Baronali, delle quali alcune benche sino Nobili, ò in Regno, ò fuori Regno, fanno continuz habitatione in Napoli. Lasciando di porre molte altre, che non sono venute à nostra notizia, & altre che non sono al presente Titolate, ò Baronali, mà hanno possedute feudì, e dignità, & altre, che sono Titolate, mà non resiedono in Napoli, mà nelli loro Dominij, delle quali se farà menzione nelli Titoli del Regno.

Albertini del Principe di Faggiano, e S. Seuerino.	la Petrella.	S. Marzato.
Allegretti de Duchi di Mirabiello.	Chignones del Marchese di S. Mango.	Maiorga dal Duca di Bagnuolo.
Altomari, nella quale famiglia sono la Baronia della Valle del Cilèto, & altri feudi, e benche sia nobile in Aversa, e Salerno, haue habitato, & habita in Napoli da molto tempo.	Carditi de Duchi di Maluico.	Manriquez della Principessa di Marano, e marchesi di Cirella.
Angelis del Principe di Misciagna, e Bitetto.	Cosentini del archese S. Aieta.	Missanelli del Marchese della Tiana.
Aquini del Principe di Caramanico, e Duca di Casola.	Folgori de Marchesi di Ducenta.	Moles originarij Spagnuoli, hoggi Baroni di Parete, comprato dal Signor Presidente D. Francesco.
Bonici de Principi di Casapesella, Duchi dell'Isola.	Giordano del Principe di Cellamare, e Duca di Giouenazzo.	Naccarella de Marchesi di Mirabella.
Capuci de Marchesi del	Ghezzi de Duchi di Carpignano.	Petra delli Baroni di Vasto girardo, e Cacauone.
	Imperati de Marchesi di Spinera.	Petagna de Principi di Trilifaccia.
	Lettieri del Principe della Pietra Stornina, e Marchese di Gricignano.	Porta de Marchesi della Piscopia.
	Lopes del Duca di San Pietro, e Marchese di	

Pro-

Prouenzani del Duca di S. Agapito.	Conte Peluso.	Turboli de Marchesi & Peschici, e Baroni d' Ischitella.
del Pezzo de Duchi di Caianiello.	Rouiti del Duca di Ca- stel Saracino.	Touara de Marchesi di S. Marcellino.
Pallaucini de Duchi di Castro.	Salernitani de Baroni de Frisolone.	Vespoli del Marchese di Montagano.
Quadri originarij Spa- gnuoli del Signor Presidente D. Alua- ro Barone di Posti- glione.	Soria de Marchesi di Crispano.	Valdataro de Marchesi della Rocchetta.
Riarij del Marchese di	de Stefani de Baroni di Casella, Morigerale, & altri feudi.	Vargas de Duchi di Cagnano, e molti al- tri.
	Tomafini de Baroni di Mirabella.	

BREVE RELATIONE DI DIVERSE CITTA,

E TERRE DEL REGNO, DOVE SONO.

Famiglie Nobili peruenute a nostra notizia.

I N T E R R A D I L A V O R O .

Di Auerfa.

OVesta non molto antica, ma nobile città, fù nelle rouine dell'antica Atella edificata da' Precipi Normanni mentre aspirauano al dominio di Napoli. Ella fù da Carlo primo d'Angiò rouinata da fondamenti, per la ribellione de' Reburfi, famiglia della stessa città, la quale per tal causa fù estinta affatto dal medesimo Re. Da Carlo II. poi, Re di più mansueta, e miglior natura del padre, fù rifatta Auerfa, la quale (non essendo più, che sette miglia da Napoli) siede in vno de' più fertili, & ameni territorij di questa prouincia, famoso in particolare per la gran copia de gli asprini, che vi si fanno di magior perfezione de gli altri: sorte di vini atti a conferuarsi, e che negli ardori della state sono gratissimi al gusto, & anche molto sani. Fù dunque Auerfa, per la sua amenità, frequentata spesso & anche abitata da i passati Re, sia di ciò testimonio il caso del infelice Andrea Vnghero marito della Reina Giouanna I. il quale dimorando quiui con esso lei, vi morì strangolato. In essa parimente fùda Lodouico Re d'Vngheria venuto ui con esercitio fatto vccidere Carlo Duca di Durazzo come partecipe della morte del detto Andrea suo fratello. Fauuifi ogn'anno, quando è la festa dell'Annunziata, vna bellissima, siera, è Città regia, & è stata produttrice d'huomini eccellenti nella facultà delle leggi. Percioche Tomaso Grammatico Regio Consigliero, e chiaro per le sue decisioni; sicome Couello Barnaba, Marcello di Mauro Presidenti della Sommaria; Tomaso Altomare Regio Consigliero, e Propresidente del S. R. C. & il Reggente Scipione Curiano, furon suoi parti: & hoggi hà le qui sottoscritte famiglie nobili.

Alto-

A ltomari.	Mauri.	Scaglioni.
Gargani.	Nisi.	Siluestri.
Grimaldi.	Pacifici.	Simonelli.
Landolfi.	Ricciardi.	Tusi.
Di Marco.	Sarriani.	Della Valle, & altri.

Della medesima Città furono gl'Abenauoli, i Reburfi, & i Cutinarij, famiglie oggi spente.

Di Auella .

I Molti vestigij de' rouinati edificiij, e specialmente dell'anfiteatro , e le antiche memorie scolpite in marmi, che sono in Auella, mostrano apertamente, ch'ella sia stata vn'antichissima, e nobil Città . E ch'ella habbia hauuto questo titolo in tempo eziandio di Cristiani si tien per cosa certa, affermando gli stessi paesani, ch'ella ne rimanesse priua, per hauer ucciso il Vescouo . Hauena anticamente sei porte, molti acquedotti, grandi, e fontuosi edifici, & altri ornamenti, che dalla barbarie de' Goti furon disfatti. E situata in luogo eminente, e fra montagne asprissime, dalle quali nasce vn picciolo fiume, che scorrendo nelle propinque campagne di Nola, porge non poco beneficio a' Nolani . Abbonda il suo territorio d'ogni sorte di frutti, e massimamente di mele, delle quali produce gran copia . Fù già de' Signori della famiglia detta d'Auella, da'quali per via di dōna passò ne' Balzi, e da costoro ne gli Orfini Conti di Nola, indi ne gli Spinelli Principi di Cariati, e Duchi di Seminara, i quali ristaurarono il Castell'ò antichissimo, ch'è fuor della Terra . Venne poscia in potestà d'Ottauio Cataneco gentiluomo Genouese, & oggi ornata di titolo di Principato posseduta dalla famiglia Doria, e vi sono queste Famiglie nobili.

Barbi, di Marzio. Luciani, di Gio: Vinc. Maietti di Carlo;

Di Capoa .

C Apoa già grande, & antichissima Città, così detta da Capis Troiano suo fondatore, e la quale non pur si vanta d'essere stata capo di Campagna felice. ma d'hauer guerreggiato e con Corinto, e con Cartagine, e con Roma . Le sue delizie furono oltre modo noceuoli all'esercito Cartaginese . Patì gran danno da' Romani vincitori d'Annibale: ma lo patì molto maggiore da Genserico Re de' Vandali, che la rouinò . Rifatta da Narsete Capitano Greco, fù di nuouo distrutta da' Longobardi, nè si sà chi poi se la rifacesse . Prouò similmente l'ira del Re Corrado Sueuo, che dopo hauerla smantellata la saccheggiò . Nè vi fecero minor male i Francesi, quando in tempo del Rè Lnigi XII. passarono all'acquisto del Regno . Lascio stare, per breuità, da quanti, e da quali ella sia stata dominata, e dirò solo, che alle volte i figliuoli de' proprij Rè se ne intitolarono Principi: e tanto basti per vn cenno delle sue passate grandezze, & auuersità. Di questa Città fu.

Addit. del Tomo I. del Summonte. E rone

34 CITTA, E TERRE DEL REGNO

rono due gran Presidenti del S. C. Vincenzo de Franco, & Andrea Marchese. Viue hoggi sotto il dominio Regio, è ornata di sedia Arcieuescouale con ampia diocesi, e sono in essa le infrascritte famiglie nobili.

Archiepiscopi.	Gallucci	Pellegrini.
D'Azzia.	Giugnani.	Del Riccio.
Balzi.	Lanza, ò più tosto Lan-	Della Ratta.
Bianchi, alias Nouello-	cia.	Rinaldi.
ni.	Leonessi.	Rossi.
Di Capoa.	Maggi.	Siniscalchi.
Falchi.	Marchesi.	Tomasi.
Frappieri.	Maroeti.	Delle Vigne.
Franchi del Presidente	Minutoli.	Vitelli, & altri.
già del Consoglio.	Olimpi di Tiberio.	

Della medesima Città furono gli Antignani, Argentio, Barnabi, gl'Euoli, Fieramoschi, i Ferrara, i Funicelli, i Gaiazzi, i Landi, i Pandoni, e i Petrenati oggi spenti.

Di Caserta.

F questa Città già posseduta con titolo di contado da' Sanseuerini, da gli Apuini, di Reburfi, e da quei della Ratta, ed oggi, ch'ella è Principato, da gli Gaetani. Giace sopra vna vaga, & amena collina in fertilissimo territorio. Fù patria del Cardinal Santoro, detto altrimenti di Santa-Seuerina, Prelato à tempi nostri di tanto merito, e valore, che dopo la morte d'Innocenzio IX. fù poco men, che eletto Pontefice. Sono oggi in questa Città le sottoscrutte famiglie nobili.

Alois.	Enrichi.	Santori.
Amico.	Guidi.	Sassi, & altri.
Cifoli.	Maielli di Francesco.	
Clementi.	Migliaresi.	

Di Gaeta.

Quest'antica Città, che ritiene il nome della balia d'Enea suo fondatore, celebre non meno per la finezza dell'aria, e per l'amenità del territorio, dou'è posta, che per la sua fortezza, onde per tutte queste cose è stata spesso volte stanza di diuersi Principi, e Rè. Fù suo nobile cittadino Papa Gelasio II. il quale cedendo all'impeto dell'Imperadore Arrigo IV. che insieme co'Frangipani fauoriua la scisma, si ridusse in Gaeta, e di qui con l'aiuto de' Principi Normanni ritornò à Roma. Fù Gaeta dal Rè Carlo il secondo fatta libera per dieci anni d'ogni grauezza, per la fedeltà usatagli contr'al Rè Iacopo d'Aragona, che andatoni sopra con armata l'assedio da mare, e da terra, combattendolo (benche in vano) fieramente. Qui altresì, come in luogo sicuro, si ricouerò la Regina Margherita vedoua, con Ladislao, e Giouanna suoi figliuoli, quando per la morte di Carlo III.

tutto il Regno, da Gaeta in fuori, le tolse l'vbbidienza. Creato poi Pontefice Bonifacio IX. Tomacelo, che fauoriva la parte di lei, mandò il Cardinale Acciaiuoli suo Legato à coronar in Gaeta Ladislao, il quale indi à poco recuperò tutto il Reame. La medesima Città fù quasi spettatrice di quell'a famosa battaglia nauale successa là vicino, trà il Re Alfonso d'Aragona, seguito da molti altri Principi, e l'armata Genouese guidata da Biagio Asfereto, ouero Agerotto, il quale rimaso vincitore, andò con tredici nauì de' nemici prese, e piene di tanti prigioni illustri, à farne marauiglioso, e giocondo spettacolo a' Gaetani, i quali usciti della Città saccheggiarono tutte le bagaglie del campo reale, che d'po hauerli tenuti lungamente assediati intesa la perdita del Re, s'era disfatto. Questa Città finalmente, che (secondo l'Ammirato) fù con titolo Ducale posseduta già da' Signori Aquini, oggi è Regia, e fornita di presidio Spagnuolo, nacqueui il dottissimo Tomaso di Vio prima Generale dell'Ordine Domenicano, e poi Cardinale; detto per eccellenza il Gaetano, e vi sono l'infrafcritte famiglie nobili.

Aluici.	Gattoli.	Sigheri.
Auanzi.	Gualtaferri.	Spatari.
Castagni.	Laudati.	Squacquari.
Caualcanti.	Lumboli.	Storrenti.
Falangoli.	Manganelli.	Di Vio, & altri.
Gazelli estinti.	Montaquili.	

D'Ischia :

Questa Città, ch'è fortezza inespugnabile, hà dato il medesimo nome all'Isola, dou'ella è posta: la quale fù già chiamata e Pitecusa, & Enaria, & Inarine, famosa per la fauola di Tifeo gigante in essa fulminato, sicome anco per quel grande incendio di due mesi, che iui fù l'anno 1302. Nè minor fama le danno i molti, e salutiferi bagni, che vi sono, e l'essere arricchita da due corpi sagri, cioè di Santa Restituta Vergine, e martire, e di Santa Oluata sua sorella. Ma, per tornare alla Città, nella rouina de i Re Aragonesi, vi si ridussero e Ferdinand. II e Federico suo Zio, e successore, l'vno cacciato dall'arme di Carlo VIII. Re di Francia, e l'altro da quelle di Luigi X'I. collegatosi a' suoi danni col Cattolico. Col qual Federico furono anche, quini, come compagne della sua infelicità, Donna Beatrice, e D. Isabella sue sorelle, quella già Reina d'Vngheri, e questa che fù Duchessa di Milano. Ora questa Città è fortezza guardata dalla singolar fedeltà de' Signori Dauali, perpetui nemici del nome Francese, e che perciò l'hanno tuttauia in perpetuo gouerno, si mantenne sempre nella prima diuisione. Son'oggi queste famiglie hauute per nobili in essa.

Albani.	Cosci, ò Saluacosci, che	Melusi.
Affanti.	sono in Napoli.	Monfi, & altri.
Bonemmi.	Galicani.	

Di Lauro .

Questa Terra , che con quindici suoi casali messi in vago , e fertilissimo territorio, abbondante di varij frutti, e doue si fa molta copia di vini greci di non minor bontà di quelli di Somma , fù già compresa nel Contado di Nola, è posseduta oggi con titolo di Marchesato della nobilissima famiglia Pignatella , e gli abitatori d'essa in tutti i loro affari pubblici si diuidono in nobili, & in popolari , essendoui de' primi le seguenti famiglie.

Bossoni.	Narni dipendenti dalla Rossi.	
Capellani.	Città di Narni.	Sassoni, & altri.
Girardi.		

Di Nola .

ENola antichissima , e nobil Città , la quale di grandezza di sito , di magnificenza di edifici non cedette à verun'altra delle maggiori , onde essendo assai spesso frequentata dagli antichi Imperadori , fù illustrata dalla morte del grande Ottauiano. Celebratissime appresso degli antichi scrittori sono le sue spatiose campagne, per la loro fertilità. Quii Marcello Romano fù il primo , che data vna rotta ad Annibale mostrò quel Capitano , stimato infino allora inuincibile, poterfi vincere. Possederon gran tempo Nola gli Orsini, e non con altro titolo , che di Conti: e nondimeno (tanta è la varietà , che suol cagionare nelle cose humane la mutazione de'tempi) diuifosi poscia il suo dominio , ch'era molto ampio , se ne son cauati diuersi stati , e tutti con titoli maggiori di quello degli stessi possessori di Nola. In questa Città, che oggi è Regia, si conserua il corpo di San Felice Vescouo suo protettore, San Paolino, similmente Vescouo fù suo cittadino , e sono in essa le infrastrate famiglie nobili.

Albertini.	Frezzi.	Notarijs.
Alfani.	Di Giuseppe.	Di Palma.
Baroni.	Giudici.	Rifi.
Cesarini.	Marifeoli.	Tanfilli, & altri.
Fellecchi.	Mastrilli.	
Fontanarosi.	Monforti.	

I Piergiouanni , e gli Scignari che sono spenti furono della medesima Città, & altri, come dice Ambrosio di Leone nell'istoria de Agro Nolano.

Di Pozzuolo .

Questa, che oggi è picciola Città , siede sopra vna balza separata dal sito di prima, per difendersi dall'ingiuria de'terremoti, da' quali fù rouinata, e distrutta quell'antichissima , e grande , che fù anche detta e Pozzuolo, e Diccarchia . Nondimeno ella è tuttauia resa celebre, & illustre dalle sue famose reliquie visitate giornalmente con tanta curiosità da' forestieri;

fieri; a' quali anco è cagione di più degna memoria il luogo quiui nobilitato dal martirio del gran Protettor di Napoli San Gennaro, e de' sette suoi discepoli compagni. Sono hoggi in Pozzuolo queste famiglie nobili.

Aquilieri.	Capomazzi.	Fraiapani.
Arzani.	Cioffi.	Pefci.
Boffi.	Composti.	Rossi, & altri.
Berilli.	Costanzi.	
Buonhuomi.	Damiani.	

Di Sessa.

Dell'ameno, e fertilissimo territorio di questa antica, e nobile città si solue spesso vantarsi Agostin Nifo celebre filosofo, che fù suo cittadino. Ella viene da gli antichi scrittori menzionata con varij cognomi, e tra gli altri quando Arunca, e quando Pomezia, talhor Vestina, & ancode' Volsci, popoli tanto infesti a Romani, essendo ella stata lor metropoli, e capo, segno della sua passata potenza, e grandezza. Ora è ornata di titolo Ducale, posseduto già dalla nobilissima casa Marzana, ch'ebbe parentado co i Rè Aragonesi. Fù poi donata dal Rè Cattolico al Gran Capitano, il quale benche da i Rè predetti hauesse hauuto il Ducato di Terranoua, non questo, mà quel di Sessa vediamo esser rimasto ne' suoi discendenti. Sonouì hoggi le quì sottoscritte famiglie nobili.

Aranni.	Loue della Vaga.	Pestitelli.
Cesaruoli.	Landi.	Ratta.
Cofci.	Lorenzo.	Ricca.
di Francesco di Geronimo.	Nifi.	Sessa.
Gattoli.	Oziaz.	Testa.
di Gioe.	Pascali.	Tranfo.
Marra.	Piscitelli.	Tomasi.
Mercadanti.	di Paolo.	Vitale, & altri.
	Pippi.	

Della medesima città furono gli Altissimi, Asprelli, Abenauoli, Albito, Anna, Atti, i Baccari, i Ceste, quei dell'Isola, Florimonti, Funni, i Ledesmi, i Magnati, quei di Tara, Gallucci, Montaquili, Rossi, da Sessa, Suesiani, Torraldi, Conestabili, Damiano, Fiascone, Gaudio, Guindazzo, Liguori, Monforte, Papa, Rosa, S. Croce, S. Paolo, del Sesto, Tagliacozzo, Valls, Vulcano, dello Zio (secondo referisce D. Lucio Sacco nell'istoria di Sessa, il quale referisce le famiglie estinte, e non le viuè) & altri, che hoggi sono spenti.

Di Sorrento.

La bontà dell'aria, l'amenità del sito, e la fertilità del territorio di Sorrento, città Metropolitana, e già fondata da' Greci, son cose tanto note a ciascheduno, ch'è souerchio il parlarne in così angusto luogo. Sono celebri

trà

39 CITTÀ, E TERRE DEL REGNO

tra l'altre sue cose i vini, per esser lodati da gli antichi scrittori, e specialmente da Marziale; e molto più son hoggi hauute in pregio le sue vitelle, siccome anco le carni porcine. Pati notabilissimo danno dall'armata Turchesca nel 1558. che passando a richiesta del Rè di Francia, prete, e saccheggiò questa città, menandone via schiansi più di dodicimila persone. Ella è non poco illustrata da' miracoli di S. Antonino Abbate, il cui sagro corpo gioueuole à tutti coloro, che sono oppressi da spiriti immondi, quini si conferua. Fù suo cittadino, quel Gabriele Correale, paggio, e si fauorito dal Rè Alfonso. I. che lo fece Signore della propria patria, e d'altre terre. E perche visse poco Gabriele, diede il Rè a Marino suo fratello il Contato di Terranoua, & altri luoghi. Sono in Sorrento due Seggi all'vso di Napoli, ne' quali godono le sottoscritte famiglie nobili.

Nel Seggio di Porta.

Acciapacci.	della Porta.	Domini marte.
Amoni.	Falangoli.	Romani.
Anfori.	Fiori.	Rota.
Branci.	Guardati.	
Correali.	Marzati.	

Nel Seggio detto Dominineua.

Bocci.	Molignani.	Spasiani.
Capeci.	Marziali.	Teodori.
Cortesi.	Nobilioni.	Vulcani.
Donnurfi.	Orefici.	
Mastrogiudici.	Serfali.	

Di Tiano.

Tiano da Strabone, e da Plinio cognominato Sedicino è antica città. Fù ella spettatrice di quella famosa pugna, nella quale il Rè Ferdinando il vecchio si difese valorosamente da quei trè, capo de' quali era il Marzano Duca di Sessa suo cograto, e nemico, i quali sotto scusa di voler far seco pace tentarono d'ammazzarlo presso alle mura di detta città, nella quale si annoveran o queste famiglie nobili.

d'Amore.	Gallucci.	Pij.
d'Angelo.	Magni.	De Renzi, & altri.
Barattucci.	Martini.	

Della medesima città furono gli Abenauoli, e i Centonze, ora estinti, e li Carrigli, Garofali, Lottieri, de Diano, Filomarini, Galeoti, Scalapioni della Valle, & altri.

Di

Di Traetto.

E Posta questa nobil terra sopra vn bel colle , alle radici del quale si veg-
gono le rouine dell'antica Minturno , famosa per la gran vittoria , che
quui hebbe Papa Giou. X. contro a Saracini , che infestauano l'Italia. Hà
Traetto titolo di Ducato, che dalla famiglia Gonzaga si vidde hoggi trasfe-
rito nella Carrafesca hora Gusmana in persona del Principe di Stigliano, e
vi sono le quì sottoscrutte famiglie nobili.

Fogliani.	Minturni.	Spicula.
Leo.	Paganelli.	Velloni, & altri.
Minutilli.	Simoncelli.	

Celii, Crescenzi, e Frezzilli sono gli estinti della medesima terra.

Di Venafro.

Giace Venafro, ch'è buona, e bella città, sopra vn colle , in territorio
molto fertile , e che abbonda specialmente d'oliue , onde non lasciò
Marziale di celebrar ne' suoi l'olio di Venafro. Fù ne' tempi addietro , con
titolo di Contato, posseduta da' Pandoni già nobili Napolitani: dopoi fù sot-
to i Principi di Sulmona della casa di Lanoia, la quale spenta, vediamo hoggi
Venafro con titolo di Principato esser posseduta dalla famiglia Perettainal-
zata dal Pontefice Sisto. V. Sono in questa le infrafcritte famiglie nobili.

Agusti.	Giusti.	Rignoni.
de Amicis.	Magnotti.	Ricena.
Boui.	Martucci.	Rocca.
Bruni de Flauti.	Martelli.	Santabarbi.
Cortesi.	Massarotti.	de Santis.
Dattoli.	Montaquilia.	Valletti di più forte , &
Gargagli.	Pelosi.	& altri.

Della medesima città furono gl'Albertini , i Giordani, i Paridi, i Penna , e
Sauini, & altri hoggi estinti.

Di Vico Equense.

ETanta la temperie dell'are, la fertilità, & amenità de' territorij di
questa Città , che quella iui fù edificata da Carlo II. Rè di Napol. &
iui ne' tempi estiu se diportaua. Anco la Regina Giouanna II. vi fabricò al-
cune Chiese. Fù illustrata da Paolo Regio suo Vescouo, che fù molto insi-
gne per le sue opere. Matteo di Capua vn tempo Padrone vi edificò vn
forte, e nobil Castello , è hoggi posseduta dal Principe di Sarrano Raua-
schiero . Hà le seguenti famiglie nobili.

Cimini.	Longhi, & altri.
---------	------------------

CITTA , E TERRE DEL REGNO
IN PRINCIPATO CITRA
Di Amalfi.

VAntasi quest'antica, e nobile città, che valse già molto nelle cose di mare, d'essere stata patria de gli inuentor della calamita, e dell'vso della bussola tanto vtile, e necessaria a nauiganti. Ma ella è resa molto più nobile, & illustre dalle sagrate ossa dell'Apostolo Santo Andrea, che nella sua Chiesa Arciuesconale si conseruano. Fù già posseduta questa città con titolo di Ducato da' Sanfeuerini, e dipoi da' Piccolomini discesi da quello Antonio nipote già di Papa Pio II. al quale il Rè Ferdinādo il vecchio diede vna sua figliuola naturale per moglie facendolo Duca di questa città, la quale hoggi è regia, & hà queste famiglie nobili.

- | | | |
|-------------------|------------|---------------------|
| Acconcia giuochi. | Boniti. | del Pezzo. |
| Alagni. | Citarelli. | Pisanelli, & altri. |
| Afflitti. | Giudici. | |

Della medesima Città furono quei d'Arco, Branco, Castrioti, i Capoani, i Cappasanti, i Corsari, i Dentici, & i Maramaldi, Manzi hoggi estinti.

Di Campagna.

GOde questa città, per esser posta tra Monti, d'vna buona, e perfetta aria, ond'è molto bene habitata, e tiensi per nò poco antica. Percioche S. Antonino Abbate Casinése, che fiorì fin dell'anno 625. il cui benedetto corpo giace, come dicemmo, in Sorrento, fù suo cittadino. E copioso il territorio di Campagna di varie cacciagioni, e produce assai vino. & altre cose necessarie, mà la gran quantità del suo olio, ch'è anche di molta bontà, lo rende assai famoso. Notabile è in questa città il duomo per vn foccorpo di marauigliosa grandezza, che v'è. Nè di minore ornamento le sono i due fiumicelli, il Tensa, e l'Atrospezzato, che passandoui per entro piaceuolmente la irrigano, rendendosi anche fecondi a' cittadini di ottime trutte. Honorò questa città sua patria quel Gianantonio de Nigris famoso Iurisconsulto, che scrisse intorno a' capitoli del Regno, e sopra la Clement. de vita, & honest. clericorum. Hà titolo di Marchesato posseduto già da' Duchi di Grauina, & hora da' Grimaldi di Genoua, famiglia, che hoggi hà tanti altri titoli in Regno. E finalmente in Campagna sono le seguenti famiglie nobili.

- | | | |
|------------|------------------------|-------------------------|
| Acquadia. | Galloppi. | Regali. |
| Adelizzi. | Guadagnini. | Riccardi. |
| Amati. | Guerrieri. | Santilli. |
| Bernalli. | Guerrieri del Vescouo. | Sichi di Tomaso. |
| Belboni. | Landi. | Rossi, del Barone, e di |
| Campaniai. | Maltrangeli; | Geronimo. |
| Carrioni. | Narmoli. | Trecasi. |
| Egittij. | de Nigris. | Viuiani. |
| Grecchi. | Papa. | Zappulli, & altri. |
| Gibboni. | Perotti di Gianandrea. | |
| Greci. | Porcelli. | |

Vi furono eziandio i Criminelli, i Caladri, e i Tronoli, che ora sono estinti.

Di

CON FAMIGLIE NOBILI. 41

Di Capre.

Questa isola così detta dalla città del medesimo nome, è di non molto circuito, e per la sua asprezza vi si sogliono confinare alcuni delinquenti nobili. Nòdimeno fù la sua stanza sì grata all'Imperator Tiberio, fazio quasi, e fastidito delle grandezze di Roma, che non si sdegnò di farvi lunga dimora. Sono, hoggi queste famiglie nobili.

Arcucci.

Rossi.

Strini, & altri.

Di Castello amare di Stabia.

E Situata questa città in vn piccolo seno di mare, ch'è trà il monte di Somma, e quel di Faito, in territorio molto fertile: ma, per la molta abbondanza dell'acqua, che v'è, de poco salubre aria. E cognominata di Stabia, a differenza di altri Castell'amari, che sono in Regno, dall'antica città di Stabia, ch'era quini appresso, la quale fù rovinata da Silla. Hoggi è sotto il dominio del Duca di Parma, & hà queste famiglie nobili.

Affitti.

Plagesi.

Siccardi.

Certa.

Apozzi.

Vaccari.

Comparati.

Pandoni.

Vergari.

Lengobardi.

Ricci trasferiti a Na-

Vittaia, & altri.

de Miro.

poli.

di Nocera.

Rosania.

Vi furono anche i Castaldi, i Naponi, & i Soldani hoggi spenti.

Della Caua.

Consiste la città della Caua in più habitationi, e tutte piene di popolo, per esser poste in vno de' più belli, & ameni territori, che sieno in questa prouincia. Ella è nobilitata fra l'altre cose da vn ricco, e principal Monasterio che v'è detto la Trinità, doue stanno monaci neri di San Benedetto, e le seguenti son famiglie nobili di questa città.

d' Anna.

Longhi.

Scacciauenti.

Curci.

Punzi.

Tesoni.

Gagliardi.

Rocchi.

Troi sij, & altri.

Di Euoli.

FRa le antiche sue memorie si tiene questa nobil terra esser così detta da' popoli Ebarini menzionati da Plinio nel 3. libro al cap. 11. Sied e in fertilissimo territorio, e molto celebre per la gran copia delle caccie, che vi sono. Hà titolo di Ducato posseduto hoggi da' Doria, famiglia nobilissima in Genoua. Nella sua Chiesa di Sà Pietro si conserua il corpo di S. Berniero, miracoloso contra gli spiriti immondi: sicome nel suo territorio son quelli

Addi. al Tomo I. del Summente.

F

di

di tre santi Martiri, Vito, Modesto, e Cresenzio in vna Chiesa lor dedicata, oue risplendono di molti miracoli. Souuieumu qui di Barletta, che (come al suo luogo diremo) vien messa frà le quattro notabili castella d'Italia, ond'io dirò col Frezza, in titolo de subfeudis, che in Regno sono due notabili castella meriteuoli quant'ogni città della degnità Vescouale, cioè Barletta in Puglia, & Euoli in Principato, come che egli la ponga per errore in Lucania, poich'ella è di quà dal fiume Sele, che diuide quella prouincia da questa. Furon tra gli altri suoi pregiati cittadini Prospero, & Agoltino Carauiti fratelli, il primo, che fù Regio Auuocato fiscale comentò i riti della Vicaria, sicome alcune prammatiche: & il secondo, ch'ascese al grado di Regio Consigliero, fece alcune aggiunzioni a' testi ciuili, e canonici. Vi fù ancora della medesima patria frate Agoltino Cupiti de' Minori offeruanti gran predicatore, teologo, e poeta; e del quale si leggono molte composizioni così in prosa, come in versi; oltre che in essa terra sono tutte le seguenti famiglie nobili.

Carauiti.	Giuliani.	Nouelli.
Clarij di Cesare.	Landolfi del Barone.	Orsi, dal Licuano.
Corcioni.	Ligorij.	Perretti.
Crispi.	Malacarne.	Raghi.
Cristofani.	Marcangioni.	Ragoni.
Cupiti.	Miloni.	del Sacco.
Fulgioni di Cirillo.	Mirti.	Troiani di due forti.
Gentilcori.	Monaci.	Vmbriani, & altri.

Della medesima terra furono quei di Fiorenza, gli Spenza, quei della Porta i Veritati hoggi estinti.

Di Gifoni.

NOn dissimile a quel, che s'è detto dalla Caua à questo nobil luogo di Gifoni, il quale essendo, anch'esso, habitatissimo, par che il suo clima sia dominato dal pianeta di Marte, poiche produce generalmente huomini bellicosi, & inclinati al mestiero dell'arme, più che a niun'altra cosa, onde assai stimati sogliono essere i soldati Gifonesi, e vi sono queste famiglie nobili.

Darij.	di Montefalcone.	Sanramaria.
Galli, del Marchese.	Rossi.	Scotellari, & altri.

Di Capaccio.

LA Città di Capaccio, così per essere adornata di Sede Vescouale, come per essere antichissima, e degna d'essere annouerata frà le prime del Regno essendo ella figlia dell'antica Pesto, vna delle quattordici colonie de' Romani in Italia, già situata sù le sponde del Mar Tirreno, in luogo sì ameno, che due volte in ciaschedun'vno anno produceua odorosissime Rose celebrato perciò da' Scrittori, trà gl'altri da Vergilio nella Georg.

*Vidi Pestano gaudere rosaria cultu, & altroue
Riferique rosaria Pesti Da Ouidio
Pestanas vincant odore Rosas. Da Propert.
Odorati virtus. Rosaria Pesti. Il Tasso.
Quini insieme venia la gente esperte
Dal suol, chi abonda di vermiglie Rose.*

Fu frequentata da Romani, e M. T. Cicerone vi fece vna Villa con vn Palagio, li cui marmi, & iscrizioni sin hora si veggono. Li suoi Cittadini non cederono all'Esserciti d'Aanibale, di Alarico, di Genserico, di Totila, e di tutti li Barbari, che destrussero l'Italia, resisterono a Messandro Molosso Rè de gl'Epiroti, & a Pirro figliuolo di quello; conduttur de gl'Elefanti in Italia. Di quella fu il glorioso Martire S. Vito, come dice Paolo Regio, Vescouo di Vico Equense, & hoggi la Città di Capaccio lo reuerisce come suo Protettore, e ne conserua vn braccio. Iui fu per qualche tempo il Corpo del Glorioso S. Matteo Apostolo, come narra detto Paolo Regio nella sua Vita. Iui fiorirono in lettere Xenofonte, e Parmenide. Alla fine soggiacque all'inauisione de Saraceni, e ciò fu verso l'anno 930. li quali la distrussero affatto da fundamenti, lasciando solo parte delle mura, e quattro teatri nel mezzo fatti con magnificenza reale di colonne grandissime, che ancor si veggono con meraviglia de riguardanti. Dalle sue reliquie fu edificata la Città di Capaccio in vn aspro benche picciol Monte, con vn Castello in sito inespugnabile, discosto da Pesto trè miglia, di questo, & alero più à lungo fa mentione il Zappullo Cittadino di questa Città nel suo Summario historico. Hoggi è posseduta dalla famiglia Doria hà le seguenti famiglie nobili.

Angeli.	Laudisi.	Tanzi.
Cannicchi.	Napoli.	Vignati.
Elisei.	Nigli.	Zappuli, & altri.

Di Gragnano.

Questa, benche picciola città, famosa per le cirege, che in molta copia, & eccellenza produce tra gli altri frutti il suo territorio, ch'è nell'amenissima costiera d'Amalfi; oltre a' panni chiamati dal suo nome che in non picciola quantità vi si fanno, hà le seguenti famiglie nobili.

Affitti.	Giuliani.	di Miro.
Amati.	Golani.	di Rimini.
Baroni.	Marchesi.	Sicardi, & altri.
Concilij.	Marini.	
Comparati.	Medici.	

Gli Auria, e gli Domini marini furono della medesima città, e son hoggi estinti.

Quel, che s'è detto di Gragnano s'haurebbe anco a dire della città di Lettere sua conuicina, la quale hà similmente le sue famiglie nobili, e son queste.

Apraia.	Fatterusi.	Maranci.
Cauallari.	Fontana.	Rifi.
Coppola.	Fusco.	Rocchi, & altri.

Famiglie estinte sono di Miro, Pintangeli, di Roberto, Rapicani, Afflitto, Argentio, d'Armentia, Bonito, Flamantio, de Filippo, Galardo, Hortado, di Lettere, Ligorio, Mastrofiasso, Romani, & altri.

Di Nocera de' Pagani.

Nocera, ouero Nuceria situata in fertilissimo territorio viene spesso da quasi tutti gli antichi scrittori in diuerse occasioni mentouata. Viene hoggi detta de' Pagani, cognome rimasole, come ben dice il Volterrano, dalla dimora, che vi fecero i Saracini auanzati dalla rotta, c'hebbono già da Papa Giouanni X. al Garigliano presso a Minturne, come altroue s'è detto. Ella fù questa città con titolo di Contato posseduta già da' Zurli, famiglia nobilissima, hoggi estinta, dal Marchese di Castel Rodrigo gran soldato. Hebbe per Vescono Mo nsignor Paolo Giouio istorico illustre, e sono in essa queste famiglie nobili.

Ammagliani.	Manfi.	Rinaldi.
Baldini.	Marini.	Rifi.
Castaldi.	Mauri.	Vngheri, & altri.
Lamberti.	Pagani.	

Furonui anche i Broia, i Filiopi, i Rapozzi, e quei di Pasta hoggi spenti.

Di Rauello.

Vantasi questa, ancorche piccola città, sicome fanno altre di quel contorno, e la stessa Amalfi, d'essere stata madre di alcune delle famiglie, che son hoggi ne' Seggi di Napoli, oltreche le infrastrate sono tutte nobili sue proprie.

Acconciaguochi.	Fenici.	di Rago.
Afflitti.	Foggia.	Rogadei.
Boni.	Frezzi.	Rouito.
Campàni.	Fuschi.	Ruffoli.
Castaldi.	Grisoni.	Rustici.
Confaloni.	Insti.	Sconciaguochi, & altri.
Coppoli.	de Insula.	Vi furono anche i Pi-
Cortesi.	Longhi.	ròti, che sono estinti.
Citarella.	della Marra.	
Curti.	Muscettoli.	

Sanfeuerino .

Questo luogo posseduto lungo tempo dalla nobilissima famiglia de' Sanfeuerini, hoggi Caracciolo, hà messo in disputa, se lui da essi fusse così nominato, ò più tosto se da lui prendessono essi, come suoi Signori, il cognome. Comunque si sia, egli è luogo molto ciuile, e vi sono le sotto scritte famiglie nobili.

Dell' Abateffa.	Follieri.	de Santis.
Antinori, che hāno origine da Fiorenza.	Gaiani.	Sanbarbati.
Capasini.	Lamagna.	di Sarno.
Danieli.	Pescari.	Villani, & altri.
	Prignani.	

Di Salerno .

E Salerno antica, e nobile città la quale effendo posta fra il Sale, e l' Erno, due piccoli fiumi così detti, di qui si crede, ch' ella prendesse il nome. Di lei parlando Strabone dice, che hauendo i Romani cacciati e dispersi i Picentini la principale città de' quali era Picenzia, fortificaron Salerno, per tenerui vn buon presidio contra costoro, & altri popoli conuicini, che s' eran considerati con Annibale. Abitarono spesso in Salerno i Re Normāni, gli antecessori, de' quali se ne intitolaron Principi . Di questo suo titolo di Principato soleuan già ornarsi i figliuoli di Re, come fece Carlo secondo figlinolo del primo. E stata poi, dopo hauerla hauuta gli Orsini, lungo tempo dominata col medesimo titolo da' Sanfeuerini, & era questo il primo fra i titoli del Regno. Oggi è città regia, e come capo di questa prouincia vi risiede il Vicerè d' essa con l' Audienza. Fuui lo studio generale, & il collegio de' Medici dotato di tal prerogatiua, che chi s' addottora in esso può senz' altra licenza esercitar la facoltà del medicare douunque gli piace . E iui sepolto Gregorio VII. gran Pontefice quale perseguitato dall' Imperator Enrico III. e da alcuni sediziosi cittadini di Roma, con l'aiuto del valoroso Ruberto Guiscardo si ricouerò a Salerno, doue morì, hauendo cōceduti alcuni priuilegi a quel clero, Ma ella è molto più questa città nobilitata, ed illustrata dal sacro corpo dell' Apostolo San Matteo, che quiui nel duomo si cōferna : e nella festa del medesimo Santo ch' e del mese di Settembre, vi si fa ogni anno vna molto nobil fiera, si come vn' altra a Maggio . Questa città che anco è Metropolitana, ha tre seggi all' vso di Napoli, ne quali si comprendono le infra scritte famiglie nobili.

Nel Seggio di Portanoua.

Auersani .	Mazza .	Scattaretici.
Capograssi .	Pagani .	Serluchi .
Comiti .	Pinti .	Vicarij .
Giudici .	Santo manghi.	
Longhi .	Salernitani .	

Nel

Nel Seggio di Porta Revesa.

Aielli.	Coppoli.	Ruggieri.
Altomari del Barone della Valle del Ci- lento.	Capani. del Pezzo.	de Stefano del Barone de Accadia.
Calce.	Prignani. Manganari.	

Nel Seggio del Campo.

Calendi.	del Pezzo.	Ruggi.
Cioffi.	Graniti.	Sciabichi.
Castellomati.	Grilli.	Solimeni.
Cauafelici.	Mariconni.	
Dauidi.	Naccaroli.	

Della medesima Città furono i Calendi i Cappasanta, Caposcrofa Guarna gli Gnirfoli, i Pagliara, i Procida, i Protogiudici, i Rotondi gli Spitilli, e i Tré-
tacapelli, famiglie oggi Spente.

Di Scala.

Nella medesima regione, ch'è Rauello, di cui s'è detto di sopra, giace
quest'altra città non aliena dalle stesse pretese, & ha similmente
le sue famiglie nobili, che sono queste.

Affitti.	Marciani.	Saffi.
Coppola.	Pandi.	Sebastiani.
Boniti.	Ritaldi.	Stauani & altri.
Grifoni.		

Sono estinti Alfani, Frisari, Rufolo, Sannella, i Manfelli, gli Spini, i Maranti
trasferiti à Venosa, e quei di Tara, che tutti furono della medesima Città.

Di Sarno.

Questa Città stà fundata sù la costa di vn Monte, e li foggia nel piano
il Borgo, e nel più alto siede la fortezza che domina la Città, & il Bor-
go. Dalle di lei radici scaturisce vn fiume che dà il nome alla detta
Città, di cui disse Virgilio.

Sarnaesteis populos, et quae rigas aquora Sarnus.

In questo luogo successero molti fatti d'armi memorabili, come riferisce
Riccardo di S. Germano nella sua Cronica, e Pontano nell'histor. della guer-
ra di Napoli. E stà posseduta dalla famiglia Orsina, Coppola, Tuttauilla,
Colonna, & hoggi è posseduta da' Barberini del Pontefice Urbano VII. Ol-
tre de' molti guerrieri vi fù Vincenzo Colli detto il Sarnese publico Lettore

in

in Napoli, Roma, e Sicilia Gio: Paolo Balsarano che scrisse de Feudis, e sopra le Constitutioni del Regno. Hà le seguenti famiglie nobili.

Abignente.	Balsarani.	Montori.
Altenda.	Di Giulio.	Normandia, & altri.
Amandi.	Lupi.	

Le famiglie estinte sono Apule, Gombi, Daldis, Guirradi, Pandori, Specchio.

Di Tramonti.

Questa Città è antichissima, e tiene vn Castello circondato da sedici Torriani, & vna Torre nel Monte detto Piuonso, oue è vn Conuento de' PP. Eremitani di S. Agostino, vi è caccia di Falconi, & altri ucelli. E fortissima per la salita stretta, e scoscesa, e con poca gente si può guardare. L'aere è sanissima, tiene 14. Parocchie, non è ornata di dignità Vescouale, ma hà la Madre Chiesa, & altre con 60. Preti, la maggior parte de' quali portano le mozzette all'vso de' Canonici, e l'Arciprete precede à tutti l'Arcipreti della Diocesi d'Amalfi. Vi sono il braccio con la mano del glorioso Martire San. Trifone nel a Parochiale Chiesa, e nella Parochia di S. Marco la reliquia di S. Placido Martire. Hà le seguenti famiglie nobili.

Fontanella.	Maranta.	Sparani.
Formoli.	Palumbi.	Vitagliani.
Lanari.	Romani.	Di Viuo, & altri.
Luciani.	Santella.	

Di Cilento.

Cilento, detto anticamente Selento, è vn ristretto di paese continente quantità di Terre, e Casali, che vengono racchiusi da due fiumi Silaro, detto corrottamente Sele, e Lento, detto corrottamente Alento, & è stato sempre produttore di famiglie nobili, mentretanto prima della rebellione dell' Principe di Salerno alcune di dette Terre, quanto dopò tutte dette Terre, e Casali sono stati posseduti da gentilhuomini. E abundantissimo quasi d'ogni cosa, che all'humano sostentamento è necessario. Iui sono acque sorgenti preziose, vini d'ogni sorte esquisite, fra quali sono Vernacciedi Lacciarolo, del Castello dell' Abbate, & altri luoghi. Fico dolcissime, copiosa caccia di volatili d'ogni sorte, e quadrupedi similmente d'ogni sorte, Oglì, Sete, e Vettouaglie bastanti per essi. Hà hauuto, & hà l'infra scritte famiglie baronali, ò che marito possedono Terre, ò che l'hanno possentute, & hoggi si mantengono nobilmente. Il suolo Celentano hà partorito molti huomini eccellenti in lettere, particolarmente Donato Antonio de Marinis Regente della Real Cancelleria, che hà dare in luce tante opere legali à tutto il módo ben note. Nacque nella Terra di Giungano. Delle famiglie Baronali vi è il Dottor Biagio Altomare anco ben conosciuto per le sue opere legali Scialoza, Vita, & altri.

Alta

48 CITTA, TERRE, E CASTELLA

Altomari de'Baroni della Valle, Camella, Ogliaastro, Castagneta.
 Angelis de'Baroni di Trentenara.
 Amato delli Baroni di Castagneta.
 Baghno delli Baroni di Casigliano, & altre Terre.
 Cardoni de'Baroni di Prignano, Lustra, Fenocchito, & altre Terre.
 Concilijs de'Baroni de Terchiara, Melito.
 Galtieri delli Baroni del Calde, S. Gio: delli Zoppi, & altre Terre.
 Grassi de'Baroni già di
 Garofali delli Baroni di Rocca, Rotino, Camella.
 Gagliano de'Baroni di S. Mauro, Ortodonnico.
 Iaquinti de'Baroni del Monte.
 Landolfi delli Baroni già di Fornilli.
 Del Mastro delli Baroni di S. Theodore.
 Mazzacani delli Baroni di Omegnano.
 Pepoli de'Baroni di Porcile S. Giovanni.
 Perrotta delli Baroni del Heredita.
 Pezzo delli Baroni già di S. Mangho.
 Primicili delli Baroni di Cecerale.
 Sergi de'Baroni già di Lustra.
 Valletti de'Baroni già di
 Verdutij de'Baroni di Sessa, & altri.

I N P R I N C I P A T O V L T R A .

Di Benenento.

Questa famosissima Città, la quale (se guardiamo alla sua prima fon-
 zione attribuita à Diomede Rè d'Etolia merita anche il nome d'anti-
 chissima, fù prima detta Maleuento, e s'annouera fra le diciotto co-
 lonie, che soccorsero di gente, e di denari i Romani contr'Annibale. Proud
 la rabbia anch'ella di Totila Rè de'Goti, che la diustrusse, e fù poi da' Longo-
 bardi ristorata, dalla Signoria de'quali ottenne il titolo di Ducato. Pati la
 medesima sciagura molti anni dopò da' Saracini, siccome anche dall'Imperatore
 Ottons II. e fù ristorata da' Normanni, da'quali fù posta sotto il dominio della
 Chiesa. Vantasi d'hauer posseduto vn tempo il corpo di S Bartolomeo Apo-
 stolo, che poi dall'Imperadore sudetto fù trasferito à Roma. Ella non pure è
 Metropolitana, ma niun'altra diocesi del Regno hà tanti Vescouadi soggetti,
 quanti n'hà la sua: e sono in essa l'infrafcritte famiglie nobili.

Aquini del Card.	Briti.	D'Enca.
Auali, ò Dauali.	Capassi.	Di Leo.
Dell'Aquila.	Calendi.	Filingieri.
Bassi.	Capobianchi.	Geremia.
Blasij.	Candi di.	Gregorij.
Bilotti.	Caraccioli.	Griffi.
Bottini.	Conestabili.	Leoni.

Ma

CON FAMIGLIE NOBILI 49

Mascambruni.	Sauriani.	Tusi.
Mazichi.	Sellaroli.	Venato.
Morra di due forti.	Sindichi.	di Vice.
Monforti.	Tocchi del Principe di	della Vipera.
Pesci, già del Seggio di	Montemiletto.	Vintimiglia di Sicilia, &
Capoana.	Tocchi delle banne.	altri.

Della medesima Città furono quei d'Epifania, i Manselli, i Malanotte, gli Orfilei, i Pantarij, li Sanframondi, e gli Scandelli hora estinti.

Di Auellino.

L'Antica Città d'Auellino hebbe la sua denominatione, ò dalle nocciuole, seu nocelle, che in molta abbondanza nascono nel suo territorio, secondo l'opinione di Flavio Biondo, ò perche i suoi primi fundatori erano deuoti della Dea Bellona, e che perciò prima se chiamasse Bellino, e poi Abellino. In altri tempi era edificata pressa la Terra della Tripalda. Fù questa Città Colonia de Romani, come si legge in alcuni marmi di detta Città, sono in detta Città molti Monasterij, e Reliquie de Santi. È stata signoreggiata con titolo di Conte da Rainulfo Normando, e suo fratello Riccardo. Dopò da Ruggiero suo Cognato, e suo figlio Simone. Dopò da Ruggiero dell'Aquila, dopò dalla famiglia Sanseuerina, Rey. Monforte, Balzo, Felingieri, Caracciolo, Richesens, Vest. Brisone, Cardona, & ultimamente stà sotto il felice dominio della famiglia Caracciola. Scriue largamente di questa Città il Padre Frà Scipione della Bona in molti Raguagli che ne fa, hà le seguenti famiglie nobili.

Angelis.	Imbimbi.	Offieri.
Arminio.	Miraldi.	Paulella.
Balzarano.	Monforti.	Riccardi.
Felice.	Morra.	Spatafora.
Giordani.	Miraballi.	Viuo, & altri.

IN BASILICATA.

Di Lauello.

Questa non molto grande ma buona città posta in luogo eminente, e poco lontano da Venosa, hà territorio non meno abbondante di frumento di quelli dell'altre conuicine, e non è distante dall'Ofanto, fiume notissimo più che tre miglia. Diede gran fama il Tartaglia Capitano valoroso, che fù suo cittadino, il quale vien così nominato in tutte l'istorie d'Italia, e particolarmente nella prima parte del Compendio, dal nome della sua famiglia. Fù già Lauello sotto il dominio de' Signori Caraccioli del Conte di Santangelo, & dopò con titolo di Marchese fù posseduto da' Tusi, i quali dipendenti dalla Città d'Auerfa, vediamo esser congiunti in parentado con le

Addis. del Tomo I. del Summonse.

G

più

più illustri, e più prègiate famiglie di Napoli, hoggi è del Prècipe della Torella. Hanno costoro in Laello vn palazzo, doue habita il Marchese, ch'è di straordinaria grandezza. Ma le famiglie riputate nobili in questa città sono le infra-scritte.

Baroni.	Lupi.	Quattrocchi.
Barrili.	Manna.	Ricciardi, & altri.
Branccacci.	Micaeli.	
Labouti.	Palmerij.	

Vi furono anche gli Eucarilli, i Marinarij, quei di Monostella, i Pinocchi, i Tartagli, & altri ora estinti.

Di Lauria.

VOgliono alcuni, che dalle rouine dell'antica Sileuco, la quale con la città di Agromento furon distrutte da Annibale, sia stata edificata Lauria, terra da poterfi annouerare trà quelle, che non hauendo titolo di città meritano per più rispetti d'hauerlo. Ella è molto habitata, poiche fa circa cinquecento fuochi. Fù anticamente con titolo di Contato posseduta da' Signori Sa-seuerini, e mancato il proprio Conte venne sotto il dominio de' Prèncipi di Salerno. Da costoro poi, per la ribellione dell'ultimo Prèncipe ricadette al fisco, dal quale fù a Don Girolamo Sciacca nobilissimo Cauallero Spagnuolo Valenziano, che la possedè, hoggi la possiede la Prìncipessa di Belmonte, e vi sono e qui sottoscrutte famiglie nobili.

Alagi.	Gerardi.	Sarubbi.
Branccati.	Grilli.	Troiani.
Cantafani.	Labanchi.	Vitali, & altri.
Cesentini.	Maffei.	

Di Melfi.

Dell'antica Molsa fù edificata la Città di Melfi, quale è antichissima al parere di Frà Leandro Alberti, nella descrizione d'Italia. Il Volterano dice, che pigliò il nome dal fiume Melfi al lib. 38. fol. 454. fù edificata prima della venuta di Normandi. Il Colenuccio dice, che fù edificata da Greci, lo conferma il Pontano nel lib. 4. de bello Neap. In essa furono due Pontefici. Nicolò II nell'anno 1059. che vi celebrò vn Concilio, con cento Vescou. Et Urbano II. nell'anno 1097. oue vi celebrò anco vn Concilio. Roberto Guiscard Duca di Puglia, vi fè vn nobile Castello, e vi eressè vn degno Vescouato. Iui se celebrò vn generale Parlamento nell'anno 1213. con la presenza dell'Imperatore Federico II. e si stabilirono le Constitutioni del Regno. È stata posseduta da diuersè famiglie Acciaiola, Marzana, Caracciola, & hora è posseduta con titolo di Prèncipe dalla famiglia Doria. Iui si no molti Monasteri. Vi sono stati gran soldati, & huomini letterati, hà le seguenti famiglie nobili.

Alef.

Alessandri.	Mele.	Famiglie estinte.
Bastellis.	Minerui.	Ciampi.
Benedetti.	Orsi.	Carelli.
Bruschi.	de Rentijs.	Cauoti.
Facciuti.	Ricciardi.	Geruasij.
Ferrilli.	Ruffi.	Longhi.
Giouenchi.	Rotondi.	Randoni.
Matrei.	Tisbij.	Siluij.
Mandina.	Signorelli.	
Giordani.	Vecchi, & altri.	

Di Tricarico .

Questa ch'è bella, e buona città, situata in affai fertile territorio, hà titolo di Contato antichissimo, imperoche per più di 440. anni, cioè nel tempo di Guglielmo I. Normanno, era Conte di Tricarico Ruggiero Sanseuerino, come mostra l'Ammirato. Anzi in alt e memorie delle cose del Regno si truoua infino ne' tempi di Ruggiero primo fatta spesso menzione d'ua Conte di Tricarico, il quale, come che non si nomini, eccetto che dal titolo, doueua facilmente essere della medesima famiglia. Onde infino a' giorni nostri s'è veduto questo Contato perseverare sotto il dominio de gli stessi Sanseuerini, compreso nello itato del Prencipe di Bisignano discesso da' predetti Còti, hoggi si possiede dal Duca della Salandra Sono in Tricarico doue anco si vede vn bel Seggio, le seguèti famiglie nobili.

Abbati.	Cerani.	Ronchi.
Ampli.	Corfuti.	Rossi.
Casarelli.	Ferri.	Ruscelli.
Campolonghi.	Grilli.	Soria.
Capocci.	Hippoliti.	Topazij.
Carregni.	Imperatrici.	Veronichi, & altri.
Castellani.	Monaci.	
Cati.	Putignani.	

Furono della medesima Città quest'altre famiglie, che hora sono estinte cioè Canusij, de Consulibus Gianuazij, Ingannoli, Marchesi, Palladini Prencipi, Saracini, & altri.

Di Policastro .

FRa Leonardo Alberti nella discretione d'Italia dice, che questa città fù edificata dalle rouine dell'antica Velia Colonia de Sebariti. Strabone dice nel principio del libro 6. che Policastro fùsse l'antica Pissunta. E stata posseduta da diuerse famiglie Russo, Grimaldi, Petrucci, hoggi Carrafa Tiene vn' antico Vescouato. Fù l'anni passati quasi destrutta da Turchi, per ilche li Cittadini andarono ad habitare in diuerse Ville vicine. Le famiglie nobili sono.

Caiasa.	Dello Iodice.	& altri.
---------	---------------	----------

52 CITTA, E TERRE DEL REGNO

Di Venosa.

Vogliono alcuni, che questa città sia stata così detta dal tempo di Venere, che già quiui era: ma da chi si fusse edificata, non è chi lo scriua. Certa cosa è, ch'ella è molto antica, e celebre, e che fù già di gran potere. In essa, come s'hà in Liuiio, si saluò suggendo con cinquanta caualli quel Terenzio Varrone Console, che fù cagione di quella gran rotta, c'hebbano i Romani da Annibale a Canne. Fù anche nel numero di quelle città d'Italia, che nella guerra foccale si confederarono, epme scriue Appiano, contra gli stessi Romani. Eù Venosa con titolo di Ducato posseduta già da' Signori Sanseuerini, poi l'hebbe Sergiano Caracciolo fauorito della Reina Giouanna II. dal quale passò a Gabriello Orsino, e da costui a Pirro del Balzo Principe d'Altamura, di cui fù erede il Rè Federigo suo genero. Fù poi, cacciato gli Aragonesi di Regno, donata con altre terre dal Rè Cattolico al Gran capitano, da erede, e successori del quale peruenne ultimamente con titolo di Principato nella nobilissima famiglia Gesualda discesa da Normani, hoggi Ludouisia. Eui vn grande, e sontuoso castello, che serue per abirazione del Principe. Ella è arricchita da cinque corpi Santi, cioè di Felice, di Genaro, di Audace, di Settimio, e di Fortunato, il primo de' quali fù Vesouo. Ma bella in vero, e notabil cosa è la prerogatiua, che godono i nobili Venosini, cioè che per antica concessione de' passati Rè, il Signor della Terra è tenuto di dar loro ogn'anno a Pasqua, in ricognizione della lor nobiltà, vn quarto di castrato per testa, e così a Natale vna cinquina per vno di macia, il che hò veduto io in vn processo assai voluminoso, formato nella banca di Scacciauento in Consiglio, per la lite occorsa intorno a ciò fra il Principe di Venosa, e detti nobili. Concludiamo per gloria di questa città, ch'ella fù patria d'Orazio Principe, e de' Poeti lirici Latini, & hoggi hà le quì sottoscritte famiglie nobili.

Caputi.	Costanzi.	Tardi.
Cappellari dipèdenti da	Maranti.	Solimeli.
Lauro.	Plombaroli.	Viglieni, & altri.
Ceroni.	Porfidi.	
Consulmagni.	Speraindeo.	

Della medesima città furono gli Abenanti trasferiti a Corigliano, gli Aloisij trasferiti a Bitonto, & a Calitri, gli Auanzi, i Barbiani, i Casari, i Contreda, i Ferrerasi, Figheroa quelli di Giugno, i Gonzales grossi trasferiti a Bitonto, i Montoia, i Nibia, i Pastori, e Riberi hoggi estinti.

Di Solofra.

LA Terra di Solofra posseduta dalla famiglia Vrsina, con titolo di Principato, è ricca di bellissimo Tempij meriteuoli di stare in qualsuoglia città dell'Italia, & abonda d'huomini mercantili, hà le seguenti famiglie nobili.

Rafa.

CON FAMIGLIE NOBILI: 53

Fasani.
Giliberti.
Loebacci.

Maffei.
Pandolfelli.
Petroni.

Ronchi.
Viglianti, & altre.

DI CONTADO DI MOLISE.

D' Isernia .

Questa Città fu vn tempo Colonia de Romani, come dicono Strabone Sillio Italico nell'8. libro, & Appiano Alessandrino nel 1. libro. Illustrò questa città San. Pietro Celestino, che vi nacque, quiui sono il Corpo di S. Benedetto suo Vescouo, di S. Cassiano Martire suo Protettore. Di questa Città fu quel celebre feudista Andrea d' Isernia. Viue hoggi sotto il dominio della famiglia Daualos. Hà le seguenti famiglie nobili. Greco, & altre.

IN CALAVRIA CITRA.

Di Amantea .

E famosa questa città per la sua fortezza, e molto più per la sua costanza; e fedeltà verso i Rè Aragonesi, che oppressi dall' arme dei due Rè di Francia, Carlo VIII. e Luigi XII. non volle mai questa città partirsi dalla lor diuozione, infinsche poi tutto il Regno peruenne sotto il dominio del Rè Cattolico. Son' hoggi in essa le infrastrate famiglie nobili.

Amati.
Baldachini.
Carratelli.
Caualli.
Cozza.

Fauì.
Gioeli.
Gracchi.
Lauri.
Mirabelli.

Pitellia.
Stanci.
Sacchi, & altri.

Di Montalto .

Gabriel Barrio nel 2. libro de Situ Calabria dice Phodierna città di Montalto, essere l'antico Vffugo, del quale fa mentione Liuiio. Stà edificata nella Valle di Grati lungi 12. miglia da Cosenza sopra vn ameno, e rileuato Monte circondata di mura, che la rendono forte, e ornata di belle Chiese, e Palaggi, nello spirituale obediace all' Arcivescouato di Cosenza, al quale si vnito il Vescouato di Vffugo, come dice Barrio nel luogo citato, è stata posseduta dalla famiglia Rossa con titolo di Contado dal tempo del Rè Carlo II. Arena, Aragona con titolo di Ducato, & hora per via di Donne è peruenuta alla famiglia Moncada de Principi di Paternò, dachi hoggi se possiede. Nell' anno 1473. fu la nobiltà diuisa dal popolo sotto il dominio del Rè Alfonso II. essendo Duca di Calabria, hà le seguenti famiglie nobili.

Ali.

Alimena.	De Marinis.	Moili.
Barbalei.	Ferrari di Gio:	Paula.
Bernaudi.	Iacobellis.	Ricci.
Belleminae.	Iannocari.	Rossi di due forte.
Cefare.	Iodice.	Sprouieri.

La famiglie estiate sono Calsoni, Francia, Lupinari, Paladino.

Di Paula .

Questa città (per privilegio, & antica concessione, e non per Sede Vesco- uale) è posta nella Prouincia di Calabria Citra, & è celebre per essere stata patria del Glorioso Patriarca S. Francesco d. Paola Fondatore della Sacra Religione di Minimi, honore, e splendore della detta città, e Regno. Siede nella Piaggia del Mar Tirreno distante da Cosenza Metropoli della Prouincia, e di Paola in spiritualibus, quindici miglia, dalla riuza del Mare vn quarto di miglio. Tiene nella sua più alta parte vn bellissimo, e fioritissimo Castello con bellissima Armeria, e pezzi d'Arteglierie. Iui sono molti Conuenti, anco de Padri Giesuiti. E stata, & è posseduta dalla famiglia Spinella. Hà le seguenti famiglie nobili.

Alessio.	Marchesi.	Porcelli.
Baroni.	Maffei.	Romani.
Bruni.	Miceli.	Rossfetti.
Bugli.	Masi.	Rossi, & altri.
Canonici.	Pecorari.	Famiglie estiate.
Carbonelli.	Perri mezzi.	Castelli.
Corbella.	Picardi.	Casulli.
Cobelli.	Piscioni.	Fabiani.
della Valle.	Pulipi.	Mendolilli.
Fiducci.	Polici.	

Di Cosenza.

Questa, che fra tutte l'altre di Calauria tiene il primato, è molto nobile, & antichissima città, si come antica è la sedia Arciuescouale d'essa nè si troua, ch' ella sia mai stata sotto altro dominio, che il regio. Fu ne gli antichi secoli illustrata dalla morte d'Alarico Re de' Visigoti, il quale dopo hauer presa e saccheggiata Roma, e fatto il medesimo in Terradilauo, & in Calauria, morì a Cosenza, oue da' suoi fu sepolto nel fiume Busento. Bella cosa è certo, che tanti casali, cioè per insino al numero d'ortantacinque, e tutti grandi, e popolati, circondino come padrona questa città, nella quale per esser ora la Calauria diuisa in due prouincie, risiede ordinariamente l'Audienza, col Vicerè di questa prouincia. Vantasi eziandio d'hauer nel suo territorio diuerse miniere, cio è dell'oro, del piombo, del sale, del solfo, e dell'alume. Sono al presente in Cosenza fra gli altri suoi ornamenti insino a 60. famiglie nobili, i nomi delle quali son questi.

Abc.

Abenanti.	Fera.	Pascali di Bartolo.
Amici.	Ferrari d' Epaminonda.	Planteditj passati in Nap.
Andreotti.	Ferrari d'Antonello.	Preite.
Aquini.	Ferrai.	Quattromani.
Barrachi.	Francia.	Rocchi.
Bernaudi , ouero Bernaldi.	Gaeti della stella.	Rossi.
Bombini.	Gaeti del Leone.	Sambiasi.
Bonconci.	Garrofalt.	Scaglioai.
Boni.	Giannocari.	Schinosi.
Britti.	Longhi.	Sirsali della Motta.
Caputi.	Mangoni.	Sirsali di Guido.
Caselli.	Marani.	Spatafori.
Caualcanti.	Materi.	Spini.
Cana.	Merendi.	Spiriti.
Celfi.	Migliaresse.	Stocchi.
Ciacci prima detti, Contestabili.	Molli.	Tarsia.
Cicali.	Monaci.	Tilesij.
Corati.	Morelli.	Tirelli.
Dattili.	Neri.	Toscani.
	Parisij di Ruggiero.	Tosti.
	Passalacqua.	

Quest'altre famiglie, che ora sono estinte furono della medesima città cioè, Aloi, Alimeni, Ardoini, Arnoni, Baroni, Beccuti, Bonaccursi, Carolei, Clinelli, Cozzi, Domanici, Donati, Filleni, Gadi, Giouacchini, Giouanni, Goffredi, Longobucchi, Manuardi, Martirani, Massari di Giacomo, Mirabelli, Montalti, Orangi, Paschali d' Iacopo, Panteri, Pellegrini, Parisi di Tomase, Pascale, Polisij, Sanfelici, Sant'Angeli, Sirisanti, Tarsij, della Motta, Valli, & altri.

Di Rossano.

DVe sole cose basterebbono a mostrar la riputatione di questa nobile città, cio è l' esser ornata della dignità Metropolitana, e del titolo di Principato, non già del numero di tanti, e così debili, che ne sono oggi, ma di quei pochi, e potenti, che furon già ne' tempi addietro. Percioche Marino Marzano cognato del Rè Ferdinãdo primo, e suo fiero nemico, hebbe, oltre al Ducato di Sessa, questo titolo di Príncipe di Rossano altresì. La possiede al presente cò titolo di Principe la nobilissima famiglia Aldobradina. Nel territorio di questa città son le miniere, del sale, dell'alabastro, e della marchesta. E tanto basti di Rossano, doue al presente sono le famiglie nobili notate qui di sotto.

Adimari.	Armengari.	Caponfacchi.
Alessandri.	Britti.	Citi.
Amarelli.	Campani.	Crispi.

Cur.

Curti.
Ferrari.
Foggia.
Intorzati.
Maleni.
Manarini.
Mezomonachi.

Muri.
Negri.
Pontij.
Protospatarij.
Rapani.
Rifi.
Rocchi.

Roffi.
Serfali.
Tagliaferri.
Tofcani.
Zanfani, & altri.

Fuono della medesima città gli Abenanti, & i Castelli hora spenti.

IN CALAVRIA ULTRA.

Di Catanzaro.

Questa città, famosa per l'esercizio della lana, e della seta, che vi si fa; cui velluti di minor pregio, e perciò più commodi a molte cose degli altri: sono molto vitati; ha bello, e comodo sito, onde vi risiede ordinariamente il Vicerè della prouincia, con la regia audienza ch'è di non poca riputazione, & ornamento a questa città. La quale anco è arricchita de' corpi di San Vitalino, e S Teodoro Martiri, che iui si conferuano; & hà molte famiglie nobili, che sono le seguenti.

Aierba.
Albertini.
Amati.
Amorea.
Anania.
Arcieri.
Bonelli.
Campagna.
Campitello.
Carrafa.
Caputo.
Cinda.
Cordua.
Cumis.
Dolcini.
Famareda.
di Franza.
Ferrari.
Geronda.
Giliuetti.
Giouino.
Grassi.
Grimaldi.

Hermogida.
Lauro.
Larussa.
Maiore.
Malpica.
Marescano.
Mannarino.
Maiorana.
Micheli.
Mele.
Mandile.
Mirigelli.
Micaro.
Moyo.
Mangione.
Marincola.
Morani del Baron di
Cutronei.
Morani del Baron di
Gagliato.
Nobili.
Neceto.
Nuzzo.

Oliuadiso.
Paola.
Pittoi.
Pallone.
Palladini.
Paparo.
Passarelli.
Piteri.
Pace.
Perriccioli.
Poeiro.
Politi.
Presta.
Ricca.
Rifi.
Rocca.
Rocca di Lattanzio.
Rodij.
Sanseuerimi.
Scoglio.
Serra.
Serfale.

Scat.

Senatori.
Sinopoli.
Spini.

Striucrij.
Sufanni.
Trombatore.

Tyrolò.
Vaianella.
Zaccone estinta, & altri.

Molte famiglie sono estinte prima di ferrarsi detta nobiltà, che fù nell'anno 1639. e molto dopo ferrata che se referiscono da Vincenzo d'Amato nelle memorie histor. di detta Città al fol. 254. & 255.

Di Cotrone.

T Roppo lunga diceria si farebbe, e nò capace di questo luogo, a narrar tutte le cose, di che da gli scrittori vien celebrata quell'antica, e famosissima città, come che oggi ritenendo il suo primo nome sia molto da quel, che già era diminuita: Ond' è stata ne' tempi addietro posseduta con titolo di Marchesato dalla famiglia Ruffa, e poi da' Centigli venuti di Spagna. S'afferma il circuito dalle sue mura esse r già stato di dodici miglia, e che fù piena di numerosissimo popolo. Io lascio stare tanti fortissimi combattitori suoi cittadini, che ne' giuochi Olimpici, cotanto stimati in que' secoli, si segnalavano vincendo. Ma tanti Filosofi, e Poeti, che ne vscirono, oltre alla fama, che le diede il gran Pittagora tenendoui lungo tempo scuola, non sono cose degne, e di gran pregio? Possòno dunque di queste, e di molte altre honorate sue memorie i suoi cittadini gloriarsi, tra' quali hoggi alcune poche, se ben pregiate famiglie godono le prerogative della nobiltà, e sono queste.

Aicrbi d' Aragona del Campitelli.
Marchese della Grot- Lopez.
taria. Luciferi.
Antinori. Mangioni.
Baglioni. Marzani.
Berlingieri. Montalcini.
Bernali. Pagani.

Pipini.
Pisciotta.
Protospatarij.
Sufanna.
Suriani.
Vezi, & altri.

Di Reggio.

A Niun'altra città del Regno non cede questa d' antichità, ne d' essere stata molto grande, e potente, nè di bellezza, & amenità di sito, nè d' hauer prodotti huomini in varie professioni eccellenti, sicome anche di nobiltà, e d' ogn'altra cosa. Ma prouò l'ira prima di Dioniso tiranno di Siracusa, che ingiuriato da' suol cittadini, vi passò con tante forze, che la prete, e rouinò da' fondamenti. Rifattasi poi pari nuoue sciagure sì da gli huomini, come da' continui terremoti, che poco prima della guerra Marica la rouinarono. Hebbe nondimeno ventura d' essere stata rifata dal gran Giulio cesare, che confermandole il suo primo nome la chiamò Reggio Giulio. E ne' tempi moderni, che non patì ella di male dall'armate Turchesche passate a richiesta di Francia in questi mari l'anno 1543. e 1558. E questa città Metropolitana, e regia, & hà molte famiglie nobili, che sono le infra scritte.

Alagoni. Barilla.
Baroni. Bosargi.
Addit. del Tomo 1. del Summonte.

Bozzetti.
Burzi.
H Cam.

Campoli.	Francoperti.	Melici.
Campagni.	Genouefe.	Monfolini.
Capoa.	Geria.	Parifij.
Castelli.	Giouanni.	Pantonij.
Carboni.	Iodici.	Pitzi.
Ciriaci.	Logocci.	Ricca.
Diani.	Maiorani.	Riccaboni.
Ferranti.	Malgeri.	Spanò.
Filocami.	Mazzi.	Suppa, & altri.
Fornari.	Meliffari.	

Di Stilo.

Giace questa groffa, è nobil terra in vn promontorio da lei nominato il capo di Stilo, quasi in su' l principio del mar Ionio. Ha bello, e fertilissimo territorio, è molto bene abitata, & hà le seguenti famiglie nobili.

Balzi,ò Balzami.	Maruilli di Sicilia.	Sireti del Cardinale.
Conestabili.	Morani.	Sabini.
del Duce.	Origli di Napoli.	Vulcani, & altri.

Furono del medesimo luogo i Carigli, i Potrini, e Principati hora spenti.

Di Tauerna.

Dell'origine, e del nome di questa città io non saprei che dirme: ma, che ella sia posta in vna valle molto amena, e bella, oue nasce (come alcuni affermano) il terrebinto; che sia piena di popolo, e che habbia molte persone scienziate, e dotte in varie faoltà, nõ se ne dubita, e vi sono anche le sottoscritte famiglie nobili.

d'Anania.	Marincoli.	Poerij.
Blaschi.	Mazze.	Scippanni, & altri.
Filanti.	Manerij.	
Mandeli.	Pittoi.	

Di Tropea.

Siede questa città sopra vn braccio di terra, ch'entrando in mare, vien da quello bagnata da trè lati. Hà territorio così ameno, e così fertile, che abbonda non pur delle cose al viuere necessarie, ma di quelle altresì, che s'vfano per delizie. Percioche vi si veggono per tutto giardini pieni di melaranci, di limoni, di cedri, e d' altri alberi fruttiferi, e vi fanno anche vini molto preziosi. E la città di popolo assai ciuile, e v'è molta nobiltà consistente in queste famiglie.

Azroh.	Angchini.	Baroni.
Aflicci.	Aquini.	Barrili.

Bon.

CON FAMIGLIA NOBILI. 39

Bongiani.
Bracci.
Caiuani.
Campani.
Caputi.
Caraccioli.
Configli.
Coppuli.
del Duca.
Fazzali.
Faciti.
di Franza.

Frezzi.
Gabrieli.
Galluppi.
Giffuni.
Lancillotti.
Lumicisi.
Martirani.
Migliareffi.
Pelliccia.
Pipini.
Pignatelli.
Portogalli.

Pugliesi.
Scattaretichi.
Schiaueli.
Tocci.
Tomacelli.
Toraldi.
Tranfi.
Tropicani.
Vienti.
Vulcani, & altri.

Di Squillace :

SECONDO l'opinione di Cassiodoro Senatore cittadino di questa città nel 12. libro delle sue Epistole, Ulisse edificò questa città dopo la ruina di Troia, Strabone dice, che fù Colonia degl' Ateniesi. E ornata di dignità Vesconuale, & è molto antica, perciocché Gaudenzio suo Vescouo interuenne nel Concilio Romano, nel tempo d' Hilario Sommo Pontefice. Qui stà nella maggiore Chiesa il Corpo di S. Acatio Centurione morto nella persecutione di Diocletiano, e Massimiano Imperatori. Fù vn tempo posseduta con titolo di Conte dalla famiglia Marzana, hogg: se possiede con titolo di Principato dalla famiglia Borgia, ha queste famiglie nobili.

Alemagna.
Assanti.
Barlea.
Ferraro.

di Franza.
Gironda.
Momitio.
Pepi.

Rodis
Scriuerij.
Terioli, & altri.

I N T E R R A D' O T R A N T O.

Di Brindisi.

QUESTA antichissima città, chiamata da tutti gli scrittori Brundisium; e la fondazione della quale (secondo Trogo) s'attribuisce gli Etolli venuti in Italia con Diomede lor Re; fù già molto grande, e potente, e capo de' popoli Salentini, onde s'annouera frà le diciotto colonie, che soccorsero di denari, e di soldati i Romani contra' Annibale. Ella giace in territorio assai fertile, & abbondante; e'l suo porto, ch'è tanto celebre, serui spesso per l'armate Romane. Quini Cesare tenne assediato Pompeo, ch'è scampato poi via se ne passò in Tessaglia, doue fù vinto. Cadde questa città dall'antica sua grandezza nello stato, in che ora si troua non per altrui violenza, ma per le discordie de' proprij cittadini, che diuisi in fazioni consumarono se medesimi, e la lor patria. La quale nondimeno si vede oggi ornata dell' Arcieuescouale dignità, e vi sono (essendo anche, città regia) le infrastrate famiglie nobili.

CITTA, E TERRE DEL REGNO

Balzi.	Fornari.	Saluatori.
Blanditij.	Pacuij.	Scolmafori.
Caraccioli.	Pandi.	Tomasini.
Cauaglieri.	Ramondi.	Villanoni, & altri.
Claudio.	Ranieri.	
Cuggi.	Sacchi.	

Di Gallipoli.

FV questa città prima detta Gallipoli da' Galli, che (secondo il Razzano) cacciatine i Greci, v'abitarono. E famosa non meno per la sua fortezza, che per la fertilità del suo territorio abbondante di vino, e di oglio, e di zaffarano, d'altre cose: e come situata in mare abbonda similmente di molte pesce. Sono oggi in lei queste famiglie nobili.

Barba.	Nundij.	Sanfonetti.
Calò.	Pepi.	Scagliomi.
Grifogiouanni.	Pirelli.	Sermaistri.
Magis.	Rocchi.	Valderani, & altri.

Di Lecce.

Questa ch'è vna delle maggiori, e più antiche città del Regno, e così detta per corruzzion di vocabolo, fu edificata (secondo la commune opinione) da Idomeno da Lizio città di Creta, che dopo la rouina di Troia cacciato da' Cretesi, mentre voleua barbaramente sacrificar, la figliuola, capitò a' liti di Puglia, e quiui fondata la detta città, la chiamò del nome della sua patria. Altri vogliono, ch'egli ne fusse più tosto ristauratore, essendo stata gran tempo innanzi edificata sotto nome di Lupie da Malennio Rè de' Salentini disceso da Noè. Fù rouinata affatto in tempo de' Rè Normanni, e rifattasi poi si vede hoggi di sito assai grande, piena di belli, e sontuosi edifici, e molto bene habitata. Fu ella già posseduta da' Normanni con titolo di Contato, sicome poi da altri Signori di sangue regio d'altre nazioni. Mostrossi fedelissima (che però se le dà questo titolo come a Napoli) verso i Rè Aragonesi, e specialmente con Alfonso, e Ferdinando primi, contro a gli Angioini lor competitori, le larghe offerte de' quali non bastarono a rimuouerla dalla sua prima diuozione. Siede Lecce (che Leccio dourebbe più tosto dirsi) in vn fertilissimo territorio, dal quale si caua, e grano, e vino, & olio, e mandorle, e limoni, & aranci, & altri frutti in molta copia. V'è vn castello assai forte, e grande, guardato da vn Castellano con presidio Spagnuolo. Fauuise ogn'anno alla Nonziata vna gran fiera. Vantasi d'hauer hauuti per suoi cittadini Santo Orenzio battezzato da S. Paolo, e fatto suo primo Vescouo; e Santa Erina, che nata quiui di Licinio Cesare, e d'vna sorella del gran Costantino, fu con Santa Venera sua compagna fatta uccidere dal proprio padre per la Fede di Cristo. Vi risiede il Vicerè della prouincia con la regia Audienza, e suoi

citta.

CON FAMIGLIE NOBILI. 61

cittadini sono generalmente molto armigeri, e bellicosi. Lascio molte altre cose per brevità, che potrebbero dirsi di Lecce, le cui famiglie nobili sono queste.

dell'Acacia.	Franconi.	Muschi.
Aielli.	Frisarij.	di Noia.
Alami.	Georgij.	Paladini.
Ammirati.	Giudici.	Petrarelli.
Baldouini.	Grossoglietti.	Perroni.
Baroni.	Guidani.	Prati.
Barreri.	Guarini.	Prioli.
Buttera.	Lantogli.	Rainò.
Belle.	Lobelli.	Sambiasi.
Carbonerij.	Madaro.	Santori.
Castromediani.	Maramonti.	Sarracini.
Castriotti.	Mariscalchi.	Sciscid.
Catanetti.	Mattei.	Scaglioni.
Cicala.	Memoli.	Tafuri.
Condò.	Montefuscoli.	Verardi.
del Dolce.	Monti.	Ventura, & altri.
de' Falconi.	Monica.	

Di Matera quale hoggi v'è con Terra di Bari

Matera che fu già detta Acherudizia, è posta quasi in forma di teatro nel basso d'vna valle con il trano sito: ma circondata da vn'ampio, e fertile territorio, il quale tra l'altre cose produce il Boloarmelo, e la Terra sigillata. E ornata questa città di sedia Arcivescouale, è stata lungo tempo con titolo di Contato sotto il dominio de' Duchj di Graulina se ben prima la possederono i Sanseuerini, hora è regia, molto piena di popolo, & hà le sottoscritte famiglie nobili.

Agati.	Ferrari.	Senerchia.
Alemi.	Gattini.	Santori.
Angeli.	Maluindi.	Troiani.
Duci.	Noia.	Turchi.
Elmo.	Ricchieri.	Vlmi, & altri.

Di Ostuni.

Città famosa per le folte selue, ch'ella hà d'intorno, commode per la caccia de gli animali seluaggi, che vi sono in molta copia, e per la moltitudine de gli oliui, e de' mandorli, e d'altri alberi fruttiferi, di che è pieno il suo territorio. Le famiglie riputate nobili della detta città sono queste.

Adami.	Angiani.	Brancasi.
Airoldi.	Bisanti.	Carducci.

C2

Cavalli.
Larearij.
Palmieri.

Petrelli.
Petraroli.
Sandalari di Monopoli.

Scaloni.
Zaccaria, & altri.

Di Taranto.

T Acerò come cosa incerta, l'origine di questa nobilissima, e famosissima città, le cui passate grandezze son quasi innumerabili. Ella co' suo grande, e comodo porto, con le sue ricchezze, o' la moltitudine de' suoi cittadini, e con altre commodità, che haueua, venne in tanta arropanza, che disprezzati gli ambasciadori Romani venne con esso loro à guerra scoperta. Nella quale chiamato in loro aiuto Pirro Re de gli Epiroti, che vi passò con molte forze, cominciarono i Tarentini vingendo a parer formidabili a coloro, ch'eran già remuti da tutte le nazioni d'Italia. Ma vinto, e debellato Pirro, e costretto a ritorna sene à casa sua, furono i Tarentini soggiogati da' Romani, al cui trionfo arricchito dalle spoglie così loro, come di Pirro, t'ù notabilissimo. Molte gran cose dicono tutti gli scrittori di questa città, che qui per breuità si lasciano. Ma com' ella poi da quell' altura cadeffe in tanta bassezza non è che lo scriua. In tempo non dimeno de gli antichi Re di Napoli ella fù sempre con titolo di Principato posseduta da alcuno de i loro più congiunti. Hebbonla poi gli Orsini, l'ultimo de' quali fù quel Giouanantonio Principe di Taranto, la cui potenza fù sì grande, che diede spesso, e briga, e terrore a gli stessi Rè. Hoggi è città regia, ornata dell' Arciuescouale dignità, e sono in essa le infra-scritte famiglie nobili.

Aielli.
dell' Antoglieta.
Buccarelli.
Capitignani.

Carignani.
delle Castella.
Falconi.
Galli.

Manfredi.
Marotta.
Ponti, & altri.

Della stessa città furono i Muscettoli, e i Proronobilissimi hora estinti.

I N T E R R A D I B A R I.

Di Andria.

N On cede Andria a verun'altra città di questa prouincia di moltitudine e ciuità di popolo, nè di amenità, e fertilità di territorio, il quale abbonda non solo delle cose più necessarie, ma quasi di quante sene posson desiderare da' viuenti. E ornata questa città di titolo Ducale, il qual'è molto antico in lei, essendo già itato nella famiglia del Balzo, vna, tra le spente, delle più nobili, & illustri del Regno. Percioche di Pirro del Balzo, in cui finì, e che anco era Principe d'Altamura, ci rimase Isabella sua vnica figliuola, c'hebbe per marito Don Federigo d'Aragona, il quale fù poi Rè di Napoli. E posseduta hoggi questa città col medesimo titolo Ducale dalla nobilissima famiglia Carrara, ricca fra laltre del Regno di tanti titoli. Illustrò non poco Andria S. Riccardo suo

suo Vescovo, il cui benedetto corpo quiui nel duomo si conserua, & hà le qui sottoscritte famiglie nobili.

Alessi.	Lupiciani.	Telorieri.
Conoscitori.	Maggi.	Vancelli.
Curto pass.	Maroldi.	Vitani.
Eccelesi.	Meli.	Volponi, & altri.
Giannoiti.	Meoni.	
Giugni.	Quarci.	

Di Bari .

Questa, che (secondo Plinio) fu prima dal figliuolo di Dedalo detta Iapix, non cede a verun'altra città del Regno d'antichità, nè di civiltà, di popolo, nè di fertilità di territorio, nel quale si ricoglie, e grano, e vino, & olio, e mandorle, e bambagia in grandissima copia. Meriteuolmente dunque ella è capo di questa prouincia, la quale prende il nome da lei. Ma è molto più nobilitata dal Sagro Corpo di San Nicola Vescouo di Mira, che quiui in vn sontuoso tempio, dedicato al medesimo Santo, si conserua. Questa città fu con titolo di Ducato posseduta da' Caldori, famiglia già molto principale in Regno, & hora estinta; e poi l'hebbono gli Sforzeschi dominatori di Milano. Hoggi è Regia, v'è la sedia Arcieuescouale, e vi sono le seguenti famiglie nobili.

Affaitati.	d' Effrem.	Massimi.
Arcamoni.	Filippucci.	Palombi.
Boccapianoli.	Gerundi.	Pascalini.
Carducci.	Gliri.	Rossi.
Carrettoni.	Izzinofi.	Taurisani.
Casamassimi.	Lamberti.	Treschi.
Doppoli.	Lampognani di Milano	Venturi.
Dottoli.	Marfilia.	Visconti, & altri.

Di Barletta .

Questa, non città, nè molto antica; ma grossa, ricca, e nobil terra; si tien, ch'ella hauesse principio da' Canosini usciti della lor patria, e che poi da Federigo II. Imperadore fusse ingrādita. Quiui il Gran capitano con poca gente, sostenne tanto, per la opportunità del luogo, l'assedio de' Francesi a lui superiori di forze, che venutogli bastevole soccorfo, fu poi vincitor di quelli, cacciandoli di tutto il Regno, quando hauendoselo diuiso il Rè Catalico, e Luigi XII. Rè di Francia, nacque discordia tra i loro Capitani. Dura tuttauia quel vecchio proverbio tra le genti, che quattro castella sono in Italia di maggior eccellenza di tutte l'altre, cioè Crema in Lombardia, Prato in Toscana, Fabriano nella Marca, e Barletta in Puglia. Hoggi questa nobil terra, la quale è regia, hà molte pregiate famiglie, i nomi delle quali son questi

Ac-

Acconciagiurochi.	delli Falconi.	Orfini.
Affaitati di Bari.	Galiberti.	Pappalettere.
Bonelli.	Gacti.	Santacroci.
Cataldi.	Gentili.	Strazza.
Cognetti.	Marra.	Stoppi.
Comonti.	Marulli.	Vischi, & altri.
d'Elefanto.	Nicastri.	

Furonui anche i Conestabili, i Eruilla, i Esisaij, i Gagliani, i Maroldi, i Pypini, i Pironti, & i Visconti hora estinti.

Di Bitonto.

E Questa ricca, e nobile città situata in vn fertilissimo territorio, dal quale si cauano in grandissima abondanza tutte le cose necessarie al viuere humano, & anco di quelle, che s'vsano per delizie, cio è grano, vino, oglio, mandorle aranci, limoni, & altri frutti. Possederoula già cò titolo di Marchesato i Signori della nobilissima famiglia Acquauua, & oggi, è regia. Nè le fu di piccolo ornamento l'essere stato suo Vescouo quel Monsignor Cornelio Musso predicatore di sì gran fama, com'è noto a ciascuno. Sono ora in questa città le infraseritte famiglie nobili.

Affaitati.	Ildaris.	Saluzzi.
Aliti.	Labini.	Sassi di Giouenazzo.
Baroni.	di Lucio.	Scaraggi.
Boui.	Paduli.	Silos.
Cazzani di Bergamo.	Planelli.	Valeriani.
Gentili di Barletta.	Perresi.	Veritati, & altri.
Giannoni.	Regna.	
Girardi.	Rogadei.	

Della medesima città furono gli Afflitti, i Ferrari, quei della Guardia, i Maggiori, i Santarelli, i Taccoli, i Volpani, & altri hoggi spenti.

Di Giouenazzo.

Simile in tutto a quel di Bitonto è il territorio di Giouenazzo, la qual città riceuè non poca riputazione dal Sant' huomo suo cittadino fra Nicolò de Giouenazzo, ch'essendo compagno, e discepolo di San Domenico meritò, che gli fusse riuelato il modo di trasferir le sacre ossa di quello. E possedea hoggi questa città con titolo di Ducato dalla famiglia Iodice Genouese, doue è anco il Principato di Cellamare, & hà queste famiglie nobili.

Braidi.	Chiurlia.	de Magronibus.
Boccapianoli.	Frammarini.	Meni.
Caccaua.	Gacti.	Moruli.
Castigli.	Gaudij.	Nicastri.
Celentani.	Lupi.	Paglia.

Pauoni.	Sagarichi.	Turchi .
Ricci .	Sarracini .	Vernici .
Rifi .	Saffi .	Volpicelli.
Roberti .	Sandolfi .	Zurli di Napoli, & altri.

Furon dalla medesima Città gli Spinelli, i Barnaba, i Planca, i Triples, & i Valloni hora estinti .

Di Grauína .

Questa bella, e grossa Città, ch'è detta vn de' granai di Puglia, cinta di buone, e riguarduoli mura, giace sopra la sponda d'vn gran vallone chiamato da paesani Grauína, dal qual'ella a mio credere prete il nome . Se bene alcuni con più ingegnosa, che vera opinione soglion dire che dall'essere il suo territorio abbondantissimo tra l'altre cose di grano, e di vino; ond'ella fa per insegna alquante spighe di grano, con alcuni rappi d'vua; sia nato il suo nome da questi due, cioè Grano, e Vino . Ella ha molti luoghi accomodati ad ogni sorte di caccie . Ma è ben cosa bella, e notabile, che tra tutte le Terre, e Città di quel paese questa sola sia stata eletta dalle cicogne per loro stanza, e nido ne' giorni estivi . Percioche passando questi vcelli dalle parti Orientali in queste nostre, Capitano di Primavera, a Grauína oue(com'io medesimo, che vi sono stato, più volte offeruai) non si veggon mai, come che siano molte insieme, nè al venire nè al partire facendo l'vno, e l'altro di notte, ch'è appunto quello, che ne scriue Plinio. Fanno quivi i lor nidi sù per le cime delle case allo scoperto, e perche si cibano di serpi, giouano molto, perseguitandole, & vccidendone spesso, à quel paese, che non poco ne abbonda . Fuor della Città sopra vn piccolo colle è vn castello di grande, e superba fabrica, opgra (secondo i paesani) dell'Imperator Federigo II. mentre quivi attendeua alla caccia de' Falconi . Fù già Grauína con titolo di Contato posseduta a vn de' figliuoli del Rè Carlo II. d'Angiò, chiamato Pietro. E col medesimo titolo venne poi sotto gli Orfini, i quali, ma con titolo di Ducato lo possiedono tuttauia . Sono in essa molte fornaci, nelle quali si lauorano per eccellenza que' vasi di tera detti comunemente di faenza, & ha le qui notate famigie nobili.

Agostini .	Larroni .	Ponticelli.
Alchimij .	Lupi .	Santi venuti da Siena.
Amati .	Maiorani .	Santori .
Calderoni .	Mennini .	Sottili .
Curiali di Sorrento .	di Morra .	Topazij di Tricarico .
Gentili .	Panni .	Tucci .
Giaquinti .	Passamonti .	Volpi, & altri.
Guidi .	Pedilli .	
Henrichi .	Peronelli d'Altramura .	

Vi furono anche gli Ablamonti, i Bonis, i Binaldi, & altri hoggi spenti.

Di Altamura.

Altamura antica Metropoli della Lucania fu fondata à tempo, che venne in Italia Enea dalle reliquie dell'antica Petilia da Filotete Sacerdote d'Ercol e, e Signore de Mirmidoni in Tessaglia conforme si raccoglie da certi versi scolpiti con lettere longobarde in vn'antica Chiesa di S. Lorenzo di detta Città, che incominciano

Mirmidonum genti sit laus, sit calica vita.

L'istesso scriue Frà Leandro Alberto nella descrizione d'Italia Tomèo nelle sue tauole di Calabria. Tiene amplissimo, e fertilissimo territorio. La sua Chiesa Matrice fu reedificata dall'Imperadore Federico II. che la dotò riccamente deputandou vn suo Cappellano mitrato, che anche hoggi si deputa da S. M. e tiene tutte le ragioni Vescouali, & è esente da qualsiuoglia diocesi; Vi è vn Clero numeroso. Vi sono due Monasteri di Monache, e sette di Monaci con più studij generali. Vi è vno antichissimo Castello, che fu habitatione dell'antichi Principi d'essa, che sempre sono stati i primi del Regno trà quali fu Raimondo Berengario figlio del Rè Carlo II. e Federico d'Aragona. che poi fu Rè. Hoggi è passata à Duchi di Parma Farnesi per le doti di Margarita d'Austria. E tutta cinta di muro, staccuata sù vn'alto, & ameno colle, tiene vn'aria perfettissima, vn popolo lo più numeroso del Regno dopè quello di Napoli, e Lecce. Vi sono le seguenti famiglie nobili.

De Angelis.
Campanili.
Castelli.
Ciaecia.
Corcoli.
Corradi.

Fili.
Laudati di quei di Gaeta.
ta.
Melodia.
Mirti.
Notarij.

Notar Pietro.
Plantamuro.
Rossi.
Rota.
Sabini.
Vici, & altri.

Di Mola.

ADifferenza di quella di Gaeta vien chiamata questa Mola di Bari, per essere nella presente prouincia. Fu già sotto il dominio de' Toraldi Marchesi di Polignano, che vi edificaron dentro vna rocca, & ora è del Côte di Mola Vaex. Gode priuilegio di franchigia conceduola da i Rè Aragonesi tanto per le persone de' terrazzani, quãto per lo pastolo de' loro animali nelle terre cõsitine. E per esser situata presso al mare abòda molte de' frutti d'esso, e particolarmente di ottime triglie, pesce che suole spesso honorar le tauole de' grandi. Il suo territorio, eh' è fertilissimo, produce di molte cose, e tra l'altre olio mandorle, carobole d'ogni specie, & altri frutti. Ella è grossa, e buona terra, e molto bene abitata, e vi sono queste famiglie nobili.

d'Ami.

d'Amico.	Lilli.	Quintapigli.
Cefari.	Lupi.	Rorondi.
Candeli di Matteo.	di Matteo.	Suschi di Rocco, & altri.
Girandi.	Minerui.	tri.

Vi furono anche i Conenni, i Mutassi, i Riberi, & i Teotonici, hora estinti.

Di Molfetta.

Quel che s'è detto della bontà, e fertilità del territorio di Giouenazzo, e d'altre città della medesima regione, sarebbe anco da dirsi di Molfetta: ma per non replicare il medesimo, diremo solo, ch'ella è molto buona, e bene habitata città. Fù ella posseduta con titolo di Principato da' Signori Gonzaghi discendenti da Don Ferrante, yn de' famosi Capitani di Carlo V. essendo però stata prima della nobilissima casa di Capoa, dalla quale per via di donna passò nella Gonzaga: hoggi Spinola, e vi sono le infrastrate famiglie nobili.

Agni.	Lanza.	Monni.
Andreoli.	Lepori.	Passani.
de Angelis.	di Lucelli.	Porticelli.
Bottoni.	Lupis.	Ruffoli.
de Elettis.	Maiorana.	Tattoli.
Falconi.	Maranti di Venosa.	Volpicelli, & altri.
Gadaleti.	Miccheli.	

Di Monopoli.

Questa è molto bella, e nobile città, il cui territorio non dissimile da quelli delle sopradette, s'afferma per cosa notabile, che suol produrre tante oliue, che sene cauano ogn' anno più di ventimila sarme d'olio. Fù suo cittadino Fra Girolamo dell' ordine de Predicatori, cognominato il Monopoli, huomo dottissimo, & il quale fù poi Arciuescouo di Taranto. In questa città, la quale è regia, son' oggi le seguenti famiglie nobili.

Accongiaguochi.	Marzati.	Preconij.
Arponi.	Mastrogiudici.	Ratta.
Barbi.	Mazzalorsi.	Renelli.
Ferri.	Morani.	Risi.
Galderisi.	Palmieri.	Sandalari.
Indelli.	Passarelli.	Tarsia, & altri.
Manfredi.	Patrizzij.	

Di Trani.

Questa è nobile, e molto antica città, poiche fù prima edificata da Tiré, no figliuolo di Diomede, e poi ristaurata dall' Imperator Traiano, che la chiamò Traianopoli, come che tuttauia si chiani col nome

di prima, il suo territorio è dell' istessa bontà, e qualità de gli altri detti di sopra. E la rocca nella città fatta dall' Imperator Federico I. cò vn bellissimo porto, & hà molte belli, e sontuosi edificij; essendo all' incòtro pochissimo abitata, E nondimeno ella è Metropolitana, il cui Arciuescouo s' intitolo Tranense, e Salponse, essendo queste due chiese vnite insieme, hoggi separate risiede in Trani il Vicerè di questa prouincia, con la regia Audienza, & hà questa città quattro Seggi, ne quali, come s' vfa in Napoli, sono distinte le infrastrate famiglie nobili.

Nel Segio dell' Arciue-	Malardicij.	Cunei.
scouato.	Pallagani.	Staffi.
Bonifimiri.	Passafepi.	Nel Seggio di S Marco.
Campanili.	Sanfoni.	Berlinghieri.
Crispi di Napoli.	Stanghi.	Campitelli.
Nel Seggio di Porta-	Nel Seggio del Campo.	Sifeli.
nuoua.	Angelis.	Venturi.
Eleasarij.	Arcamoni.	

I N A B B R V Z Z O C I T R A.

Di Sulmona.

Tienfi questa città per vna delle più belle, e ciuili, che habbia il Regno di Napoli. Ouidio celebre poeta, che fù suo cittadino, testifica ne' Fasti hauerla fondata Solemo Frigio, che fù vno de' Seguaci d' Enea. Fù già conlungo assedio presa da Iacopo Piccinino Capitano di gran fama, che militaua in fauor di Giouanni d' Angiò contro al Re Ferdinando, il quale Iacopo senepadronò. Fù poi data cò titolo di Prencipato da Carlo V. Imperadore a Don Carlo di Lanoia, i cui discendenti l' hanno posseduta infino a tempi prossimi. Ma spenta quella famiglia, e ricaduta Sulmona al regio fisco, fù venduta al Prencipe di Conca Matteo di Capoa, da gli eredi del quale alienata, si vede oggi trasferita col sudetto titolo nella famiglia de' Borghesi in persona del nipote di Paolo V. sommo Pontefice. Viene appellato il Vescono di questa città Valuense dal nome di Valua rimaso in quella regione dopo esser mancato quello de gli antichi Peligni. Le famiglie nobili di Sulmona sono le seguenti

Amoni.	Martini.	Rossi.
Aristotili.	Matteis.	Sardi.
de Canibus.	Meliorat.	di Sanità.
de Capite.	Merlini.	Tabassi.
Capograssi.	Mezzara.	del Tinto, & altri.
Colombini.	Quatrari.	
Corbi.	Rinaldi.	

Di

Di Ciuita di Chieti.

Questa Città per antichità, grandezza d'origine, e per nobiltà de suoi Cittadini, per magnificenza d'edificij, per amenità d'aere, per temperie di clima, per fertilità de territorij, e per eccellenza di sito, è vna delle maggiori del nostro Regno, e d'Italia tutta. Fù edificata dal fortissimo Achille, prima della venuta di Christo 1288. auanti la fundatione di Roma 536. e prima della destruttione di Troia 104. Fù Capo, e Metropoli di Maruccini, fù dopò soggettata da Romani, e dedotta loro Colonia, fù poi sacheggiata da Longobardi, e Goti. La sua Chiesa è Metropolitana, e molto antica, di detta Città fù S. Giustino Vescouo, e Protettore di quella, S. Quirino, S. Eleuterio, & altri Santi, e Beati. Hà molti Monasterij di Monaci, e Monache, & anco Padri Giesuiti. Hà le seguenti famiglie nobili.

Alucci.	Gittio.	Scorrano.
Camarra.	de Lellis.	Scortiti.
Caprafico.	de Letto.	Tauoltini.
Cantera.	Liberatori.	Toppi.
Carrara.	Merlini.	de Turre.
Castiglioni.	Orfino.	Valignani.
Dario.	Ramignano.	Vasta vigna.
Epifanio.	Salaia.	Venere, & altri.
d'Errici.	Sterlich detti anco.	

I N A B R V Z Z O V L T R A.

Dell'Aquila.

Questa nobile città, come che di non molto antico principio si vanti, essendo assai nuoua, hoggi nondimeno tiene il primato di tutta questa pronincia. Fù prima fondata da' popoli d'Amiterno, e di Forcone due antiche città quiui distrutte, e dipoi per ordine di Federigo II. Imperadore, ò (come vogliono alcuni) di Corrado suo figliuolo, fù accresciuta, e cinta di mura. Ma fatta poi rouinar da Manfredi, fù da Carlo primo d'Angiò riedificata. Circa il suo nome si producon varie cause, e tra l'altre, che le fuisse messo per ordine di Federigo per honor dell'insegna Imperiale. Chi dice, che fù pensiero de gli stessi primi fondatori, quasi antiuedendo, ch'ella douesse predominare gli altri popoli conuicini, come l'Aquila predomina gli altri vccelli. Et a questo pare anco appropriata la disposizione del suo sito, essendo ella posta in luogo eminente. Pati non piccole sciagure dalla barbarie del Prencipe, d'Orange, in tempo che gouernaua questo Regno, che per certa sospizione fù da lui taglieggiata in centomila ducati. E notabile il suo territorio per la gran copia del zaffarano, che produce. Conseruasi in questa città, la quale è regia, il corpo di San Bernardino da Siena già Frate Minore, e vi sono le qui sottoscritte famiglie nobili.

Angi-

Angifili del Cardinale.	Emiliani.	De Piccolomini.
Altieri.	Fabioni.	Porcinari.
Angelini.	Franchi, Gentili.	Pica.
Antonelli.	Lucentini de Piccolo-	Perelli.
Baroncelli.	mini.	Quintij.
Branconi.	Legistia.	Rustici.
Benedetti.	Lepidi.	Ras.
Cappa.	Lepori.	Ritij.
Carli.	Maeri.	Riucri.
Caprucci.	Mariani.	De Simeonibus.
Cartigliani.	Mattei.	Sabini.
Caselli.	Matteucci.	Saluati.
Ciampella.	Mausonij.	Trentacinque.
Ciucci.	Micheletti.	Turcanij.
Colantonij.	Nardi.	Vetusti.
Crispi.	Oliui.	Zeccherij, & altri.
Duronij.	Pascali.	

Furon della medesima Città, i Barribobi, i Camponeschi, i Muciapede, & i Paoliriuani ora estinti. Non risiede audienza in questa Prouincia, per essere gouernata dal medesimo Vicerè, che gouerna l'altra, e risiede in Ciuita di Chieti, della quale Città non s'è parlato in Abruzzo Citra, per non esser si hauute le sue famiglie.

IN CAPITANATA.

Di Luceria.

Questa, se guardiamo all'origine, è antichissima Città, della cui grandezza fanno fede le rouine de' superbi edifici, che vi fece il Rè Diomede. Fu rouinata, e guasta dall'Imperador Costanzo, che la prese per forza, saccheggiandola, & uccidendoui tutti i cittadini. Rifattasi poi delle medesime rouine fù da Federico secondo Sueuo destinata per istanza di Saraceni da lui condotti d'Affrica, i quali sotto il suo patrocinio diuentoron tanti potenti, che molestaron lungo tempo la Sedia Apostolica, e tutta Italia, facendoui infinite insolenze, e crudeltà. Furono alla fine questi barbari cacciati d'Italia da Carlo secondo, il quale fece edificare in Luceria vn bel Tempio dedicato alla Reina de' Cieli, asseguandoui alcune entrate per sostentamento del Vescouo, e del Clero. Vi risiede hoggi la Regia Audienza, col Vicerè di questa Prouincia, il quale anco gouerna quella del Contado di Molise, e vi si fanno due fiere l'anno. Diede gran riputazione à questa Città Pietro Razzano già Frate di S. Domenico, e poi suo Vescouo, huomo dottissimo, e chiaro per molte cose da lui scritte. E molta più gliene diede S. Agostino Vnghero Frate prima del medesimo Ordine, e poi similmente suo Vescouo, il cui benedetto corpo quiui si conferua. E tanto basti di Luceria.

La qual siede in fertilissimo territorio , è città regia , & ha le infrafcritte fami-
glie nobili.

Auria.	Gallucci.	Prignani.
Campana.	Manfrelli.	Recchi.
Corradi.	Mazzagrugni.	Scassi.
Falconi.	Mobilij.	Seuerini.
Gagliardi.	Pagani.	Spatafori, & altri.

Di Manfredonia.

FV così detta questa città dal Re Manfredi suo fondatore , che vi trasferì
le reliquie dell' antica città di Siponto quiui appresso distrutta , Per la
qual cosa il suo Arciuefcouado, il quale da Papa Alessandro III. fù vnito con
quello del Montefantangelo, s'appella Sipontino. Ella è molto ciuile , e nobile
città, v'è il molo , essendo situata in ripa del mare , per commodità de' vasselli,
che vi capitano , & ha vna rocca molto forte. Onde in tempo di Lotrecco si se-
gnalò molto di costanza, e di fedeltà verso la corona di Spagna , perche assedia-
ta, e combattuta dal Capitano Francefe, il quale haueua già presi altri luoghi
di Puglia, si difese talmente , che fù costretto Lotrecco a partirfene voto d'ef-
fetto. Sono hoggi in questa città le seguenti famiglie nobili.

Aprili.	Florij.	Nicastri.
Auantaggi.	Festa.	Seluaggi.
Beccarini.	Gentili.	Stellatelli.
Caluani.	Mertoli.	Tontoli.
Celfi.	Minadoi.	Vischi, & altri.

Di Montefantangelo.

Città illustre per l'apparizione quiui occorsa di S. Michele Archangelo,
in memoria del quale si vede la sagra spelonca , dou'egli apparì. Papa
Alessandro III. essendo per concordarsi cò l'Imperador Federigo Barbarossa,
col qual'era stato in grauissima contesa , e douendo perciò passarfene a Vene-
zia, s'imbarcò al lito di questo monte sù tredici galee mandategli dal Rè Gu-
glielmo II. Il qual Pontefice honorò questo luogo del titolo Arciuefcouale,
vnendolo (com'è detto) con quello di Manfredonia in vece del Sipontino.
Sono in questa città le sottoscrutte famiglie nobili.

Geliberti.	Palombi.	Tontoli.
Giorgi della Scata.	Perusij.	Toni.
Muzij.	del Raso.	Vischi, & altri.
Morelli di Cosenza.	Sereni.	

Di Troia.

Troia città della casa Daulos, fù edificata da Bubagano Greco Capi-
tano e di Michele, e di Basslio Imperatore l'vn dopò l'altro di Costan-
tinopoli. Famosa per lo Concilio, che già vi celebrò Papa Urbano secondo, per
cor-

correggere i licenziosi costumi de' cherici, e per altre buone cose. E famosa altresì per la gran rotta data quiui dal Rè Ferdinando primo d'Aragona a Giouanni Duca d'Angiò, & à Giacomo Piccinino suoi auuersarij, i quali rinchiussì dopo la rotta nella città, & è quiui assediati dal Rè, se ne fuggirono la seguente notte ascosamente. All' hora i cittadini mandaron subito a presentar le chiavi al Rè per mezzo de' Lombardi suoi affezionati, la qual famiglia è tuttauia in essere, & è vna delle nobili qui sottoscritte.

Afflitti.

Baldi.

de Claritijs.

Eustachij.

Gioiosi.

Girardi.

Lombardi.

de Rubeis.

Saliceti.

Siliceti.

Saffoni.

Tancredi.

de Tuttijs.

del Vasto, & altri.

SVPLIMENTO ALLA PROVINCIA DI CALABRIA VLTRA.

Vna delle più celebri Terre della Calabria è quella di S. Giorgio, detta prima Morgeto, e Morgetia, per essere stata edificata da Morgète figliuolo d'Italo, mà in progresso di tempo essendo in detta Terra edificata la Chiesa con vn celebre Monasterio di Monaci Basiliani, sotto il Titolo di San Giorgio per la somma diuotione di tal Santo, e concorso di Popoli, che veniuano da remotissime parti ad adorarlo, lasciato il nome di Morgeto, si disse questa Terra San Giorgio, alla quale vna volta la Terra di Polistena, così detta per essere stata edificata da Posilena Ambiente Cittadina di detta Terra di S. Giorgio, ne' tempi del Rè Roberto in vn antico suo Feudo dal cui nome poi corrottamente si disse Polistena, come viene narrato dal P. Girolamo Marafoti de Minori Offeruanti della medesima Terra di Polistena nel suo libro delle Croniche di Calabria, hanno prodotte queste Terre Famiglie Nobili, e conspicue per molte cariche, e dignità ottenute, e frà gli altri alcuni ammessi Cauallieri di Giustitia nell'Ordine Gerosolimitano, & alcuni dignissimi Vescouo, e per essersi apparentati con quasi tutte le Famiglie Nobili delle Città più degne di Calabria, e tal hora anche con alcune Nobili Napolitane. Furono queste Terre con molte altre dal Rè Federico concesute alli Signori Milani, dalli quali al presente si possedono con Titolo di Marchese, e le Famiglie Nobili di detti luoghi per quanto è peruenuto a mia notizia sono le seguenti.

Ambesi.

Assalti.

Auari.

Celano.

Grimaldi.

Gariani.

Geraci.

Lucifano.

Mangiaruna.

Marini.

Muleti.

Oliua.

Plati.

Pisani.

Pronestino.

Rodinò.

Rouere.

Rocca.

Sergio.

Zangari.

Vi furono anche i Monitij, i Barletti, & i Carasi, ho ra estinti.

Vi sono molte altre Città le quali tengono famiglie nobili, mà non se n'è possuta hauere vera notizia, perciò non intendemo pregiudicarle, non hauendole poste con l'altri.

NOTA

N O T A

DI TUTTI LI SIGNORI TITOLATI.

Che sono in Regno posti per ordine d'Alfabeto.

- P** Rincipe d'Acquatina, de Mari.
 Principe di Altamura, è il Duca di Parma, Farnese.
 Princ dell'Amoroso, Loffredo.
 Princ. d'Angri, Doria.
 Princ. d'Atena, Caracciolo.
 Princ. di Auella, Doria.
 Princ. d'Auellino, Caracciolo.
 Princ. di Belmonte, Rauaschiero.
 Princ. di Belvedere, Carrasa.
 Princ. di Bisignano, Sanseuerino Conte della Saponara grãde di Spagna.
 Princ. di Bitetto, d'Angelis.
 Princ. di Bonifati, Telesè.
 Princ. di Campagna, Caracciolo, Marchese di Terrecuso grande di Spagna.
 Princ. di Capefrano. Il gran Duca di Toscana, Medici.
 Princ. di Cardito, Loffredo.
 Princ. di Caramanico, Aquino.
 Princ. di Carouigno, Serra nobile Genouese.
 Princ. di Carriati, Spinello.
 Princ. di Carpignano, Maruta Spagnolo.
 Princ. di Caserta, Gaetano.
 Princ. di Caspoli, di Capua.
 Princ. di Casalmaggiore Brancia.
 Princ. di Casapefella, Bonito.
 Princ. di Cassano Ayerbi, d'Aragona.
 Princ. di Castellfranco, Serfale.
 Princ. di Castellaneta, Miroballo d'Aragona.
 Princ. di Castel di San Lorenzo, Carrasa.
 Princ. di Castiglione, Aquino.
 Princ. di Cellamare, Giudice Genouese.
- Princ. di Chiusano, Carrasa.
 Princ. del Colle di Somma.
 Princ. di Colle d'Anchise, Costanzo.
 Princ. di Colobrano, Carrasa.
 Princ. di Conca, di Capua.
 Princ. di Crucoli, Aquino.
 Princ. di Cursi, Cecinello.
 Princ. di Durazano, Gargano, nobile d'Auersa.
 Princ. di Fagiano, Albertino, nobile di Nola.
 Princ. di Ferolito, Aquino.
 Princ. di Forino, Caracciolo.
 Princ. di Fracastilla, Daualo, è il Marchese del Vasto Grande di Spagna.
 Princ. di Francastilla, Imperiale.
 Princ. di Galluccio, Coppola.
 Princ. di Galluccio, Orsino.
 Princ. di Geraci, Grimaldo.
 Princ. di Gesso, Daualo, hora di Capua.
 Princ. d'Isfernia Daualo.
 Princ. di Leporano, Muscettola.
 Princ. di Macchia Gambacorta.
 Princ. di Maida, Loffredo.
 Princ. di Marano Manriquez nobile di Castiglia.
 Princ. di Marfisco vetere, Caracciolo.
 Princ. di Massa, Toraldo d'Aragona, hoggi Massa gode il Reg. dominio.
 Princ. di Marsafra, Carmignano.
 Princ. di Melfi, Doria.
 Princ. di Melito, di Silus, è il Duca di Pastrana Grande di Spagna.
 Princ. di Missagna, Angelis.
 Princ. di Molfetta, Spinola.
 Princ. di Monoruino, Pignatello.
 Princ. di Monteauto, Capece.
 Princ. di Monte albanò, Toletò.

K

Princ.

Princ. di Montecorruino, Pignatello.
 Princ. di Monteleone, Galeota.
 Princ. di Monte Marano, Marchese.
 Princ. di monte mileto, Tocco.
 Princ. di Montesarchio, Daualo.
 Princ. di Noia, Pignatello.
 Princ. del Oliueto, Spinello.
 Princ. di Ottaviano, Medici del Gran-
 Duca.
 Princ. di Pietra Paleina, Aquino.
 Princ. di Pietra Stornina, Lettieri di
 Fiorenza.
 Princ. di Pettorano, Cantelmo.
 Princ. di Prosci, Bartolotti Piccolo-
 mini d' Aragona.
 Princ. della Riccia, di Capua.
 Princ. della Roccella, Carrafa.
 Princ. della Rocca dell'Aspro, Filoma-
 rino.
 Princ. di Roccaromana, di Capua.
 Princ. di Rossano, Aldobrandino.
 Princ. di Roffrano, Brancaccio.
 Princ. di Ruodi, Minutolo.
 Princ. di Sanseverino, Albertino.
 Princ. di S. Severo, Sangro.
 Princ. di S. Agata, Firrao.
 Princ. di S. Antamo, Ruffo.
 Princ. di S. Arcangelo, Barrile, fami-
 glia estinta, passato à Spinello.
 Princ. di Santo Buono, Caracciolo.
 Princ. di S. Giorgio, Spinello.
 Princ. di Santo Mango, Aquino.
 Princ. di San Martino, di Gennaro.
 Princ. di S. Nicandro, Cataneo, Ge-
 nouese.
 Princ. di S. Pio, del Pezzo.
 Princ. di Sanza' Orefice.
 Princ. di Saeriano, Rauasthiero.
 Princ. della Scalea, Spinello.
 Princ. di Scanno, d'Afflitto.
 Princ. di Scilla, Russo.
 Princ. di Solofra, Orfino.
 Princ. di Sopino Carafa, hoggi della
 Leonessa.

Princ. di Stigliano fù Carafa, Signore
 libero grande di Spagna.
 Princ. di Strongoli, Campitello.
 Princ. di Squillace, Borgia.
 Princ. di Squinzano, Enriquez.
 Princ. di Sulmona, Borghese.
 Princ. di Tarsia, Spinello.
 Princ. di Teramo è il Vescouo di det-
 ta Città, il quale è ancora Conte di
 Bisentini.
 Princ. di Friolo, Cicala.
 Princ. della Torella, Caracciolo.
 Princ. di Terranova, Caracciolo.
 Princ. di Trecase, Gallone.
 Princ. di Trignano, Pappacoda.
 Princ. di Troia, Daualos.
 Princ. di Tribisaccie, Pitzagna.
 Princ. di Valle reale, Piccolomini.
 Princ. di Venosa, olim Giesualdo hog-
 gi Ludouiso, Signor del Tosone,
 Barone libero per lo Stato di Pion-
 bino.
 Princ. della Vetrana, Albrizio.
 Princ. di Venafro, Peretti, hoggi Sa-
 uello.
 Princ. di Vegiano, Sangro.
 Princ. di Villa S. Maria, Caracciolo.
 Princ. della Volturara, Strammona.

 NOTA DE' DVCHI.
 D Uca dell'Acerenza, Pinello.
 Duca d'Aiello, Cibo.
 Duca d'Airola, Caracciolo.
 Duca di Alessano è il Principe di Cas-
 sano per reditaggio della famiglia
 Guarino.
 Duca d'Alueto, Gallio.
 Duca d'Amalfi, Piccolomini d' Ara-
 gona, hoggi Amalfi stà nel Regio
 dominio.
 Duca d'Andria Carrafa.
 Duca d'Aquara, Spinello.
 Duca d'Ardore, Gambacorta.
 Duca d'Ascoli, Franeo, hoggi Marullo.
 Duca

SIGNORI TITOLATI:

75

- Duca d'Atri** Acquania è il primo
Duca del Regno.
- Duca d'Avigliano Oria**, è il Principe
di Melfi.
- Duca della Bagnara Ruffe**, è il Princ.
di S. Antimo.
- Duca di Bagnolo**, Maioriga, hoggi è
della famiglia Strozza Fiorentina.
- Duca di Bagnuli**, Sanfelice.
- Duca di Barrea d'Affitto**, Prencipe
di Scanno, Conte di Triuento.
- Duca di Belforte**, di Gennaro .
- Duca di Bello sguardo**, Pignatello.
- Duca di Belvedere**, Brancia.
- Duca di Bernauda**, Bernaudo . Hoggi
questa famiglia è spenta.
- Duca di Bisaccia**, Pignatello.
- Duca di Bonino**, Gueuara .
- Duca di Bruzzano Carrara della**
Spina.
- Duca di Brindisi**, Campitelli.
- Duca di Brindisi**, Antinori.
- Duca di Cagnano**, Vargas .
- Duca di Caianiello**, del Pezzo.
- Duca di Caiuano**, Barrile, hoggi que-
sta casa è estinta, & è Duca di Cai-
uano il Principe di S. Archangelo,
Spinello.
- Duca di Calabritto**, Tuttranilla Ma-
stro di Campo generale.
- Duca di Campochiaro Carrara**, &
hora Mormile.
- Duca di Campo di Mele**, Miroballo.
- Duca di Campolieto**, Carrara.
- Duca di Cancellara**, Carrara .
- Duca di Canosa**, Salaia.
- Duca di Cantalupo Gennaro**.
- Duca di Canzano**, Coppola.
- Duca di Carianano**, Mormile.
- Duca di Crapacotta** fu Cantelmo.
- Duca di Cardinale**, Rauaschiero.
- Duca di Cascalenna**, Sangro.
- Duca di Casarana**, Aquino, è il Prin-
cipe di Caramanico.
- Duca di Casamassima**, Vaez . Hoggi
Casamassima si possiede dal Signor
Antonio d'Aponte Auocato pri-
mario, e Giudice della Vicaria .
- Duca di Casola**, Aquino.
- Duca di Castello Airola**, Suardo.
- Duca di Castel dilino**, Alessandro.
- Duca di Castel di Sangro**, Caracciolo,
è il Principe di S. Buono.
- Duca di Castel nuouo**, Carrara.
- Duca di Castel Saracino**, Rouito.
- Duca di Castelluccio**, Spinello.
- Duca di Carpignano**, Ghezzi.
- Duca di Castro**, Pallaucino.
- Duca di Castrouillari**, Spinello, è il
Principe di Cariati .
- Duca di Celenza**, Caracciolo.
- Duca di Ceppaluna**, Leonessa.
- Duca di Cerisano**, Serfale.
- Duca di Ciuita di Penna** è il Duca di
Parma.
- Duca di Ciuitareale**, Idiaques Spa-
gnolo.
- Duca di Collepietro**, Carrara estinto,
passato ne' Caraccioli di Barisciano.
- Duca di Corigliano**, Saluzzi Gene-
uese.
- Duca di Cornara**, è il Gran Conte-
stabile Colonna.
- Duca di Crepacore**, Tranfo.
- Duca di Crosia**, Mannacoricci di Ca-
labria .
- Duca di Ceglie**, Lubrano. Hoggi è il
Regio Consigliero, e Proregente
di Vicaria D. Luis Sisto, che pigliò
la possessione nel mese di Nouem-
bre dell'anno passato 1674.
- Duca di Diano**, Calà Regente di Can-
cellaria.
- Duca d'Eboli**, Grimaldo, hora Doria.
- Duca di Flumari**, di Ponte.
- Duca di Fragnito**, Montalto.
- Duca di Frisa**, Marullo.
- Duca di Ginifalco**, Caracciolo.

K 2

Duca

- Duca di Gionenazzo, Giordice, è il Principe di Cellamare.
 Duca di Grauna, Orfino.
 Duca di Grottolella, Macedonio.
 Duca delle Grottaglie D. Gio: Ciccino.
 Duca della Guardia, Marra.
 Duca di Grummo fu della Tofsa, hoggi estinta, e il tit. è passato per reditagio al Duca di Grauna.
 Duca dell'Isola, Giulio Cesare Boniro, eccellente Avvocato, che pria fu Secretario del Regno, hor Presidente di Camera.
 Duca di Ieffi, Carrafa.
 Duca di Lacconia, Loffredo, è il Principe di Maida.
 Duca di Eaccadia, Recco.
 Duca di Laureano, Sanfelice.
 Duca di Laurino, Carrafa.
 Duca di Laurito, Monforte.
 Duca di Laurenzano, Gaetano d'Aragona.
 Duca di Liansano, Clodunio.
 Duca di Limatola, Gambacorta.
 Duca di Liffa, Pignatello.
 Duca di Loretino, Vitagliano.
 Duca di Lustra, Brancaccio.
 Duca di Madaloni, Carrafa.
 Duca di Mariglianella, Barrile, estinto.
 Duca di Marfi, Colonna.
 Duca di Martina, Petracone Caracciolo.
 Duca di Marzano, Laudato, hoggi per via di donna passato in D. Tomaso Mariconda.
 Duca di Milito, de Iuljs.
 Duca di Mignano, di Capua.
 Duca di Mirabello, Allegrètti, Frangipani.
 Duca di Montalto, Moncada.
 Duca di Monteragone, Gufinano Carrafa è il Duca di Medina, e Grande di Spagna.
 Duca di Maluito, Cardito.
 Duca di Milito, Muscettola.
 Duca di Montecaluo, Pignatello.
 Duca di Monteleone, Pignatello, Grande di Spagna.
 Duca di Montenigro, Greco.
 Duca di Morciano, Caltromediano.
 Duca di Nardo, Acquaviva, è il Conte di Conuersano.
 Duca di Noia, Carrafa.
 Duca delle Noci, Acquaviva, è il Conte di Conuersano.
 Duca di Oltia, Tuttaurilla.
 Duca d'Orta, Caracciolo.
 Duca d'Ostuni, Zauaglio.
 Duca di Palma, Bologna.
 Duca della Pollosa, Ricca, & hora per reditagio della famiglia Piscicelli.
 Duca di Perdifumo, Figliomarino.
 Duca di Pieschi, di Regina.
 Duca di Piescolaneciano, d'Alessandro.
 Duca di Petrucci, Marincola.
 Duca di Pomigliano d'Atella, Ambrosino.
 Duca di Popoli, Cantelmo.
 Duca di Precenano, Fauilla.
 Duca di Regina, Galeota.
 Duca di Rosito, Braucia.
 Duca di Ripacandida, Boccapanola.
 Hoggi detta famiglia è estinta & Seggio Capuano.
 Duca di Rodi, Capece.
 Duca di Roscigno, Villano.
 Duca di Seiano, Capecelatro.
 Duca di Seminara è il Principe di Carriati.
 Duca della Salandra, Reuentera.
 Duca di Salsa, Strambone, è il Principe di Volturara.
 Duca di Spezzano, Muscettola.
 Duca di S. Agapita, Prouenzale.
 Duca di S. Agata, Cofso.
 Duca di S. Angelo in Grotta, Sumaira.
 Hora di Franco. Duca

- Duca di S. Angelo à Pafanella, Capece Galeota.**
Duca di San Cipriano, Tnfo.
Duca di San Demetrio, Sanefio.
Duca di S. Donato, Sanfeuerino, hoggi Ametrano.
Duca di S. Donato, Vaer.
Duca di S. Seuerina, Sculco.
Duca di S. Elia, Palma.
Duca di S. Germano, Tuettauilla.
Duca di S. Giorgio, Caracciolo, è il Marchese di Torreenfo.
Duca di S. Giovanni, Cuaniglia.
Duca di S. Mango, Orignones.
Duca di San Martino, Leonessa, è il Principe di Sopino.
Duca di S. Nicandro, Caropreso.
Duca di S. Paolo, Milano.
Duca di Soza, Buoncompagno.
Duca di Tagliacozzo, è il Gran Conte-stabile Colonna.
Duca di Telesì, Ceugrimaldo.
Duca di Termoli è il Principe di Roccaromana, di Capua.
Duca di Terranova, Grimaldo.
Duca della Torre, Filomarino.
Duca di Torremaggiore, Sangro è il Primogenito del Princ. di San Se-uero.
Duca di Trinetto è il Princ. di Strigliano.
Duca di Turfi, Doria è il Primogenito del Princ. d'Auella.
Duca di Turano, Caualcante.
- NOTA DE' MARCHESI.**
Marchese d'Aieta, Cosentino.
Marchese d'Alfidenza, Gattola.
Marchese d'Altauilla, Colonna.
Marchese del Amato, Loffredo.
Marchese d'Assignano, Capece.
Marchese d'Anzi, Carafa è il Principe di Belvedere.
Marchese d'Arena, Concubla.
- Marchese d'Arienzo, Carafa, è il Duca di Madaluni.**
Marchese d'Assignano, Mari.
Marchese d'Aversa, è il Gran Conte-stabile Colonna.
Marchese di Bagni, Siluestro.
Marchese di Baselice, Ridolfi.
Marchese di Barisciano, Caracciolo.
Marchese di Bitetto, Carafa.
Marchese di Brancalione, Carafa è il Duca di Bruzzano.
Marchese di Bonito, Pisanello.
Marchese di Bracigliano, Miroballo d'Aragona è il Princ. di Cattellanera.
Marchese della bella è il Princ. della Torella.
Marchese di Brienza, Caracciolo.
Marchese di Brugnataro, Capece.
Marchese di Bucchianico, Caracciolo è il Princ. di S. Buono.
Marchese di Brutugno, Castrioto.
Marchese di Buon alborgo, Spinello, è il Principe di San Giorgio.
Marchese di Caiazza, Corfo.
Marchese di Camarda, Cafarelli Romano.
Marchese di Camerota, Marchese.
Marchese di Campi, Enriquez è il Princ. di Schimfano.
Marchese di Carisi, Capobianco.
Marchese di Campo lattaro, Capua, è il Princ. di Caspoli.
Marchese di Capograssi, Caponi.
Marchese di Capriglia, Caracciolo.
Marchese di Campagna è il Princ. di Monaco, Grimaldo.
Marchese di Capurso, Pappacoda.
Marchese di Casabona, Campitello.
Marchese di Casa di albor, Caracciolo.
Marchese di Casal nuouo, Pignatello.
Marchese di Castel nuouo è il Principe di Sanseuero.

Mar-

- Marchese di Castel vetere è il Primogenito del Prentipe della Roccella.
 Marchese di Castelluccio, Pescara.
 Marchese di Castel guidone, Caracciolo.
 Marchese di Castel nuovo, Vanendin.
 March. di Cauallina, Castromediano.
 Marchese di Castel forte, Hierro de Castro.
 Marchese di Cassano, Serra.
 Marchese di Celenza, Gambacorta.
 Marchese di Ceglie di Bari, Angelis.
 Marchese di Cerchiara, Pignatello.
 Marchese di Cerella, Manriquez.
 Marchese di Cirigliano, Villano.
 Marchese di Ceruinara, Caracciolo.
 Marchese di cinquefrondi, Gifuni.
 Marchese di Cipagato, Valignano.
 Marchese di Circesio, di Somma è il Principe di Colle.
 Marchese di Ciro, Spinello è il Principe di Targa.
 Marchese di Ciuita Rotenga, Pozzo.
 Marchese di Ciuita S. Angelo Pinello.
 Marchese di Colle luongo, Sanese.
 Marchese di Corleto, Costanzo è il Principe di Colle d'Anchise.
 Marchese di Crecchia, de Fulijs.
 Marchese di Crispano, Strada, hoggi Soria, Regente di Cancellaria.
 Marchese di Cruculi, Mahitano.
 Marchese di Cufano, Barrionuovo.
 Marchese di Dragoni, Mendoza.
 Marchese di Ducenta, Felgori.
 Marchese di Fuscalto, Spizello Gran Giustittiero del Regno.
 Marchese di Gagliati, Sances, di Iunza.
 Marchese di Galatona, Pinello.
 Marchese di Gallo, Mastriilo.
 Marchese di Genfano, del Tufo, hoggi Marinis.
 March. di Guardia Bruna, Polimena.
 Marchese della Gioiosa, Caracciolo.
 Marchese di Griogiano, Lettieri.
 Marchese di Grottola, Sances hora Caracciolo.
 Marchese di Grumo, Castigliar.
 Marchese d'Illicio, Microballo.
 Marchese d'Itrodoce, Bandino.
 Marchese della Grotteria Ayerba d'Aragona.
 Marchese di Laino, Cardines.
 Marchese di Larino, Brancia.
 Marchese di Lauro, Lancellotto.
 Marchese di Licardi, Mastriilo.
 Marchese di Longano, Vigliena.
 Marchese di Machiagodena, Caracciolo.
 Marchese di Mariglianella, Cenes.
 Marchese di Marina, Tufo.
 Marchese di Matonti, Touara.
 Marchese di Milito, Brandolino.
 Marchese di Messanello, Coppola.
 Marchese di Mignano, di Duro.
 Marchese di Mirabella, Naccarella.
 Marchese di Mancilione, Mendoza d'Alarcone.
 Marchese di Montagano, Vespoli.
 Marchese di Montefalcione, Podenico.
 Marchese di Montefalcone, Gallo hora Gargano, del Principe di Durazzano.
 Marchese di Monteforte, Loffredo è il Principe di Cardito.
 Marchese di Montepagano, Gaeta.
 Marchese di Monterocchetta, Marra.
 Marchese di Montesilvano, Braccacio.
 Marchese di Monte peluso, Riario.
 Marchese di Montorio, Cstelletto.
 Marchese di Montorio, Crescentio Romano.
 Marchese di Morcone, Baglione.
 Marchese di Mottola, Caracciolo.
 Marchese del Oliueto, Blanco.
 Marchese d'Oria, Imperiale è il Principe di Francauilla.

Mar-

- Marchese d'Ortolo, Pignone.**
Marchese di Postiglione Franco, pas-
sato in casa Milano.
Marchese di Pagliera, Pignatello.
Marchese di Pentidattilo, Franco-
perta.
Marchese di Pescara, Aquino d'Auz-
los, il primo marchese del Regno.
Marchese di Perrella, Caputo.
Marchese di Pizzoli, Torres.
Marchese di Piemonte, Lanario.
Marchese de Pieschici, Turbolo.
Marchese di Praticatiello, Ceuagri-
maldo.
Marchese de Pietra Vairana, Grimaldi.
Marchese di Pisciotta, Pappacoda.
Marchese di Piscopia, della Porta.
Marchese di Polignano Rodolouich.
Marchese della Polla, Villano.
Marchese di Pontelatrone, Capece.
Marchese di Ramonte Merlino, Pigna-
telli, oggi passato alla casa Calà
del Duca di Diano.
Marchese della Ripa, Riccardo.
Marchese di Rotchetta, Valdajaro.
Marchese di Romagnano, Lagni.
Marchese delli Rotundi, Cortese.
Marchese di Roggiano, Macedonio.
Marchese di S. Giorgio, e Polistina,
Milano Franco.
Marchese di Saliceto, Spina, estinta.
Marchese di Salice sù Albritio.
Marchese di S. Genio Maiorana.
Marchese di S. Agata è il Marchese di
Triuico, Loffredo.
Marchese di S. Angelo di Scala, Salvo.
Marchese di S. Angelo in grotta,
Franco.
Marchese di S. Catarina, Dattilo.
Marchese di S. Chiarico, Sacchetti.
Marchese di S. Erasmo, Caracciolo.
Marchese di S. Floro, Zapat.
Marchese di S. Gio: Blanco.
Marchese di S. Giuliano, Luongo.
- Marchese di S. Giuliano, Montalvero.**
Marchese di S. Lucia, Bernallo.
Marchese di S. Lucido, Sangro.
Marchese di Lucito, Capecelatro.
Marchese di S. Mangho, Mastroiodice.
Marchese di S. Marco Cauaniglia.
Marchese di S. Marcellino, Tonara.
Marchese di S. Marzato, Lopes.
Marchese di S. Marzano, Mastrillo.
Marchese di S. Mauro, Pignatello.
Marchese di S. Massimo, Gennaro.
March. di S. Sebastiano sù Caracciolo.
Marchese di S. Seuerino è il Principe
d'Auellino, Caracciolo.
Marchese di Sorico, Ardoino.
Marchese di Specchia, Protonobilis-
simo.
Marchese di Spinazzola, Pignatello.
Marchese di Spineta, Imperato.
Marchese di Tauiano, Franco.
Marchese di Terrecuso, Caracciolo
grande di Spagna.
Marchese della Terza, Regente di
Cancellaria, Nauarretta.
Marchese della Tiana, Missanelli.
Marchese di Torano, Cafarelli.
Marchese di Torello, Capecelatro.
Marchese della Torre di Francolise
è il Principe di Roccaromana, Du-
ca di Termoli di Capua.
Marchese di Tuffillo, Lombardo.
Marchese della Valle, Alarcone.
Marchese del Vasto, Daualo è il primo
Marchese del Regno.
Marchese de Valua, Valua.
Marchese di Varranello, Carrasa d'
Aragonz.
Marchese di Vico è il Principe del
Oliueto, Spinello.
Marchese de Vinclaturo, Longo.
Marchese di Villa, Manso, estinto.
Marchese de Zirò, è il primogenito
del Principe di Tarfia Spinello.

NOTA DE' CONTI

del Regno di Napoli conforme sono dal Regio Vsciero annotati per strada di precedenza.

Il gran Conte d'Altavilla, di Capua.
 Carchese di Sinopoli, Russo.
 Conte di Giulianoua, è il Duca d'Attri, Acquaiua.
 Conte di Conuersano, Acquaiua.
 Conte di Conza, Ludonifio grande di Spagna, e Signore libero in Piombino.
 Conte di Montedorifio, Dauale, d'Aquino.
 Conte di Bucino, Caracciolo, è il Duca di Martina.
 Conte di Potenza Loffredo, è il Marchese di Trivico.
 Conte di Cerrito, Carrafa è il Duca di Madaloni.
 Conte di Burrello, Pignatello.
 Conte d'Oppido, Orfino.
 Conte di Muro, Orfino, è il Duca di Grauna.
 Conte di Montuoro è il primogenito del Principe della Riccia.
 Conte di Policastro, Carrafa.
 Conte di Martirano Aquino è il primogenito del Principe di Castiglione.
 Conte di Cicoli, Colonna.
 Conte della Saponara, Sanseuerino.
 Conte di Biccari, Caracciolo Duca d'Atirola.
 Conte d'Vgento, Pannone.

Conte di Monteaperto, Tocco.
 Còte di Loreto, è Trivieto, d'Afflitto.
 Conte di Palmerici, Mattei.
 Conte di Cafaldana, Sarriano.
 Conte di Mola, Vaaz.
 Conte di Chiaromonte è il Principe di Bisignano.

Oltre delli sudetti, che si è saputa la precedenza vi sono l'infrafcritti.

Conte d'Albi, è il Duca di Tagliacozzo.
 Conte d'Aliano è il Principe di Stigliano.
 Conte d'Anuersa è il Principe di Roccaromana.
 Conte di Carinola è il Principe di Stigliano.
 Conte di Celano, Piccolomini d'Aragona.
 Conte di Condianai, Marullo.
 Conte de Fundi è il Principe di Stigliano.
 Conte di Nicoteera è il Principe di Scilla.
 Conte di Ruuo è il Duca d'Andria.
 Conte della Cerra, è il Marchese di Laino, Cardines.
 Conte di Boua è l'Arciuefcoue di Rigio.
 Conte di Canosa è il Marchese di Capagna, Grimakto.
 Conte di Vaglio Palazario.
 Conte del Vasto, Meroli, Tapia.
 Conte di San. Giouanni, Pignatello.
 Conte di Giongano, Minadois.
 Conte di Castello, Filomarino.



CHRONOLOGIA DEGLI RE, CHE HANNO DOMINATO IL REAME DI NAPOLI.

NORMANNI.

Che regnarono anni sessanta cinque.

Roggieri Normanno Conte di Sicilia figliuolo del Conte Roggiero fratello del Duca Roberto Guiscardo ambi figliuoli di Tancredi Conte d'Altauilla in Normandia dopò la morte di Guglielmo suo Nipote Duca di Puglia senza figliuoli successe egli nel Ducato di Puglia, e principato di Salerno, & col dominio della Sicilia, e non parendoli titolo conueniente al suo Stato volse esser chiamato Rè di Sicilia, di Puglia, e di Calabria, e n' hebbe l'investitura da Anacleto Antipapa nel 1130. mà venutogli contro il Pontefice Innocentio II. per esser fautore d'Anacleto venuto con Rogiero à battaglia restò il Pontefice prigione, mà fatta dopò la pace li confermò il titolo Reale nel 1139. come dice Falc. Beneu. hebbe trè mogli Albira, che li partorì Rogiero Duca di Puglia, Anfusio Principe di Capua, Guglielmo Principe di Taranto, & Herrico fatto dopoi la morte del fratello Principe di Capua, la Seconda fù Sibilla sorella del Duca di Borgogna, e non ne hebbe figliuoli, la terza fù Beatrice figliuola del Conte di Rerestense, dalla quale hebbe Costanza; che dal Rè Guglielmo II. suo Nipote vedendo esso non hauer figliuoli fù data per moglie ad Herrico Rè d' Alemagna figliuolo del Imper Federico I. Barbarossa morì nel 1154. d'età d'anni 59. hauendo regnato 14. anni.

Guglielmo Principe di Taranto fù dal Rè Rogiero suo padre dopò morti gli altri fratelli pigliato per compagno nel Regno nel 1150. & ne lo fè coronare in Palermo, col quale regnò quattro anni, morto il padre per suoi cattiuu costumi fù cognominato il malo, e regnò infino al 1166. morì à 15. di Maggio, fù sua moglie Margarita figliuola di Garzia Rè di Nauarra dalla quale hebbe Rogiero Duca di Puglia, Roberto Principe di Capua, Guglielmo, & Henrico.

Guglielmo II. figliuolo del Rè Guglielmo il malo, morti i dui primì fratelli successe al padre nel Regno nel 1166. fù cognominato il buono à differenza del padre, e fatta pace coll' Imperadore Federico Barbarossa nel 1185. diede Costanza sua Zia per moglie ad Henrico Rè d' Alemagna figliuolo dell' Imperadore, morì nel 1189. senza lasciar figliuoli di Giouanna figliuola di Henrico Rè d' Inghilterra.

Tancredi Conte di Leccio figliuolo di Rogiero Duca di Puglia primogenito del Rè Rogiero nato da vna figliuola di Roberto Conte di Leccio dopò la morte del Rè Guglielmo II. giurò fedeltà alla Reina Costanza, fù chiamato dopò da Baroni in Palermo, fù nel mese di Gennaio 1190. coronato Rè, mà i Baroni della Puglia negando ginrarli fedeltà, chiamarono il Rè Henrico, finche Tancredi hauendo questo inteso, passò con essercito, &

L

acqui-

acquistò tutto il Regno. Morto l'Imperador Federico, il Rè Henrico suo figliuolo passò in Italia nel 1191. e fù da Papa Celestino coronato Imperadore in Roma, di doue ne passò in Regno coll'Imperatrice, e posto l'assedio in Napoli mandò l'Imperatrice in Siletno, mà infermatosi volendosene ritornare in Germania con la moglie, li fù da Salernitani negata, e mandata al Rè Tancredi in Sicilia, il quale nel 1192. ad intercessione del Papa la restituì all'Imperadore, benchè altri dicono, che il Rè Tancredi riceuuta la Zia con honore la rimandasse all'Imperadore, fù sua moglie Sibilla dalla quale hebbe Rogiero, e Guglielmo, e tre figliuoli, morì à 20. di Febbrao 1194.

Rogiero primogenito di Tancredi fù viuente il padre coronato Rè nel 1191. hauendo presa per moglie Vranja figliuola d' Isacio Imp. di Costantinopoli in vn rumor popolare in Palermo essèdo ferito se ne morì nel 1194. e dal padre fù fatto giurar Rè Guglielmo facendolo anco coronare, e poco dopo di dolore morì Tancredi suo padre.

Guglielmo III. di tal nome figliuolo di Tancredi con Aleria Costanza, e Modonia sue sorelle dopo lunga guerra si resero all'Imperador Arrigo VI. con patto di renunciare il Regno, come fecero nel 1195. con dare à lui il principato di Taranto, & alla madre il Contato di Lecce, hauendolo carcerato, e fattolo castrare lo fè in misera prigione morire, conforme racconta Anonimo Cassinese.

S V E V I .

Che regnarono anni settant'vno.

ENrico VI. Imperadore Sueuo figliuolo dell'Imperador Federico primo Barbarossa per le ragioni di Costanza sua moglie figliuola del primo Rè Rogiero venne due volte all'acquisto del Regno, e finalmente l'ottene nel 1195. hauendo carcerato il Rè Guglielmo, morì à 28. di Settembre 1197. scomunicato da Papa Celestino III.

Costanza Imperatrice restò con Federico suo figliuolo Reina, e Rè del Regno dell'anno 1197. dopo la morte dell'Imperador Henrico morta l'Imperatrice Costanza à 27. di Nouembre 1190. il Rè Federico essendo fanciullo, rimase sotto la tutela del Papa, il quale mandò i suoi Legati al gouerno del Regno.

Federico II. figliuolo dell'Imperatore Henrico successe nel 1197. al padre nel Regno, e nel 1198. alla madre, hebbe tre mogli Costanza sorella del Rè di Castiglia, Violanza figliuola di Gio. di Brenna Rè di Gerusalemme, & Isabella figliuola del Rè d'Inghilterra, e di quelle hebbe Arrigo, Corrado, & vn'altro Arrigo, e naturali Enzo Rè di Sardegna, Manfredi Principe di Taranto, Federico, & altri, morì à 23. di Decembre 1250. essendo stato anni 51. Rè, & Imperatore anni 50. e li succedè.

Corrado suo figliuolo nel 1250. ritrouandosi morto il fratello maggiore ne venne da Germania all'acquisto del Regno, e nel mese d'Agosto 1251.

hebbe Napoli, ammalandosi egli in Puglia se ne morì nel mese d'Aprile non senza sospetto di veleno, che deatro vn cristiere gli fu posto, come dicono, per ordine di Manfredi, lasciando in Germania vn figliuolo picciolo detto Corradino nato gli dalla sorella del Duca di Baniera.

Corrado II. detto Corradino ritrouandosi in Alemagna pigliò la possessione del Regno Manfredi suo Zio, dopò la morte del Rè Corrado suo padre, e lo governò come balio del Nipote nel 1253.

Innocentio IV. Sommo Pontefice intesa la morte del Rè Corrado entrò con esercito in Regno già che era deuotato alla Chiesa per la scomunica, in che era incorso Federico, e Corrado suo figliuolo, e nel mese di Giugno 1254. tornòne Napoli doue morì nel mese di Dicembre 1254. e fù sepolto nell'Arciuelscouato di Napoli, & essendosi eletto Alessandro IV. il quale passò in Roma, Manfredi, che hauena prima giurato fedeltà al Pontefice, per l'assenza di quello con l'aiuto de Saraceni, occupò il Regno per Corradino suo Nipote, e lo governò, come suo Balio.

Manfredi mentre governaua il Regno come Balio del Nipote fè venir noue false da Germania della morte di Corradino, & occupò per se il Regno nell'anno 1258. e lo tenne infino al 1266. che fù ammazzato dal Rè Carlo I. hebbe di Beatrice figliuola del Duca di Sassonia sua moglie, Costanza da lui maritata al Rè Pietro d'Aragona, & vn'altra che fù Marchesa di Saluzzo.

A N G I O I N I .

Che regnarono anni cento settanta.

Carlo I. Conte d'Angiò, e di Prouenza fratello di Ludouico il Santo Rè di Francia, fù da Clemente IV. inuestito del Reame di Napoli, acciò ne discaccasse Manfredi, che l'hauca occupato, e n'era stato scomunicato per il che Carlo congregato vn potente esercito passò in Regno, e fatta battaglia con Manfredi l'vncise, & acquistò il Regno nell'anno 1266. Mà affalito nell'anno 1268. dal Rè Corradino dopò varij euenti di fortuna restò Carlo vittorioso, & hauuto nelle mani il predetto Rè Corradino lo fè pubblicamente decapitare con altri signori nella piazza del mercato di Napoli, morì detto Rè nel 1285. d'anni 54. e del suo Regno 19. fù sua moglie Beatrice Contessa della Prouenza.

Carlo II. figliuolo del sopradetto Rè successe al Regno nel 1284. lo tenne infino al 1309. nel quale anno morì, hebbe per moglie Maria Reina d'Vngaria, che succedè quel Regno, e da lei hebbe Carlo, che fu Rè d'Vngaria, Lodouico Vescouo di Tolosa, che fu Santo, Roberto Duca di Calabria che fu poi Rè di Napoli. Filippo Principe di Taranto, Giouanni Principe della Morea, e Duca di Durazzo, Tristano, Raimondo, Berlingiero, Pietro Conte di Grauna, Clementia moglie di Carlo Delfino di Francia, che fù poi Reina, Bianca moglie del Rè Iacouo d'Aragona, Leonora moglie di Federico d'Aragona Rè di Sicilia, Maria moglie del Rè di Maiorica, e Beatrice moglie del Marchese d'este visse 70. anni, e regnò anni 24.

Roberto III. figliuolo di Rè Carlo II. dopò vn gran litigio auanti il Papà con Carlo Rè d' Vngaria suo Nipote figliuolo di Carlo suo fratello successe al padre nel Regno, hebbe per moglie Violante d' Aragona figliuola del Rè d' Aragona, con la quale fece Carlo Duca di Calabria, detto anco Carlo senza Terra, che morì in vita del padre. La seconda moglie fù Sancia d' aragona sorella del Rè di Maiorica, quale morì santamente sen za figliuoli, essendosi fatta Monaca dopò la morte di Roberto il quale visse 64. anni hauendone regnato preffo 34. morì nel 1343.

Giouanna prima, figliuola di Carlo Duca di Calabria successe al Rè Roberto suo auo nel 1343. hebbe quattro mariti Andrea figliuolo del Rè d' Vngaria, Luigi Principe di Taranto ambi suoi cugini, che ebbero titolo di Rè, Giacomo Infante di Maiorica, & Ottone Duca di Branfuich, e non hauendo figlinoli adottò Luigi Duca d' Angiò figliuolo del Rè di Francia, contro il Rè Carlo III. che l'era venuto contro, morì d'anni 55. fatta strangolare dal Rè Carlo nel 1381.

Andrea primo marito della Reina Giouanna essendo stato dui anni, & otto mesi Rè, morì strangolato in Auersa per trattato de alcuni Baroni non senza caccia della Reina sua moglie lasciando vno piccolo figliuolo detto Carlo, che soprauiffe poco.

Luigi detto Tarentino visse 15. anni marito di Giouanna, cioè cinque prima, e diece dopò che fù coronato Rè, morì nel 1362. d' età d' anni 42. e fù sepolto nel Monasterio di Monte Vergine.

Lodouico Rè d' Vngaria in tempo di Giouanna predetta passò con esercito in Regno in vendetta della morte del Rè Andrea suo fratello, e fuggendo la Reina con Luigi suo marito, se ne girone ne i loro Stati in Prouenzà, e Ludouico fattosi Signore del Regno tenne trè anni, dopò i quali fù dalla Reina Giouanna ricuperato, & lo tenne infino al 1381. che ne fù cacciata dal Rè Carlo III.

Carlo III. detto di Durazzo figlinolo di Luiggi Duca di Durazzo, che nacque di Giouanni Principe della Morea, fù da Urbano VI. Pontefice inuestito del Regno per hauere la Reina Giouanna adherito all'elezione di Clemente VII. Antipapa, il quale con l'aiuto del Rè d' Vngaria venne all'acquisto del Regno nel 1381. oue fè morire Giouanna in vendetta del Rè Andrea, sconfisse Luigi d' Angiò adottato da Giouanna, che gli era venuto con l'esercito contro, hebbe per moglie Margarita sua cugina, che gli partorì tre figliuoli Gio. Ladislao, e Maria, che morì picciola, mà chiamato alla successione del Regno d' Vngaria vi andò, & vi fù veciso per opera della vecchia Reina nel 1386. hauendo regnato in Napoli 4. anni, e vissutone 23.

Ladislao figliuolo di Carlo successe dopò il padre al Regno, contro del quale venne il secondo Luigi d' Angiò figlinolo del primo due volte con esercito all'acquisto del Regno, e ne fù ributtato, hebbe tre mogli, la prima fù Costanza di Chiaromonte Sicilianza figlinola di Manfredi Conte di Modica che la repudiò, e la diede per sposa ad Andrea di Capua, la seconda fù Maria sorella del Rè di Cipri, e la terza Maria d' Eugenio Contessa di Lecce, e

Prin.

Principessa di Taranto vedua di Raimondo Ursino, e con nessuna hebbe figliuoli, & hauendone regnato anni 29. essendo di 40. anni morì nel 1414. lasciando Rinaldo naturale, che fù Principe di Capua.

Giouanna II. sorella di Ladislao successe al fratello nel Regno, hebbe per marito Giotomo Conte della Marca di Prouenza, il quale contro la volontà della moglie s'intitolò Rè, e prima viuente il fratello haueua hauuto Guglielmo Arciduca d'Austria, & essendo molestata dal 3. Luigi d'Angiò si adottò per figliuolo Alfonso Rè di Aragona, e venuti in disgusti reuocò l'adottione, & adottò Luigi III. contra Alfonso, che morì in Calabria, detta Reina morì nel 1435. à 2. di Febraro d'età d'anni 65. hauendo regnato 21. e lasciò herede Renato fratello de Luigi III.

Renato d'Angiò instituito herede dalla Reina Giouanna fù d'alcuni Baroni chiamato in Napoli, mà ritrouandosi carcerato dal Duca di Borgogna vi mandò Isabella sua moglie nel 1436. e fù in Napoli riceuuta come Reina, liberato egli poi venne in Napoli a' 19. di Maggio 1438. e vi stette quattro anni in continue guerre con il Rè Alfonso, dal quale ne fù cacciato nel 1442.

A R A G O N E S I .

Che regnarono anni cinquant'otto.

Alfonso I. d'Aragona fù adottato dalla Reina Gio. II. alla successione del Regno contro il 3. Luigi d'Angiò, mà priuato poi dell'adottione dalla Reina si acquistò il Reame con Parmi contro Renato, fù sua moglie Maria figlia del Rè di Castiglia sua cugina, e non n'hebbe figli; morì nell'anno 1458. d'età d'anni 66. regnò anni 24.

Ferrante I. figlio naturale del Rè Alfonso da lui legittimato, & habilitato con dispensa del Pontefice alla successione del Regno nel principio del suo dominio fù tranagliato da' Baroni, che chiamarono Giovanni Duca d'Angiò, e di Calabria figlio del Rè Renato all'acquisto del Regno, il quale ne fù ributtato, hebbe due mogli, Isabella figlia di Tristano di Chiaramòte Conte di Cupertino, e della sorella di Gio. Antonio Ursino Principe di Taranto, di cui hebbe D. Alfonso Duca di Calabria, D. Federico Principe d'Altamura, D. Giovanni Cardinale, D. Francesco Duca di S. Angelo, D. Beatrice moglie di Mattia Rè d'Vngaria, e D. Leonora Duchessa di Ferrara, e della seconda, che fù Giouanna sorella di D. Ferrante Rè d'Aragona detto il Cattolico, n'hebbe Giouanna, che fù moglie di Rè Ferrante II. suo nipote, hebbe anco alcuni bastardi, fra' quali D. Ferrante Duca di Mòtalto, D. Errico Marchese di Geraci, & altri, regnò anni 35. hauendone vissute 71. morì à 25. di Gennaro 1494.

Alfonso II. figlio del Rè Ferrante I. successe al padre nel Regno nel 1494. mà inteso, che il Rè Carlo VIII. di Francia si preparaua per assaltarlo, mosso dalla coscienza, che li mordea per la poco amorevolezza de' sudditi da

lui maltrattati, rinunciò il Regno à Ferrante suo figlio à 29. di Gennaio 1495. hebbe per moglie Ipolita Maria Sforza figlia di Francesco Duca di Milano, che gli partorì D. Ferrante, D. Pietro, e D. Isabella Duchessa di Milano, hebbe anco naturali D. Alfonso Duca di Biseglia, D. Cesare Conte di Caserta, D. Sancia moglie di D. Goffredo Borgia Principe di Squillace, regnò vn'anno, e giorni.

F R A N C E S I .

Che regnarono anni 10. benchè in cōcessa con Aragonesi,
e col Rè Cattolico.

CARLO VIII. Rè di Francia acquistò il Regno di Napoli à 22. di Febbrao 1495. dopò cacciato il Rè Ferrante II. e lo tenne da vn anno, e cō quella celerità, che l'ottenne, lo perse à 7. di Luglio 1495.

Ferrante II. d'Aragona dopò renunciato gli il Regno da Alfonso suo padre fù assaltato dal Rè Carlo VIII. e costretto ritirarsi col padre in Messina, mà fù tosto richiamato da Napoletani, e con l'aiuto del Rè Cattolico per mezzo del Gran Capitano acquistò il Regno, lo godè poco, ammalatosi morì à 7. d'Ottobre 1496. e li successe D. Federico suo Zio non hauendo lasciato figliuoli di D. Giouanna sua Zia.

Federico d'Aragona Principe d'Altamura figlio del Rè Ferrante I. successe al nepote nel Regno nel 1496. mà facendo lega Luigi XII. Rè di Francia, e Ferdinando il Cattolico Rè di Spagna contro lo detto Federico, lo cacciarono dal Regno nel 1501. e trasferendosi egli in Francia, da quel Rè hebbe in dono il Ducato d'Angiò con 30. m. duc. di provisione, doue mal contento morì, hebbe per moglie Isabella del Balzo figlia di Pietro Principe d'Altamura, dalla quale nacquero D. Ferrante Duca di Calabria, & altri, regnò anni 4. e mesi 5.

Luigi XII. Rè di Francia confederatosi con il Rè Cattolico acquistò à parte il Regno, cacciandone il Rè Federico nel 1501. e toccò à Luigi Napoli, e la tenne col Regno infino à Maggio 1503.

S P A G N V O L I .

FERRANTE Rè d'Aragona detto il Cattolico per hauer cacciato i Mori da Granata, fù figliuolo del Rè Giouanni fratello del Rè Alfonso I. al quale cacciato i Francesi dal Regno per mezo del Gran Capitano rimase di quello assoluto Signore nel 1503. hebbe per moglie Isabella Reina di Castiglia, dalla quale nacque D. Gio. che morì in vita del padre, D. Isabella Reina di Portogallo, D. Giouanna moglie di Filippo Arciduca d'Austria, D. Maria Reina di Portogallo anco essa, e D. Catarina, Reina d'Inghilterra, morì nel 1515. d'anni 64. e del dominio di Napoli 15.

A V S T R I A C I .

Che al presente Regnano felicemente .

Carlo V. Imp. figlio di Filippo Arciduca d'Austria, e di Giouanna successa per ragion della madre al Reame di Napoli, hebbe da Isabella figlia del Rè di Portogallo D. Filippo, D. Ferrante, D. Maria sposata con Massimiliano Rè di Boemia, e D. Giouanna Reina di Portogallo, oltre a D. Margarita Duchessa di Fiorenza, e poi di Parma, e D. Gio. ambidue naturali, vissè anni 57. oltre à 7. mesi, e 21. giorni venne à morte nel 1558. hauendo tenuto l'Imp. anni 36. & il Regno di Napoli 39.

D. Filippo II. figliuolo di Carlo V. detto così à rispetto dell'Arciduca Filippo suo auo, che fù Rè di Castiglia, hebbe 4. mogli Maria di Portogallo, Maria Reina d'Inghilterra, Elisabetta di Francia, & Anna d'Austria, la prima le partorì D. Carlo; la seconda non fece figli, la terza D. Isabella, e D. Catarina, la quarta D. Diego, D. Ferrante, & D. Filippo, morì egli à 13. di Settembre 1598.

D. Filippo III. nacque è 27. d'Aprile 1573. fù gridato in Nap. Rè à gli 11. d'Ottobre 1598. hebbe per moglie D. Margarita d'Austria, dalla quale nacquero D. Filippo, D. Carlo, e D. Ferrante Diacono Cardinale del titolo di Santa Maria in Portico, D. Anna moglie di Ludouico XIII. Rè di Francia, D. Maria moglie di Ferdinando Rè d'Vngaria, & Imperadore, & vn'altra, morì il Rè Filippo à 31. di Marzo 1621. hauèdo regnato anni 22. mesi 5. e giorni 18. d'età d'anni 44.

D. Filippo IV. successè al padre nel 1621. hebbe 2. mogli D. Isabella, figliu d'Arrigo IV. Rè di Francia, e sorella di Ludouico XIII. e D. Maria Anna d'Austria, figliu di Ferdinando III. Imperadore, la prima gli partorì D. Baldassarro, e D. Maria Teresa moglie di Ludouico XIV. al presente Rè di Francia, la seconda gli partorì D. Prospero D. Carlo, e D. Margarita Teresa, moglie di Leopaldo primo Imperadore che al presente viue. Morì il Rè D. Filippo IV. à 17. di Settembre 1665. hauèdo regnato anni 44. mesi 5. e giorni 19. di età d'anni 60.

D. Carlo II. di questo nome, che al presente regna, successè al padre nel 1665. d'età d'anni 4. e viue sotto la tutela, e gouerno di D. Maria Anna sua madre.

CAPITAN GENERALI, E VICERE,

che hanno gouernato il Regno di Napoli dal tempo delli Imperadori Greci sin hoggi.

Bellisario Vicerè, Luogotenente, e Capitan generale per l'Imperador Giustiniano, preso hebbe Napoli nel 538. compendio.

Co-

Conone, andato sene Bellisario in Costantinopoli, rimase al governo di Napoli, finche ne fu cacciato da Totila Rè de Goti, quando ei prese quella città nel 545. il Biondo.

Narsè Persiano eunuco, anch'egli Capitan famosissimo, governò Napoli per lo stesso Imperadore nel 566. compendio.

Gio. Campsino fu in tempo di Maurizio, di Toca, e di Eraclio; e tentò di farsi Padron di Napoli nel 612. compen. il Biondo, & altri.

Sabarro gentilhuomo Napolitano governò per l'Imperadore Costante, nel 660. compen. e le Vite degli Imperadori.

Sergio con titolo di Duca governò Napoli per l'Imperadore Theofilo Greco, nel 685. la vita di S. Atanasio.

Gregorio fratello di Sergio successe, per la morte di lui à detto governar, la vita predetta.

Sergio figliuolo di Gregorio predetto successe dopò lui nel Ducato, e governo di Napoli per l'Imperadore Michele figliuolo di Teofilo, e poi per Basilio, nel 876. la stessa vita.

Niceforo Foca, che fu auolo di Niceforo Imperador e per l'istesso Basilio, e per Leone suo figliolo, e successore. Liberò la Calabria da' Saraceni, e la mantenne quieta fin circa l'anno 896. il Fazello.

Eustatio cortigiano, e Capitan valoroso, governò la Calabria per l'Imperadore Costantino figliuolo di Leone. Fazello.

Gio. Mazzolone per lo medesimo Costantino governò dopò Eustatio, e fu ucciso da Calabresi per la sua tirannia. Fazello.

Crinito Caldo governò dopò Giovanni, e ne fu per la sua avaritia rimosso. Fazello.

In luogo di Crinito fu governatore, e capitano Pasquale per lo stesso Costantino, che imperò fin al 937. Fazello.

Molacco, ouero Giorgio Maniace, fu Vicerè, e Capitan per l'Imperador Michele Catalaico intorno al 993. compen. il Biondo, il Palatina in Sergio Quarto, e l'Fazello.

Melo per l'istesso Imperadore, circa gli anni 1008. comp.

Bubagno successor di Melo, fu ne' medesimi tempi. comp.

Ciriaco Capitan per l'Imperador Romano, Diogone resideua à Viette in Puglia, circa il 1060. comp. Bion e Michele Riccio.

Ruggiero Guiscardo Conte di Sicilia rimase luogotenente di Roberto suo padre Duca di Puglia, in tempo, che quello passò in Grecia in aiuto di Michele Diocrisio Imperadore nel 1080. comp. e Biondo.

Giordano, che s'incitolaua Conte di Capua, e d'Auerfa, & era nipote (secondo il Carrara) di Ruggiero Normanno, facua per l'Imperador Greco residenza in Napoli, con titolo di Prèncipe nel 1090.

Il Côte Rainone, o Rameone, per l'Imp. Lottario circa il 1145. comp. e Biondo. Simone Siniscalco fu nipote dell'Ammiraglio Maione fauritis. del Rè Guglielmo il malo, governò per detto Rè nel 1150. il Fazello.

Romualdo Guarna Arcivescouo di Salerno con la Reina Margarita moglie

glie del Rè Guglielmo il buono nel 1164. la cronica della famiglia Guarna-
Giliberto Conte di Graunia governò per Guglielmo il buono intorno
all'anno 1167. il Fazello.

Riccardo Conte della Cerra cognato del Rè Tancredi governò per detto
Rè nel 1190. Riccardo da Sangermano.

Henrico Testa Marefciallo dell' Imperio , Capitano dell'Imperador Hen-
rico VI. governò nel 1190. per detto Imperadore. not. Riccardo da S. Ger-
mano, & Anonimo Cassinese.

Riccardo Còte di Calui lasciato dal Rè Tàcredi Governadore, e Generale
delle sue armi nel Regno nel 1191. contro gli Imperiali. Falcone Beneuent.

Muscanceruello castellano di Capua, Diopolto Alamano castellano d'Arce,
che fù poi conte della Cerra, & Conrado de Merleij castellano di Sorella,
Capitani dell'Imper Henrico VI. governarono quella parte, che obediua all'
Imp. nel 1161. metre guerreggiarono con Tàcredi Riccardo da S. Germano.

Bertolto capitano dell' Imperador Henrico VI. governò nel 1191. not.
Riccardo da S. Germano.

Diopolto Alamano fatto conte della Cerra per la morte del conte Ric-
cardo dall'Imper, Henrico VI. aderendo à Malquardo Marchese d' Ancona
balio di Federico, governò per quello nel 1199. ribellatosi dopo dall'Imp.
Federico II. chiamò nel Regno l' Imperador Ottone, dal quale fatto Duca di
Spoleti governò per quello il Regno nel 1209. Riccardo da S. Germano.

Marquardo Marchese d' Ancona come Balio di Federico II. entrò nel Re-
gno nel 1198. il comp. Riccardo da S. Germano.

Geraldo Cardinal di S. Adriano, e dopò lui.

Gregorio de Galganis Cardinal di S. M. in Portico Legati di Papa Inno-
centio III. governarono come tutori di Federico il Regno, hauendone caccia-
to il detto Marquardo infino che il Rè fù d'età. il comp.

Tomaso d'Aquino conte della Cerra fù per l'Imperador Federico II. Vi-
cerè nel 1220. il Costanzo, & l'Ammirato.

Henrico di Morra fù dall'Imperador Federico II. nel 1226. lasciato Vice-
rè, e Capitan generale, quando passò in Lombardia. Not. Riccardo da S. Ger-
mano.

Riccardo Alamano figlio del Duca di Spoleti fù Vicerè per Federico II.
nel 1228. il comp. il Biondo, il Fazello, e le vite de gl'Imper

Tomaso d'Aquino conte della Cerra detto di sopra fù dall'Imperad. Fe-
derico II. lasciato Vicerè nel 1231. Riccardo da S. Germano.

Angelo della Marra Vicerè del Regno per Federico II. nel 1239. come
nell'unico reg. di quell'Imp. nel arch. Reale della Zecca di Nap.

Henrico figlio dell' Imp. Federico, essendo fanciullo fù dal padre lasciato
fuo Lungotenente nel Regno, dandoli però molti Baroni per Consiglieri nel
1246. il comp.

Manfredi figlio naturale di Federico, essendo Principe di Taranto fù balio
del Regno per Corrado I. suo Fratello nel 1250. ritrouandosi in Germania,
quando seguì la morte di Federico il comp.

M

Ric-

Riccardo Filangiero governò Napoli dopò la morte di Federico II. nel 1251. e sotto il suo nome si publicavano li contratti, che all' hora si facevano. come nell' archiuio del Monasterio di s. Sebastiano di Nap. & di s. Senerino.

Arrigo il vecchio conte di Riuello governò per Corrado dopò che hebbe preso Napoli nel 1253. il comp.

Bartolino Tauernario fu Governatore per Papa Innocentio IV. di cui egli era cognato nel 1254. il comp.

Riccardo Filangiero detto di sopra governò di nuovo Napoli per la Chiesa nel 1255. come nel detto Monasterio di s. Sebastiano.

Ottaviano Vbaldino Fiorentino Cardinale fu Legato in Napoli per Papa Alessandro IV. nel 1255. & vi stette infino al 1261. il comp.

Manfredi figliuolo di Federico II. fu di nuovo Governatore del Regno per l' assenza di Corradino come suo halio dopò la morte del Rè Corrado infino, che si occupò per se il Regno.

Rinaldo d' Aquino conte di Caserta Vicerè ne' tempi di Manfredi, come il Summonte nella vita di detto Rè.

Carlo Prencipe di Salerno governò il Regno con titolo di Vicerè per il Rè Carlo I. suo padre nel 1282. quando andò in Francia, il com. e li registri dell' archiuio reale della Zecca.

Gerardo Cardinale da Parma Legato di Papa Martino IV. e Roberto conte di Artois cugino del Rè Carlo furono al governo del Regno, mentre Carlo II. era prigione degli Aragonesi nel 1284. e 1285. il comp. Biondo, e Gio. Villani.

Carlo Rè d' Ungharia, e Prencipe di Salerno primogenito del Rè Carlo II. fu Vicerè nel 1292. in nome del padre, come nelli registri reali della Zecca.

Roberto Duca di Calabria terzogenito del Rè Carlo II. fu Vicario del padre nel 1308. come dalli registri reali della Zecca.

Carlo Duca di Calabria figliuolo del Rè Roberto rimase al governo del Regno, quando il padre fu chiamato al dominio di Genova nel 1318. anzi dalla sua adolefcenza le fu dal padre dato l' amministrazione del Regno per la sua prudenza il Costanzo, & li registri reali dell' archiuio della Zecca.

Frà Roberto Vngaro, di cui il Petrarca dice tanto male nelle sue epigramme governò il Regno per la Reina Giouanna I. e per il Rè Andrea Vagaro nel 1343. dopò la morte del Rè Roberto.

Americo della Guardia Francese Cardinale Legato Apostolico governò il Regno nel 1344. per la Reina Giouanna I. come nelli registri reali della Zecca.

Carlo Duca di Durazzo lasciato dalla Reina Giouanna I. al governo del Regno nel 1348. quando fuggì in Provenza con Luigi suo marito per timor del Rè Ludouico d' Ungharia, il comp. il Biondo.

Cosrado Lupo fu Vicerè per Ludouico Rè d' Ungharia dopò che hebbe cacciata la Reina Giouanna I. nel 1358. il compendio.

Frà Morreale governò nel 1350. il comp.

Roberto Prencipe di Taranto fratello maggiore di Rè Luigi governò il

Rè

Regno mentre il Rè, e la Reina Giouanna stettero in Sicilia per la guerra nel 1357. il Costanzo.

Galeazzo Malatesta Signor d'Arimini fù Vicerè per l'istesso Rè nel 1362. l'annali dell'Aquila.

Ottone Duca di Branfuich quarto marito della Reina Giouanna I. gouernaua Napoli in nome della moglie à tempo, che venne in Regno il Rè Carlo III. nel 1381. l'istorie del Corio.

La Reina Margarita lasciata dal Rè Carlo III. suo marito al gouerno del Regno quando andò à pigliar il possesso del Regno d'Vngaria nel 1385. doue fù ammazzato, e restò gouernatrice, e balia del Rè Ladislao suo figliuolo, come nelli registri reali della Zecca, & il compendio.

Tomaso anseuerino Conte di Montefcaglioso fù Vicerè per Luigi II. d'Angiò nel 1386. dopò hauer cacciato il Rè Ladislao da Napoli, il Costanzo, e l'Ammirato.

Cecco del Borgo detto del Cozzo Marchese di Pescara Conte di Montedèrifi fù Vicerè per Rè Ladislao dopò la sua coronatione in Gaeta nel 1390. l'annali del Duca di Monteleone, o l'Ammirato.

Monsignor di Mongioya passò dalla Prouenza in Napoli con l'armata, con titolo di Vicerè per Luigi II. d'Angiò nel medesimo anno 1390. il comp.

Angelo Acciaiuolo Fiorentino Cardinale gouernò il Regno per l'infanzia del Rè Ladislao come Legato Apostolico nel 1392. come nelli registri dell'archiuio della Zecca.

Floridasso Capecelatro fù Vicerè per il Rè Ladislao, quando hebbe recuperata la Città di Napoli di mano del Rè Luigi II. nel 1406. l'annali di Monteleone.

Maria di Cipri II. moglie del Rè Ladislao fù dal marito lasciata Vicaria nel Regno, che lo gouernasse col Consiglio dell'Arciuescouo di Conza, Gurello Aurilla, Gentile de Merolinis, e Leonardo de Affitto nel 1404. quando passò in Vngaria, come nel registro di detto anno nell'archiuio della Zecca.

Mello d'Aluero Arciuescouo di Conza, Gurello Orilia gran Protonotario del Regno, Leonardo d'Affitto luogotenente del gran Camerario, e Francesco Dentice detto Naccarella Marefciallo del Regno eletti Vicarij del Regno del Rè Ladislao à 6. di Marzo 1408. quando il Rè andò alla guerra di Toscana, e di Roma, e nel 1409. vi aggiunse Benedetto Acciaiuolo Conte d'Ascoli, come nel registro del 1410. à fol. 137. e dopò la morte di Gurello Orilia, che si guì nel 1412. fù eletto in suo luogo Bernardo Zurlo Conte di Montuori, gran Siniscalco, e gouernarono insino al 1414. che morì il Rè.

Giouanna sorella del Rè Ladislao, che si chiamaua l'Archiduchessa d'Austria, gouernaua il Regno à tempo che il fratello si trouaua à guerreggiar fuori nel 1413, il Costanzo.

Pandolfello Alopa fauoritissimo della Reina Giouanna II. essendo da lei creato Conte, e Camerlengo, fù anco gouernadore per lei nel Regno nel 1414. il comp. il Corio, & altri.

Giacomo Conte della Marca marito della Reina Giouanna II. hauendo facto morir Pandolfo, gouernò egli il Regno in nome della moglie. il comp.

Alfonso Rè d'Aragona adottato dalla Reina Giouanna II. e fatto Duca di Calabria gouernò il Regno come Vicerè della Reina.

Braccio di Fortibraccio Peruggino Capitano famosissimo fù condotto dal Rè Alfonso, e dalla Reina Giouanna con titolo di Vicerè e gran Contestabile del Regno, donandogli la Città di Capua nel 1421. il comp. e gli annali dell'Aquila.

D. Pietro d'Aragona detto l'Infante rimase al gouerno di Napoli in luogo del Rè Alfonso suo fratello quando gli occorre passare in Spagna in aiuto di D. Herrico suo fratello nel 1423. il compend. & altri.

Egidio Saffera Vicerè per il Rè Alfonso, come nella sepoltura di Mariella Minutola sua moglie dentro la cappella del castel nuouo di Napoli.

Giorgio d'Alemagne Conte di Pulcino fù Vicerè per la Reina Giouanna II. e per Euigi III. d'Angiò nel 1423. sino al 1425. l'annali di Monteleone, e l'Ammirato.

Ser Gio. Caracciolo Conte d'Auellino, e gran Sinfiscal' o del Regno fauoritissimo della Reina Gio. II. gouernò per essa il Regno nel 1425. sino al 1433. fù ammazzato. il comp. e l'Historia della famiglia Caracciola.

Luigi III. d'Angiò adottato da Giouanna II. essendo Duca di Calabria gouernò per la detta Reina.

Raimondo Ursino Conte di Nola, Baldassare della Raeta Conte di Caserta, Giorgio della Magna Conte di Pulcino, Perdicasso Barrile Conte de Montederisi, Ottino Caracciolo Conte di Nicaltro, e gran Cancelliero, Gualtierro, e Ciarletta ambr. Caraccioli, Indico d'Anna detto il Monaco gran Sinfiscalco, Urbano Cimino, Giouanni Cicinello, Tadeo Gattola con cinque altri Signori al numero di sedeci furono dalla Reina Giouanna II. nel 1435. lasciati Governatori del Regno in nome di Renato da lei istituito herede, e gouernarono infino al 1436. che la Reina Isabella venne à pigliarne la possessione in nome di Renato suo marito, e negli instrumenti fatti in quei tempi si diceua, *Sub regimine Gubernatorum relictorum per clare memoriae Serenissimam Reginam Ioannam Secundam.*

La Reina Isabella moglie del Rè Renato d'Angiò prese per esso la possessione del Regno, e ne rimase gouernatrice nel 1436. ritrovandosi il marito carcerato del Duca di Borgogna, il comp. & il Boccaccio nelle donne illustri.

Giacomo Fiesco Genouese fù lasciato Vicerè in Napoli per il Rè Renato, quando nel 1438. ne andò all'assedio di Sulmona, il Summmonte, nel lib. 4. il Costo nella vita d'Adriano V.

Arnoldo Sanz Catalano castellano del castello nuouo di Napoli, gouernò per il Rè Alfonso quella parte di Napoli, che gli obediua, quando fù presa dal Rè Renato nel 1438. il Costanzo.

Alano Cibò Genouese padre di Papa Innocentio VIII. fù Vicerè per il Rè Renato nel 1438. e per la buona administratione fù confermato dal Rè Alfonso dopò presa Napoli nel 1442. Bartolomeo Fatio.

Agro-

Antonio Caldora dopò la morte di Giacomo suo padre hebbe dal Rè Renato privilegio di Vicerè di tutta quella parte del Regno, che gli obediua nel 1439. il Costanzo, e gli annali di Monteleone.

D. Ferrante d'Aragona Duca di Calabria rimase al gouerno del Regno, quando il Rè Alfonso suo padre mosse guerra a' Fiorentini, & andò per defendere la liberta di Milano, essendo morto il Duca Filippo nel 1447 il Fatio.

La Reina Isabella moglie del Rè Ferrante I. gouernò Napoli in tempo, che il marito uscì contro i Baroni ribelli dal 1459. infino al 1463. il comp il Costanzo, l'addit. delle donae del Boccaccio.

Gilberto Conte di Monpensiero Delfino de Ahernia, & Arciduca di Sessa fù Vicerè per il Rè Carlo VIII. quando pigliò Napoli, & il Regno nel 1494 & ne fù cacciato dal Rè Ferrante II. il compend. & altri.

D. Federico d'Aragona fù al gouerno di Nap. per il Rè Ferrante II. suo nipote, che guerreggiaua in Puglia con Francesi nel 1497. il Guicciardino.

D. Ferrante d'Aragona Conte di Nicastro, & d'Arena, e poi Duca di Montalto figliuolo del Rè Ferrante I. fù dal Rè Federico suo fratello creato Vicerè in Nap. & in Terra di lauore nel 1500. nella Cancell.

Luigi d'Orsignach. Duca di Nemurs, fù Vicerè di Napoli, per Luigi XII. Rè di Francia dopò la diuisione del Regno fatta trà il Rè Luigi, & il Rè Cattolico nel 1502. ii Guicciardini.

Consaluo Ferrante di Cordua Duca di Terranova, e di S. Angelo, detto il gran Capitano, cacciati, che hebbe li Francesi dal Regno rimase Vicerè per il Rè Cattolico nel 1502. fino al 1506. Comp. Priuil. di Nap.

D. Antonio di Cardona Marchese della Padula fù lasciato Luogotenente in Napoli dal grà capitano quãdo andò per lo Regno. Registri della Cancell.

D. Giouanni d'Aragona Conte di Ripacurfa fù lasciato Vicerè di Napoli dal Rè Cattolico quando se ne partì, menandone seco il gran capitano nel 1507. à 8. di Giugno. Comp. & annot. all'istesso.

D. Antonio di Gueuara Conte di Potenza fù lasciato Luogotenente in Napoli dal Conte di Ripacurfa essendo stato chiamato in Spagna dal Rè Cattolico à di 8. Ottob. 1508. gli annali del Passato.

D. Raimondo di Cardona Conte d'Alueto venne Vicerè in Nap. per il Rè Cattolico nel 1510. annot. al comp.

D. Francesco Cardinal Remolines Arciu. di Sorrento fù Luogotenente in Nap. per l'andata del Cardona con l'esercito in Lombardia nel 1511. quãdo seguì la rotta di Rauenna. anno. al comp.

D. Berardo Villamarino fù Luogotenente dopò il Cardinal di Sorrento per l'assenza del Cardona nel 1512. à 23. di Febr. ann. al comp.

D. Raimondo di Cardona fù di nuouo Luogotenente in Napoli à Febraro 1516. Cancell.

D. Carlo di Lanoia Vicrè per l'Imp. Carlo V. à Marzo 1523. comp. Il Regio Collateral Consiglio gouernò nel 1523. per l'assenza di Lanoia quando andò con l'esercito in Lombardia, Cancell.

Andrea Carafa Conte di S. Seuerina fù Luogotenente à Febraro 1525. per

per l'andata di Lanoia à Milano, che ne seguì la rotta, e presa del Rè Francesco à Paui. annot.

Il Regio Collateral Consoglio, & per esso D. Gio: Carrafa Conte di Policastro, e poi Ludouico Montalto Siciliano Regente gouernarono il Regno nel 1527. per l'assenza del Lanoia Cancell.

D. Vgo di Moncada Cavalier Gerosolimitano fù Vicerè per la morte di Lanoia à Settebr. 1527. il comp.

Fiiberto Chalon Principe d'Orange Vicerè del mese di Luglio 1528. che portò l'esercito da Roma quando andò Lautrech. all'assedio di Nap. & vi morì D. Vgo nella battaglia di mare. annot.

Pompeo Colonna Card. fù Luogotenente nel mese di Settembre 1529. per l'andata del Principe d'Orange alla guerra di Toscana.

D. Pietro di Toledo Marchese di Villa franca fù Vicerè à Luglio 1532. fino al 1553. annot.

D. Luigi di Toledo figliuolo di D. Pietro fù Luogotenente quando il padre andò alla guerra di Sicilia nel mese d'Aprile 1553. doue morì. il comp.

D. Pietro Pacecco Cardinal Saguntino Vicerè nel 1553 per l'Imperador Carlo V. & vi fù confermato dal Rè Filippo II. quando il padre l'iuuèsti del Regno di Napoli, & il Marchese di Pescara ne pigliò la possessione à 15. di Nouembre 1554. annot.

D. Bernardino di Mendoza partitosi il Card. predetto fù Luogotenente del mese di Maggio 1555. infino alla venuta del Duca d'Alua.

D. Ferrante Aluarez di Toledo Duca d'Alua entrò Vicerè in Nap. nel mese di Febbraro 1556. comp.

D. Federico di Toledo figliuolo del detto Duca d'Alua rimase Luogotenente quando il padre andò in Spagna à 29. d'Ottobre 1557.

D. Gio. Maanichez fù Luogotenente dopò D. Federico dalli 6. di Giugno 1558.

Bartolomeo della Cuenca Cardinale entrò Vicerè à Settebr. 1558. il comp. & l'annot.

D. Perafan di Ribera Duca d'Alcalà entrò Vicerè à 12. di Giugno 1559. comp. & annot.

D. Antonio Perenotto Cardinale di Granuela Vicerè à 19. d'Aprile 1571. giunta al comp.

D. Diego Simanca Vescono di Badaxo del Consoglio di Stato fù Luogotenente per la partita del Granuela à Settembre 1571. che andò in Roma. all'elezione di Gregorio XIII. & ritornò in Nap. à 19 di Maggio 1572. Cancellaria.

D. Innico di Mendoza Marchese di Mondegiar Vicerè à 10. di Luglio 1577. giunta del Costo al comp.

D. Gio. di Zunica detto il Comendator maggior di Castiglia, & Prencipe di Pietraperfa entrò Vicerè à 11. d'Agosto 1579. giunta.

D. Pietro Girone Duca d'Ossuna Vicerè à Detemb. 1581. giunta.

D. Giouanni di Zunica Conte di Miranda nepote del Commendator maggior entrò per Vicerè ad Aprile 1586, giunta.

D. Her-

D. Herrico di Gusman Conte d'Oliuares entrò Vicerè à Luglio 1595.

D. Ferrante Ruiz de Castro Conte di Lemos entrò Vicerè à Febraro 1599.

D. Francesco di Castro rimase Luogotenente del Padre quando andò in Roma à Marzo 1600. à dare obediènza al Papa in nome del nouo Rè, & dopò la morte del detto Conte suo padre, che seguì à 20. di Settemb. 1601.

D. Gio: Alfonso Pimentel Conte di Beneuento entrò Vicerè nel mese d'Aprile 1603.

D. Pietro Fernandez de Castro Conte di Lemos primogenito del sopradetto Conte di Lemos entrò Vicerè à Maggio 1610.

D. Francesco di Castro Conte di Castro, e Duca di Taurisano fù Luogotenente per la partita del fratello nel 1616. di Giugno.

D. Pietro Girone Duca d'Offuna entrò Vicerè à 27. di Luglio 1616. fù nipote del sopradetto Duca d'Offuna.

D. Gaspar Borgia, e Velasco Cardinale del titolo di S. Croce in Giernusalem fratello del Duca di Gandia entrò Luogotenente, e Vicerè à 3. di Giugno 1620.

D. Antonio Zappata Arcivescovo di Burgos Card. del tit. di S. Sabina, entrò Vicerè alli 12. di Dicembre 1620. il quale all'ultimo di Génaro 1622. andò in Roma nella creazione di Gregorio XV.

D. Pietro di Leuz Generale delle Galere di Napoli restò Luogotenente per l'andata del Card. Zappata in Roma à 30. di Génaro 1622.

D. Antonio Alvarez de Toledo Duca d'Alua Cauagliero del Tesoro d'Oro entrò Vicerè à 24. di Dicembre 1622.

D. Perasán Ribera Enriquez Duca d'Alcalá entrò Vicerè à 17. d'Agosto 1629.

D. Emanuel de Zunica, e Fonseca Conte di Montereì, e Fueates effendo Ambasciadore in Roma entrò Vicerè à 37. d'Ottobre 1631.

D. Ramiro Filipez de Gusman Duca di Medina de las Torres, e di Sabioneta, e Principe di Stigliano entrò Vicerè à 13. di Nouembre 1637.

D. Gio: Alfonso Enriquez de Cabrera Almirante di Castiglia, e Duca della Città di Medina de Riosecco entrò Vicerè à 7. Maggio 1644.

D. Rodrigo Ponze di Leon Duca d'Arcos entrò Vicerè à 11. Febraro 1646. & perche in tempo di questo gouerno, che fù l'anno 1647. accadono in Napoli le reuolutioni, Filippo IV. per sedarle mandò con titolo di Vicerè, & plenipotentiaro D. Gio: d'Austria suo figlio naturale, quale entrato con armata nauale al primo d'Ottobre 1647. non fece ammouere dal gouerno l'Arcos. Poi per l'istesso effetto à 2. Marzo 1648. effendo venuto da Roma, ouera Ambasciadore, D. Innico Velez de Gueuza, & Tassis Conte d'Ognate, & Villamediana, lasciò il Duca d'Arcos il gouerno, subentrando con titolo di Vicerè detto Ognate.

D. Innico Velez de Gueuza, & Tassis Conte d'Ognate, & Villamediana entrò Vicerè à 2. Marzo 1648.

D. Belasano de Gueuza, & Tassis fù Luogotenente per 4. mesi dell'anno

1650. quando il Conte d'Ognatte suo fratello andò all'impresa di Portofogone.

D. Garzia de Haro, y Aueglianeda Conte di Castriglio entrò Vicerè à 20. Nouembre 1653.

D. Gasparo Bragamoto, y Guzman Conte de Pegnaranda entrò Vicerè à 11. Gennaio 1659.

D. Pasquale d'Aragona Cardinale del titolo di Santa Balbina entrò Vicerè à 8. Settembre 1664.

D. Pietro Antonio d'Aragona fratello del sudetto Cardinale entrò Vicerè à 3 d'Aprile 1666. & alli 2. di Gennaio 1671. partì per Roma all'ambasciata straordinaria, al Papa.

D. Federico de Toledo Marchese di Villa franca, Duca di Ferandina pigliò possessione, ritrouandosi in Napoli Generale delle Galere di Napoli à dì 2. Gennaio 1671. durò il suo gouerno sin à 25. di Febraro del istesso anno 1671.

D. Pietro Antonio d'Aragona ritornò dal imbasciata, & entrò di nouo Vicerè alli 25. di Febraro del istesso anno 1671.

D. Antonio Pietro Aluarez, Offorio, Gomes Danila y Toledo, Marchese d'Astorga entrò Vicerè à 14. di Febraro 1672. & hogi felicemēte gouerna.

DE' SETTE OFFICII DEL REGNO.

Per narrare le preeminenze, e Prerogative de' Sette Offici del Regno vi bisognerebbe vn lungo discorso, & non vn breue racconto; mà perche l'opera non lo permette ci femo ristretti nel seguante Compendio. Gouernauasi il Regno à tempo che i Rè faceuano dimora in Napoli, da questi sette officij tanto in pace, quanto in guerra, & per mezzo di essi tutti gli ordini Reali si effigiuiano, assistendo costoro appresso la persona del Rè, li quali oltra le grosse rendite c'haueano per lo carico che teneuano, erano distribuiti nè subseguenti officij, benchè hoggi hanno iloro luoghitenenti, li quali hanno la piena amministratione delle cose concernenti ad essi, nondimeno nelle publiche funzioni vanno ne loro luoghi determinati, come vi fosse la persona del Rè. Il primo di essi è il Gran CONTESTABILE à cui era incommendato tutto l'essercito terrestre del Regno, & portaua la spada ignuda auanti del Rè nelle caualcate, & à man destra del Rè egli fedeuu. Hoggi la sua Giuridittione resede nella persona del Vicerè; tira di rendita il Gran Contestabile duc. 2190. l'anno, Il secondo è il Gran GIUSTIZIERO. sotto la cui tutela si gouerna la Gran Corte estendendosi la sua Giuridittione non solo nelle cause Ciuili, e Criminali; mà anco nelle feudali, & tutti li titolari del Regno sono sotto la sua Giuridittione; il suo luogotenente è il Regente della Vicaria, che viene creato dal Vicerè; tira hoggi di rendita ducati 2180. & siede à man sinistra del Rè. Il terzo è il Gran AMMIRANTE il quale è Capitan generale di tutta la militia marittima.

que-

Questi hà la sua Giuridittione limitata , perche riconosce tutte le cause delle persone , che nell'arte maritima s'essercitano , eccetto però quelle che stanno a feruiggi delle Galere di Napoli , che dal loro Generale vengono riconosciute . Hà questo Officio vn Tribunale particolare col suo Luogotenente, Giudice, e Notaio con le carceri , hà potestà di creare i Viceammiranti per tutte le marine del Regno, tiene autorità di deputare 50. huomini , che possano andare armati di notte, e giorno con arme defensue, & offensue, etiam prohibite dalli Regij Banni, hà di prouisione duc. 2190. & siede alla destra del Rè à lato il Gran Contestabile . Il quarto è il Gran CAMERLENGO , costui hauea cura del patrimonio Reale , hoggi la sua Giuridittione risiede nel Luogotenente della Camera della Summaria , che viene eletto dal Rè con suoi Presidenti à di prouisione ducati 2150. quali si cauano da Ius Tapeti, dalle Capitanie delle Terre demaniali , dalli reliui de' Baroni, del sale, & zuccari ; siede egli appresso al Gran Giustittiero . Il quinto è il Gran PROTONOTARIO, cioè il primo Notaio , ò Secretario del Rè, il quale ne' pubblici parlamenti era il primo à parlare, & riceueua le risposte de gli altri, conseruaua le Reali scritture ; hoggi hà il suo Luogotenente, che è il Presidente del S. C. il quale è il Vice Protonotario , & hà autorità di creare li Notai per il Regno, tira di rendita di detto officio 2190. ducati , & siede appresso al Gran Ammirante . Il sesto è il Gran CANCELLIERO , il cui carico era di suggellare tutti li priuilegi , e scritture Reali, hoggi la sua Giuridittione s'essercita da' Regenti della Cancelleria , & dal Secretario del Regno hà ben si autorità sopra il Collegio oue si fanno i Dottori , & deputa il Vice Cancelliero non solo al Collegio di legge : mà anco à quello della Teologia, & à quello de' Medici , hà i suoi Mastro d'atti, e Bidelli , & spedisce Priuilegi à coloro, che si creano Dottori, tira di rendita ducati 2160. & siede appresso al Gran Camerlengo. Il settimo, & vltimo officio è il Gran SINISCALLO, il quale è il Prefetto ò Mastro di casa della casa Reale , costui hauea cura di tutti l'ornamenti, & apparati Regij , & di far prouedere di quanto bisognaua al Palagio del Rè, hauea anco cura delle Razze de caualli , delle foreste, e della caccia riseruata per lo Rè; la sua Giuridittione hoggi è diuisa parte al Cauallerizzo , e parte al Mastro di caccia , hà di prouisione ducati 2190. & siede à piedi del Rè. Ma per dare vn saggio al lettore di coloro, che sono stati de' Sette officij , habbiamo fatto il seguente catalogo di quelli s'hà potuto hauere cognitione, non solo da diuersi Autori , mà da varie scritture de' publici Archiui.

CONTESTABOLI.

Roberto Conte di Loritello Nipote di Rogiero primo Rè di Napoli.
Il Còte Radoperto Scaglione fù Contestabile à tempo di Rogiero .

Mario Borrello fù Contestabile sotto Rè Guglielmo il Malo .
 Manfredi Principe di Taranto fratello di Rè Corrado .
 Giordano d'Angione Conte di Sanseuerino, parente di Rè Mafredi.
 Guglielmo Stendardo à tempo di Carlo I.

N GU-

98 DE' SETTE OFFICII DEL REGNO.

Guglielmo Standardo (vn'altro) fu creato Contestabile da Carlo II. nel 1302.

Gio. Iannilla sotto lo stesso Rè.

Arrigo Sanseuerino creato Contestabile da Rè Roberto nel 1313.

Tomaso Sanseuerino Còte di Marisco, fu Gran Contestabile à tempo della Reina Giouanna I.

Gianotto Protoiodice Conte della Cerra, fu Contestabile. nel 1381. sotto Carlo III.

Alberico da Barbiano Conte di Cunio Milan. sotto lo stesso Rè.

Tomaso Sanseuerino sotto il regnare di Luigi d'Angiò.

Sforza Conte di Cotignola, e Principe di Capua sotto il Regno di Giouanna II.

Andrea Braccio da Peruggia Conte di Montorio, à tempo di detta Reina.

Giacomo Caldora Duca di Bari, fu Gran Contestabile à tempo di Rè Renato.

Gio. Antonio Vrsino Principe di Taranto, nel tempo di Alfonso I. e di Ferrante I.

Pirro del Balzo Principe d'Altamura à tempo di Rè Ferrante I.

Consaluo Ferrante di Cordua Duca di S. Angelo, di Sessa e di Terranova, sotto il Rè Carrolico nel 1507.

Fabritio Colonna Duca di Tagliacozzo fu Gran Contestabile sotto Carlo V.

Afcanio Colonna fu gran Contestabile à tempo dell'Imperador Carlo V. nel 1535.

Marc'Antonio Colonna sotto Filippo II.

Marc'Antonio Colonna II. sotto Filippo III.

D. Filippo Colonna Principe di Sonnino, e di Manupelli, Duca di Tagliacozzo, e Paliano, Marchese di Aressa, Conte d'Albi, gran Contestabile sotto Filippo IV.

Federico Colonna Principe di Butera, Duca di Tagliacozzo, e gran Contestabile sotto il medesimo Rè.

Marc'Antonio Colonna Duca di Tagliacozzo Principe di Castiglione, e gran Contestabile sotto lo stesso Rè.

Lorenzo Colonna Duca di Palliano e di Tagliacozzo, Principe di Sonnino, e di Castiglione gran Contestabile sotto il medesimo Filippo IV. & al presente sotto l'hodierno Rè Carlo II.

MAESTRI GIUSTITIERI.

Mario Borrello fu Maestro Giustitiero sotto Guglielmo I.

Rogiero Conte d'Andria, Maestro Giustitiero sotto Guglielmo II. Ricturo Montenegro, Maestro Giustitiero à tempo di Federico II. Imperatore.

Tomaso d'Aquino Còte della Cerra, Maestro Giustitiero nel 1222. sotto Federico II.

Arrigo di Morra Maestro Giustitiero nel 1223. sotto Federico.

Federico d'Arena Maestro Giustitiero à tempo di Rè Manfredi.

Beltramo del Balzo, fu anch'esso Maestro Giustitiero sotto il Rè Carlo I. nel 1269.

Ottone da Tazziaco fu Maestro Giustitiero sotto Carlo II. nel 1292.

Ermi

Raimignano di Sabrano Conte d'Ariano, parente del Rè, Maestro Giust. sotto Carlo II. nel 1301.
Roberto da Cornar milite Maestro Giustiziero nel tempo di Rè Roberto nel 1313.
Hugone de Imbellinis Conte di Schiauzonia Maestro Giustit. sotto lo stesso Rè nel 1334.
Bertrando del Balzo Conte di Mòte Scaglioso Maestro Giustiziero à tempo della Reina Giouanna I. nel 345.
Roberto Riccio à tempo de gli ultimi anni della Reina Giouanna I. fù creato Maestro Giustiziero.
Carlo Ruffo Conte di Mont'alto Maestro Giustiziero sotto Carlo III. nel 1381.
Rogiero Acclociamuro Maestro Giustiziero sotto lo stesso.
Roberto Ursino milite Maestro Giust. sotto Ladislao nel 1390.
Nicolò Celano Conte di Celano Maestro Giust. sotto lo stesso.
Monsignor di Mongiò Maestro Giustit. per lo Rè Luigi II. d'Angiò.
Baldassare della Ratta Conte di Caserta, Maestro Giustiziero à tempo di Rè Renzo.
Raimondo Ursino Principe di Taranto, e Conte di Nola Maestro Giust. sotto Alfonso I.
Gilberto Borbone Conte di Montpensiero, Delfino d'Aluernia, & Arciduca di Sessa, Maestro Giust. nel 1495. per Carlo VIII. Rè di Francia.
Antonio Piccolomini Duca di Amalfi Maestro Giustiziero sotto Ferrante I. nel 1480.
D. Alfonso Piccolomini Duca d'Amalfi, fù figliuolo del sopraddetto Maestro Giustiziero nel 1493.

D. Ferrante Gonzaga Principe di Molfetta Maestro Giustiziero à tempo di Carlo V.
Don Cesare Gonzaga Principe di Molfetta maestro Giustiziero sotto Filippo II.
D. Ferrante Gonzaga Principe di Molfetta Maestro Giustiziero sotto Filippo III.
Tomaso Francesco Spinello Marchese di Foscaldo maestro Giust. sotto Filippo IV.
Gio. Battista Spinello Marchese di Foscaldo gran Giustiziero sotto al medesimo Rè, e viue al presente sotto il Rè Carlo II.

AMMIRANTI.

B Elcamuer nel 1178. sotto il Regno di Rè Rogiero.
Giorgio d'Anziocchia nel 1131. sotto lo stesso Rè.
Maione de Bari nel 1156. sotto Guglielmo I. detto il Malo.
Margaritone nel 1189. sotto il Regno di Rè Tancredi,
Arrigo di Malta Conte di Marino nel 1222. à tempo di Federico I. Imperadore.
Alessandro nel 1236. sotto lo stesso Imperadore.
Nicolò Spinola nel 1239. sotto lo stesso.
Ansaldo de Mari nel 1241. sotto lo stesso Imperador Federico.
Andrea de Mari nel 1247. sotto lo stesso.
Filippo Rinardo nel 1263. à tempo di Rè Manfredi.
Guglielmo Scendardo nel 1263. creato da Carlo I.
Guglielmo di Belmonte nel 1269. à tempo del suddetto Rè.

100 DE' SETTE OFFICII DEL REGNO.

- Filippo di Tuzziaco nel 1270. à tempo di detto Rè.
- Narzone di Tuzziaco nel 1272. sotto lo stesso Rè.
- Artigo de Mari nel 1282. à tempo del predetto Rè.
- Rinaldo d'Auzela fu creato da Carlo II. nel 1294.
- Rogiero dell'Oria nel 1303. sotto lo pred. Carlo II.
- Sergio Sigioulfo nel 1305. à tempo del predetto Rè.
- Bartolomeo Signulfo nel 1306. sotto lo predetto Rè.
- Filippo Principe d'Acata, e di Taranto figliuolo di Carlo II. fu dal padre creato Ammirante nel 1307.
- Odoardo Spinola nel 1309. fu da Rè Roberto creato Ammirante.
- Corrado Spinola figliuolo del soprad. nel 1311. sotto lo stesso Rè.
- Ademaro Romano fu Ammirante sotto Roberto nel 1317.
- Tomaso Marzano sotto lo stesso Rè nel 1327.
- Ludouico di Tocco fu Ammirante del medesimo Rè Roberto, & anche della Regina Giouanna I.
- Goffredo Marzano Conte di Squillaci, creato Ammirante dalla Reina Giouanna I. nel 1342.
- Pietro Cossa, ò Saluacossa à tempo della stessa Reina nel 1354.
- Rinaldo del Balzo sotto la medesima Reina nel 1356.
- Roberto Marzano Conte di Squillaci, e Duca di Sessa sotto il Regno di detta Reina nell'anno 1370.
- Giacomo Marzano figliuolo del sopradetto Conte di Squillaci, creato Ammirante da Carlo III. nel 1381.
- Gio. Antonio Marzano Duca di Sessa, creato Ammirante nel 1404. dal Rè Ladislao.
- Batrista Frègoso Ammirante per Luigi II. d'Angiò.
- Artalé di Luna creato Ammirante dalla Reina Giouanna I. nel 1423.
- Marino Marziano Principe di Rossano, e Duca di Sessa creato Ammirante da Alfonso I. nel 1453.
- Roberto Sanseuerino Principe di Salerno creato Ammirante da Ferrante I. nel 1463.
- Antonello Sanseuerino Principe di Salerno sotto lo stesso Rè.
- Francesco Coppola Conte di Sarano sotto lo stesso Rè, nel 1486.
- Federico d'Aragona Principe d'Altamura figliuolo di Rè Ferrante I. fu dal padre creato Ammirante nel 1487.
- Gio. Polo sotto lo stesso Rè nel 1488.
- Berardino Sanseuerino Principe di Bisignano. creato Ammirante dal Rè Feder. nel 1497.
- Filippo d'Alones, & de la Marca creato Ammirante da Luigi XII. Rè di Francia, e di Napoli nel 1507.
- D. Bernardino Villamarino Conte di Bosa, e di Capaccio, creato Ammirante nel 1522. dal Rè Cattolico.
- Guglielmo de Aroy Duca di Soriano fu creato Ammirante dall'Imperador Carlo V. nel 1510.
- Don Ramondo di Cardona Conte d'Aluero sotto lo stesso Imperador nel 1510.
- Don Ferrante di Cardona Duca di Somma sotto lo stesso Imperador.
- Consaluo Fernando di Cordua, e Cardona Duca di Sessa Ammirante sotto Filippo II. nel 1572.

Don

- D. Francesco Carrafa sotto lo stesso Rè.
 D. Antonio Carrafa Marchese di Corata nel 1584. sotto lo stesso Rè.
 Matteo di Capua Principe di Conca Ammirante nel 1597. sotto Filippo II.
 Antonio Carafa sotto Filippo III. nel 1607.
 Giulio Cesare di Capua Principe di Còca nel 1608. sotto lo stesso.
 D. Luigi Fernando di Cordua, Cardona Duca di Sessa Ammirante sotto Filippo IV.
 D. Antonio Fernandez di Cordua, e Cardona Duca di Sessa Ammirante sotto il medesimo Rè.
 D. Francesco Fernandez di Cordua, e Cardona Duca di Sessa Ammirante sotto l'odierno Rè Carlo II.

CAMERLENGHI.

- A** Denolfo Mansella fu gran Camerario à tempo di Rè Rogiero, e di Guglielmo I.
 Manfredi Maletta Conte di Mileno, e Frequento, e Signor del Monte S. Angelo Auo di Rè Manfredi fu gran Camerario nel 1264.
 Pietro Belmonte Conte di Monte Scaglioso fu Camerlengo à tempo di Carlo I. nel 1269.
 Pietro Caracciolo sotto lo stesso Rè nel 1279.
 Giovanni Monforte Conte di Squilacci Camerlengo nel 1292. sotto Carlo II.
 Berardo Caracciolo sotto lo stesso Rè nel 1305.
 Diego della Ratta Conte di Caserta fu camerario à tempo di Rè Roberto nel 1310.

- Carlo Artus Conte di S. Agata fu Camerario nel 1345. à tempo della Reina Gio. I.
 Arrigo Caracciolo Conte di Ieraci Camerlengo nel 1348. al tempo della detta Reina.
 Raimondo del Balzo Conte di Spoleto gran Camerario à tempo della detta Reina.
 Giacomo Arcucci Conte di Minoruino fu creato Camerlengo dalla predetta Reina nel 1375.
 Giordano Marzano Conte d'Alifi gran Camerlengo à tèpo di Carlo III. nel 1381.
 Francesco Prignano nel 1400. sotto Ladislao.
 Berlingiero Cantelmo Conte d'Arce Camerlengo nel 1407. à tempo dello stesso Rè.
 Giacomo Cantelmo Conte d'Arce sotto lo stesso Rè.
 Pandolfello Alopo fu creato Camerl. dalla Reina Gio. II.
 Ruggiero Gaetano gran Camerlengo sotto la stessa Reina.
 Lorenzo Colonna Conte d'Albi dalla detta Reina.
 Francesco d'Aquino Conte di Loreto, e Satriano, fu gran Camerario sotto Alfonso I.
 Girolamo Sanseuerino Principe di Bisignano gran Camerlengo sotto il Rè Ferrante I.
 Innico d'Anulos Marchese di Pescara creato Camerario da Ferrante I.
 Alfonso d'Anulos Marchese del Vasto fu gran Camerario à tempo di Carlo V.
 Ferrante Francesco d'Anulos figliuolo del sopradetto, & Marchese di Pescara fu gran Camerario sotto Filippo II.

Don

D. Alfonso d'Aualos Marchese del Vasto, e di Pescara fù gran Camerario sotto lo stesso Rè.

Don Innico d'Aualos Marchese di Pescara, e del Vasto fù gran Camerlengo sotto Filippo III.

D. Cesare d'Aualos fù gran Camerlengo sotto lo stesso Rè.

D. Ferrante Francesco Maria d'Aualos d'Aquino, & Aragona Marchese di Pescara, e di Pescara, Principe di Francauilla gran Camerlengo sotto Filippo IV.

D. Ettore Pignatello d'Aragona Duca di Monteleone, e di Terranova, Marchese del Vaglio, Principe di Noia gran Camerlengo sotto lo stesso Rè, & anche

D. Diego Fracesco Emanuel Aualos, Aquino, Mendezza, Aragona, y Portocarrero, Marchese di Pescara sotto l'istesso Carlo II.

PROTONOTARI I.

Nicolò sotto Rè Rogiero nel 1133. Rogiero da Taranto nel 1173. sotto Guglielmo II. il buono.

Abbate N. 1195. sotto Arrigo VI. Imper.

Alberto N. fù Protonotario sotto lo stesso Imp. nel 1196.

Matteo N. fù Protonotario sotto l'Imper. di Costanza nel 1198.

Arrigo N. nel 1219. fù Protonot. sotto Feder. II. Imper.

Giuovanni di Lauro sotto lo stesso Imperadore nel 1220.

Giacomo da Catania sotto lo stesso Imper. nel 1224.

Pietro delle Vigne fù Proton. sotto lo stesso Imper. nel 1226.

Filippo da Matera sotto lo stesso Imper. nel 1231.

Giuovanni d'Alife fù Proton. sotto Rè Manfredi nel 1263.

Roberto da Bari fù Protonot. sotto Carlo I. nel 1266.

Sparano da Bari sotto lo stesso Rè nel 1279.

Bartolomeo di Capua sotto lo stesso Rè nel 1284.

Giacomo di Capua fù Protonotar. sotto Carlo II. nel 1207.

Ruggiero Sanseuerino Arcivesc. di Bari fù Protonotar. di Gio. I. nel 1343.

Ligorio Zurulo fù Protonot. à tempo di detta Reina nel 1246.

Landolfo Caracciolo, Arcivescouo d'Amalfi fù Protonotario à tempo di detta Reina nel 1348.

Napoliene Vrsino fù Protonotario à tempo di Ludouico, e di Gio. sopradetti nel 1312.

Vgo Sanseuerino Conte di Potenza Protonotario nel tēpo di detta Reina nel 1370.

Giuovanni Vrsino Conte di Manupello Protonot. sotto Carlo III. nel 1381.

Gualtieri d'Engenio Conte di Cupertino Protonot. sotto lo stesso Rè nel 1383.

Berardo Zurlo fù Protonot. sotto Rè Ladislao nel 1390.

Napoliene Vrsino II. Conte di Manupello, e di S. Valentino sotto lo stesso Rè.

Leone Giordano Orfino Conte di Manupello fù Protonotario sotto lo stesso Rè.

Gurellò Origlia fù Protonotar. nel 1406. sotto Rè Ladislao.

Francesco Zurlo Conte di Montuoro fù Protonot. nel 1415. à tempo di Gio. II.

Christofaro Gaetano Conte di Fundi nel 1410. sotto lo Regno di detta Reina.

Ho-

DE' SETTE OFFICII DEL REGNO. 103

Honorato Gaetano Conte di Fundi Protonotario nel 1442. à tempo di Alfonso I.

Honorato Gaetano II. Conte di Fundi, e Duca di Iraitto à tempo di Ferrante II. nel 1469.

Pier Berardino Gaetano Conte di Morcone Protonotario nel 1484. sotto lo stesso Rè.

Goffredo Borgia Principe di Squilaci, e Conte di Cariati nel 1494. sotto lo stesso Rè.

Ferrante Spinello Duca di Castrovincillari Protonotar. nel 1525. sotto Carlo V.

Arrigo Conte di Nassau Protonot. nel 1536. sotto lo stesso Imper.

Andrea d'Oria Principe di Melfi Protonot. nel 1555. sotto Filippo II.

Andrea d'Oria Principe di Melfi Protonotar. nel 1606. sotto Filippo III.

Gio. Andrea d'Oria Principe di Melfi Protonot. sotto Filippo IV.

Andrea d'Oria Principe di Melfi Protonotario sotto il detto Rè.

Filippo IV. & al presente sotto Carlo II.

CANCELLIERI.

MAione da Bari fù gran Cancelliero à tempo di Rè Rugiero.

Alceterino fù Cancelliero sotto Guglielmo I. detto il Malo.

Matteo Bonello Cancelliero sotto Guglielmo II. detto il buono.

Gualtiero Vescouo di Troia, fù grã Cancelliero sotto Arrigo VI. Imp. nel 1195.

Gualtiero de Palearijs Cancelliero sotto Federico II. Imp. nel 1206.

Gualtiero d'Ocre gran Cancelliero à tempo di Rè Manfredi.

Maestro Goffredo da Belmonte Cancelliero sotto Carlo I. nel 1269.

Pietro da Belmonte Conte di Monte Scaglioso, & Alba, fù Cancelliero sotto lo stesso Rè.

Simone de Parisi Cancelliero sotto lo stesso Rè nel 1270.

Adamo de Duffiaco Arcivescouo di Cosenza fù Cancelliero sotto Carlo II. nel 1291.

Guglielmo Longo da Bergamo fù gran Cancelliero sotto lo stesso Rè. & poscia Cardinale.

Pietro de Ferraris Arciu. d'Asli in Francia fù Cancelliero sotto lo stesso Carlo II. nel 1300.

Ingerano Stella Arcivescouo di Capua fù gran Cancelliero sotto Rè Roberto nel 1310.

Filippo Vescouo Cauillonense gran Cancelliero à tempo della Reina Gio. I. nel 1344.

Nicolò Alunno fù gran Cancelliero à tempo di detta Reina.

Honorio Sauello Gran Cancelliero sotto Carlo III. nel 1382.

Giuovanni Tomatello Principe d'Altamura, Duca d'Oruictore di Spoleti, Conte di Sora, di Minorvino, & di Nocera, Cancell. sotto Ladislao nel 1391.

Filippello Tomatello fù Cancellier; sotto lo stesso Rè nel 1400.

Marino Boffa Conte di Alife, & di Bovino fù gran Cancelliero à tempo della Reina Gio. II. nel 1416.

Ottino Caracciolo Conte di Nicastro Cancelliero à tempo di detta Reina nel 1421.

Orso Orfino fù gran Cancell. sotto Alfonso I.

Vgo d'Alagne Conte di Burrello. Can-

- Cancelliero sotto lo stesso Rè.
Giacomo Caracciolo Duca di Cagnano, e Conte di Brienza Cancell. sotto Ferr. I. nel 1479.
Petricone Caracciolo Duca di Martina, e Conte di Bucino Cancell. sotto lo stesso Rè, nel 1483.
Mercurio Gattinara Conte di Castro gran Cancelliero sotto Carlo V. nel 1535.
Battista Caracciolo Duca di Martina Cancelliero sotto lo stesso Imperatore, nel 1550.
Cosmo Pinelli Duca dell'Acerenza Cancellier. sotto Filippo II. nel 1557.
D. Innico d'Aualos fù gran Cancell. sotto Filippo II. nel 1362.
D. Cesare d'Aualos fù Cancelliero sotto lo stesso Rè.
Tiberio Pignatello fù gran Cancell. sotto Filippo III.
Camillo Caracciolo Principe d'Auellino gran Cancelliere sotto lo stesso Rè.
Marino Caracciolo Principe d'Auellino, gran Cancell. sotto Filippo IV.
Marino Francesco Caracciolo Principe d'Auellino, gran Cancelliero sotto lo stesso Rè Filippo IV.
Francesco Marino Caracciolo, Principe d'Auellino gran Cancelliero sotto Piffesso Carlo II.
- SENESCALLI.**
- R**icardo figliuolo del Conte Drogone fù Senescallo à tempo di Rè Rogiero.
Vgolino di Tocco Senescallo nel 1195. sotto Arrigo VI.
Goffredo Sanguinetto, creato Senescallo da Carlo I. nel 1269.
Carlo della Leonessa, Senescallo sotto lo stesso Rè, nel 1303.
Vgone del Balzo, creato Senescallo dallo stesso Rè nel 1307.
Leone Regio, Senescallo à tempo di Rè Roberto.
Roberto de Cabani, Conte d'Eboli grà Senescallo à tempo della Reina Giouanna I. nel 1345.
Christoforo de Costanzo Senescallo à tempo della detta Reina nel 2352.
Nicolò Acciaiuolo Conte di Melfi gran Senescallo sotto la stessa Reina nel 1360.
Angelo Acciaiuolo Conte de Melfi grà Senescallo sotto la stessa Reina nel 1366.
Marsilio de Carrara Senescallo sotto Carlo III. nel 1382.
Saluatore Capece Zurlo Senescallo sotto Rè Ladislao.
Gabriello Vrsino Duca di Venosa Senescallo nel 1409.
Artuso Pappacoda Senescallo sotto lo stesso Rè nel 1410.
Giuanni Scotto Senescallo à tempo di Luigi II. d'Angiò.
Pietro d'Andrea Conte di Troia, Senescallo dalla Reina Giouanna II.
Sergianni Caracciolo Duca di Venosa, e Conte d'Auellino gran Senescallo à tempo della detta Reina nel 1425.
Arrigo d'Anna detto il Monaco gran Senescallo à tempo della detta Reina.
Francesco Zurlo Conte di Nucera, e Montuori gran Senescallo fatto da Alfonso I. nel 1442.
Francesco d'Aquiuo Conte di Loreto Senescallo sotto lo stesso Rè.
Pietro de Gueuera Marchese del Vasto gran Senescallo sotto Ferrante I. nel 1470.

Ste.

TRIBUNALI DI NAPOLI. 105

Stefano Bicesi Sign. del Belcaires
Sen. & gran Cameriero di Rè
Luigi XII. nel 1501.
Carlo de Gueuera Conte di Potenza
Senescallo à tempo di Carlo
V. nel 1535.
Alfonso di Gueuera Conte di Potenza
Senesc. sotto Filippo II.
D. Innico de Gueuera Duca di Bouino
Senescallo sotto Filippo III.

D. Gio. de Gueuera Duca di Bouino
Senescallo sotto lo predetto Rè.
D. Innico de Gueuera II. Duca di
Bouino gran Senescallo sotto Rè
Filippo IV.
D. Carlo di Gueuera Duca di Bouino
gran Senescallo sotto al medesimo
Rè, & anche sotto Carlo II.
Hogi vaca per la morte del detto.

T R I B V N A L I DELLA FEDELISSIMA CITTA DI NAPOLI,

Così Ecclesiastici, come Regij, & altri officij dipendenti dalla Regia Iurisdictione, e de' quali diremo breuemente, & prima de' Tribunali Regij.

Il primo Tribunale è quello, che si chiama lo Consiglio di Stato, ouero di Guerra, il quale consiste in molti Signori eletti da sua Maestà Cattolica, con i quali interuengono li Regenti della Regia Cancelleria. Il cui capo è l'Eccellenza del Signor Vicerè, e risiede nel suo Palagio.

Il Signor Vicerè hogi è l'Eccellentissimo Sig. Marchese d' Astorga D. Antonio Pietro Alvarez Ossorio, Gomez, Dauila y Toledo.

Li non tocati sono, senza ordine di precedenza, D. Vincenzo Tuttauilla Duca di Calabritto Mastro di Campo Generale D. Xarau. D. Marco Antonio di Gennaro, D. Fabritio del Rosso, Il Marchese dell'Oliueto Gio: Tomaso Blanco, Il Marchese di S. Chrispiero, Il Duca di S. Agata Cosso, & altri.

Il secondo Tribunale è il Consiglio Collaterale, quale consiste in cinque Regenti della Regia Cancelleria, due Italiani, & tre Spagnuoli, & vn Secretario dentro del Regno, qual tiene iurisdictione sopra li suoi sudditi nella Regia Cancelleria.

Li Regenti tocati sono Il Decano il Signor Regente Giacomo Caputo Galeota Duca di S. Angelo à Fasanella, D. Stefano Garrillo. D. Pietro Valero Spagnoli, il Duca di Diano D. Carlo Calà, e D. Diego Soriano Marchese di Crispiano anto Spagnolo.

Il terzo Tribunale è il Consiglio di Capoana per prima detto di S. Chiara, quale consiste in vn Presidente, & ventiquattro Consiglieri, quali reggono giu-

giustizia in quattro Rote in quattro stanze, & in ogni vna d'esse Rote vi è il capo, & due d'essi Configlieri ordinariamente reggono giustizia nella Vicaria criminale.

Li Regij Configlieri sono senza precedenza, il Decano D. Antonio Nauarretta Marchese della Terza Rege. te di Cancelleria titolare, Spagnolo, Paulo Strabano, Raimo de Ponte, Francesco Rocco, D. Gio: Chrisostomo Vargas Spagnolo, Francesco Maria Prato, Scipione di Martino, Gio: Battista Hodierna, Paulo Giannettasio, D. Stefano Padiglia Spagnolo, D. Luise Sisto Spagnolo, hoggi Capo di rota nella Vicaria, D. Gio: di Dura, D. Troiano Miroballo, Carlo Vergara, D. Pietro Guerriero Spagnolo, D. Antonio di Silua Spagnolo, D. Michele Muscettola, D. Gioseppe di Ledesma Spagnolo, D. Fernando Ramires Spagnolo, D. Martino Pimienta Conte Learda Spagnolo, D. Carlo Petra, il Presidente del Sacro Consiglio è D. Felice Lanzina Villosa Spagnolo, manca vna piazza per morte del Configliero D. Tomaso Carauita.

Il quarto è il Tribunale della Regia Camera della Summaria quale consiste in vno Luogotenente capo d'essa, & otto Presidenti Dottori trè Italiani, & cinque Spagnuoli, & sei Presidenti detti Idiotti, li quali sogliono essere due Italiani, & vno Spagnuolo, & tiene lo suo Auocato, & Procuratore fiscale, & Secretario con ventiquattro rationali.

Li Presidenti di Camera sono li Togati, D. Diego d'Vllosa Decano Spagnolo, Antonio Fiorillo, Giulio Cesare Bonito Duca dell'Isola, Domenico Perrone, D. Alvaro della Quadra, D. Francesco Moles, D. Emanuel de la Scalera Spagnolo D. Nicolas Gascone Spagnolo.

L'Avocato Fiscale togato Marco Antonio de Risi.

Li non togati sono D. Ottavio de Simone, Tomaso de Simone, Gennaro d'Amico, Gioseppe Sranione, D. Giouane Morgano, D. Nicola Dati.

L'Avocato Fiscale Bernardo Rocco.

Il quinto Tribunale è la gran Corte della Vicaria civile, e criminale, nella quale vi è il Regente detto di Vicaria per capo, & si diuide in sei Giudici civili, quali consistono in due Rote in due stanze, & sei altri criminali, quali anco sogliono essere otto, e più secondo la volontà delli Signori Vicerè del Regno, che pro tempore gouernano, & la Vicaria criminale tiene anco l'Avocato, & Procuratore fiscale con il Percettore, che attende ad esigere li Proventi della civile, e criminale Corte.

Li Giudici della G. C. della Vicaria sono della Criminale, D. Filippo Pardino, D. Pietro Cortes, Sp. D. Emanuel Cioffo Marchese del Oliveto, Antonio Barra, D. Gio: Galliego, Sp. Filippo Cirino, D. Gennaro de Philippus Marchese di Milano, D. Michel Paz, Sp. Filippo Villapiana, Carlo de Rosa.

L'Avocato Fiscale è D. Gioseppe Costantino, l'Avocato de poteri è Gennaro d'Andrea.

Della civile, Antonio Golino, Gio: Battista Aituto D. Gioseppe Ochoa Sp. Marcello Grasso, Antonio de Ponte, Gio: Battista Rocco, D. Francesco Marciano, Filippo Maresca D. Michele Vargas Machucha Sp.

Il sexto è il Tribunale del grande Ammirante comunemente detto lo Sani.

Smiragliato, quale si regge dal Giudice eletto dal grande Ammirante, & nelle cause criminali interviene l'Avvocato fiscale della Vicaria.

Il Giudice del gran Ammirante è hoggi il Dottor Iacinto de Martino.

Il settimo Tribunale è quello di San Lorenzo, che si regge dalli Eletti, che governano questa Fedelissima Città, li quali sogliono commettere le cause alli loro Consultori Dottori, che decidano.

L'Eletti della Città sono hoggi D. Francesco Filomarino, D. Domenico Sorgente, Ercole di Liguoro, Ignatio Muscettola, D. Fabritio Dentice, D. Antonio Pagano, Dottor Pietro Emilio Gnafchi Eletto del Popolo.

Il Grassiero è il Presidente del S. R. C.

L'ottavo è quello delle Piazze, atteso li Cavalieri cinque, ò sei, che governano conoscono le differenze, che nascono fra Cavalieri, doue però non vi è effusione di sangue.

Il nono dell'istessa città è quello delli Còti detto della Revisione, & quello della Matronata, dell'Acqua, e Fortificatione.

Il decimo è il Tribunale dell'alto Collegio de' Dottori di Napoli, quale consiste nel Vicecancelliero, & Dottori ordinarij detti Collegiati con la iurisdictione civile, e criminale per quanto tocca alli Dottori di legge.

Li Dottori, hoggi del Collegio sono il Consigliero Paulo Staibano, Giuseppe Matina, Gio: Francesco Marotta il Consigliero Paulo Giannetta, il Consigliero Gio: Battista Hodierna, il Marchese del Oluetto Gio: Tomaso Blanco, Andrea Panza, Giuseppe Megliore, Franc. Ant. Ametrano, Giulio Cesare de Ponte, Alfonso Criuella, Marco de Auerfana, Geronimo Spaccamiglio, D. Gio: Tomaso Fasano, Andrea d'Apuzzo, Francesco Antonio de Donato, Bartolomeo Schirillo, il Consigliero Francesco Rocco, il Consigliero Scipione di Martino, Odoardo Sifola, Bartolomeo di Luca, Scipione Fiorillo, Francesco Altomare, Ludouico Perrino, Tomaso di Luca, Francesco Pascale.

Il Vicecancelliero è il Signor Regente Galeota, il Prouicecancelliero è Giuseppe Matina.

Et à rispetto de' Medici interviene lo medesimo Vicecancelliero con li Dottori Medici.

L'Undecimo è il Tribunale del Cappellano maggiore, il quale tiene iurisdictione nella Capp. Regia, & suoi Cappellani, così anco sopra gli studij, hà li suoi Consultori, che sogliono essere Ministri Regij con il voto di essi si giudicano le cause di detto Tribunale.

Il Cappellano maggiore hogi è il Signor D. Giouanne Cespedes, il Consultore è il Regio Consigliero Francesco Rocco.

Lo duodecimo è lo Tribunale del Protonotario, quale tiene Iurisdictione sopra tutti li Notari, e Giudici à contratto del Regno, sopra de' quali tiene Vistatore.

Il Protonotario hogi è il Regente D. Felice Villosa Lantina Presidente del S. C.

Lo decimotertio è il Tribunale della Regia Zecca, il quale conosce dell

pesi, e misure, e tiene il suo Giudice, e da esso s'appella al sacro Consiglio, & haue questa corte 24. Mastrì Rationali, che si eleggono dalli Signori Vicerè, che pro tempore vi sono.

Il Giudice della Zecca è officio, che si compra, & hogi è il Dottor Vincenzo Posa.

Lo 14. è il Tribunale del Bagliuo detto di S. Paolo, il quale conosce delli danni dati, e cause minime, conforme li suoi priuilegij, e da questo Tribunale s'appella al sudetto della Regia Zecca.

Li Giudici del Bagliuo sono Cavalieri di Seggi di Napoli al numero di tre quali sono Prospero Caracciolo D. Nicola di Capua D. Cesare Ligorio.

Il Consultore è il Dottor Donato Venetiano.

Lo decimoquinto è il Tribunale dell'Arte della seta, quale tiene il suo Consultore, seu Giudice con tre Consoli.

Il Giudice dell'Arte della seta, è il Dottor Andrea Cuomo, li Consoli sono Tomaso Aniello Fusco, Francesco Grutter, Antonio Calandre.

Lo 16. è il Trib. dell'Arte della Lana con il suo Giudice, e Consoli.

Il Giudice dell'Arte della Lana è il Dottor Giuseppe Cucinaro, li Consoli sono Stefano Porpora, Nicola Gri gnola, Salvatore Giannino. Il Fiscale il Dottor Pietro Notaro.

Lo 17. è il Tribunale del Giustintiero, il quale conosce delle contrasse, e tiene lo suo Giudice, fiscale, e Mastro d'atti.

Il Giudice del Giustintiero è.

il fiscale è Genaro Barone.

Lo 18. è il Tribunale del Mastro portolano con la iurisdictione civile contra quelli, che occupano il publico, tiene il suo Consultore, seu Giudice, e Mastro d'Atti.

Il Portolano del Mare è Honofrio di Maria, che è di Terra di Lavoro, e Contado di Molise.

Lo decimonono è il Tribunale del maggior fundico, seu Regia Dostra di Napoli, quale s'estende per tutto il Regno, con la iurisdictione, che tiene il Regio Dohaniero.

Il Dohaniero è Francesco d'Anna. Il Delegato è il Regio Consigliero Proregète Duca di Ceglie D. Luise Sisto l'affittatore è il Duca Gio: Carducci.

Lo 20. era il Tribunale delle Meretrici con il suo Giudice, & Auocato fiscale, e Mastro d'atti. Hogi non vi è.

Lo 21. è il Tribunale del Protomedico, la iurisdictione del quale s'estende sopra tutti li suoi sudditi del Regno.

Il Protomedico è Vincenzo Protopatario.

Lo 22. è la iurisditt. del Corriero maggiore sopra tutti li suoi procacci. Hogi è il Conte d'Ognate, seu suoi heredi, l'Affittatore è Prospero Parisiano.

Tribunale della Reuisione.

FV eretto l'anni passati ricuè forma à tèpo del gouerno di D. Pietro Antonio d'Aragona Vicerè del Regno. Vi presiede vn Presidente di Camera che hoggi è il Signor Duca dell'Isola Giulio Cesare Bonito, vn Fiscale, che è

Toma-

TRIBUNALI DI NAPOLI. 1091

Tomaso di Luca, vn Rationale, vn Official maggiore, & il Procuratore Fiscale, & il Mastro d'atti, e Scriuani. Questo Tribunale riuede li conti del Aziona del Rè, e costringe li debitori al pagamento, e per lo più li tranfige.

Tribunali della militia.

Lo 23. è il Tribunale delle Regie Galere con il suo Auditore generale, Dottore, il quale conosce delle cause delli suoi sudditi.

L'Auditore delle Galere, è D. Sebastiano de Loffano.

Lo 24. è il Tribunale dello Scriuano di razione, quale tiene il bollo di tutti li soldati, che si fanno, con molti officiali, & scriuani.

Lo Scriuano di razione, è il Marchese d'Arena suo Luogotenente D. Giovan de Benauente. Hogi vaca detto officio di scriuano di razione per morte di detto Marchese.

Lo 25. è il Trib. del Regio Tesoriero, quale tiene iurisdictione à suoi sudditi.

Il Tesoriero, è il Duca di Giouenazzo.

Lo 26. è il Tribunale dell'Auditore generale del campo, quale è Dottore, e tiene iurisdictione sopra tutti li soldati del Regno Spagnuoli, & Italiani stipendiarij, e sopra quelli della noua militia, detta del Batraglione.

L'Auditore del Campo, è D. Diego Galiano Sp. del habito di Calatrava.

Lo 27. è il Tribunale del Terzo de' Spagnuoli, quale conosce le cause de' Spagnuoli di questa Città di Napoli.

L'Auditore del Terzo Spagnuolo, è D. Giouan Monroia.

Lo 28. sono li Tribunali delli Regij Castelli Nouo, dell'Ouo, e di S. Eramo, in ciascheduno de' quali vi è il giudice seu dell'Auditore.

L'Auditore del Castello Nuouo, è Luca Buonhuomo, il Castellano il Corte di Lumiares D. Aniello Gusmano Carrafa.

L'Auditore del Castello di S. Eramo, è Gennaro Sportiello.

L'Auditore del Castello del Ono, è Gio: Leonardo Rodonerio, il Castellano D. Xarava.

Lo 29. è il Tribunale della Razza, seu Regia Caualleria.

Lo 30. è la iurisdictione della Caccia.

Lo 31. la iurisditt. del Regio Arsenale. Deleg. D. Emanuel della Scialera,

Lo 32. la iurisdictione del Secretario del Regno sopra li suoi sudditi nella Regia Cancelleria.

Il Secretario del Regno, è il Principe di S. Arcangelo, però tiene il sustituto, seu nomina altri hogi è Gio: Battista d'Affitto.

Lo 33. è la iurisdictione della Gabella del vino, che si regge da suoi Arrend.

Il Delegato del Vino, è il Regio Consigliero Francesco Maria Prato, e tutti l'Arrendamenti tengono il Delegato.

Lo 34. è la iurisdictione della Gabella del Gioco.

Il Delegato del gioco, è sempre l'Auditore Generale, Hogi D. Diego Galiano.

170. TRIBUNALI DI NAPOLI:

Lo 35. è la iurisdictione de' Consoli degli Orefici, ouero Argentieri.

Lo trigesimoesto, è la iurisdictione della Giudeca con li quattro Consoli, quale tiene per Giudice delegato vn Configliero.

Il Delegato della giudeca, è il Consigliero, è Regente D. Antonio Naretta Marchese della Terza.

Lo trigesimosettimo è le giurisdictioni delli Consoli delle Nationi forastiere, come Venetiani, Genouesi, Fiorentini, Ragusci, & altri.

Il Delegato della Natione Venetiana, è il Regente Galeota. Delli Ragusci il Reg. Valero, Fiorentini il Reg. Galeota, Inglesi detto Reg. Galeota.

Vi è ancora la giurisdictione delle lettere di cambio, che tiene Delegato, che è il Reg. Galeota, Cancelliere, e Scriuani.

Tribunali Ecclesiastici.

IL primo è il Tribunale ordinario dell' Arcieuescouato, Chiesa maggiore di questa fedelissima Città, qual tiene l'Eminentissimo Cardinale con il suo Reuerendissimo Vicario con l'Auocato, e Procurator fiscale. Giudici, Maestro d'atti, e Scriuani L' Arcieuescouo, e D. Innico Caracciolo.

Il Vicario, è D. Francesco Scannegata, l'Auocato fiscale, è D. Nicolò Giliberto, il Procurator fiscale D. Marco Ant. Borrello. Li Giudici, o vero Consultori delle cause ordinarie sono. Il Canonico D. Oratio Maltacea. Il Canonico D. Nicolò Giliberti. Il Canonico D. Giuseppe Roderico. D. Gio: Battista Nepeta. D. Filippo Condulmero Auditor dal Eminentissimo Sig. Cardinale Caracciolo Arcieuescouo. D. Giuseppe Spèra, oltre il Vicario.

Secondo, vi sono due Tribunali della Santissima Inquisitione seu del santo Officio, vno per la Città di Napoli, che risiede nell' stesso Arcieuescouato; e l'altro per tutto il Regno con Giudici, Consultori, Fiscale, e Maestro d'atti, che reside in casa dell' Inquisitore.

Il Fiscale del S. Officio di Napoli, è il Can. D. Giuseppe Roderico. Li Consultori del detto S. Officio sono. Il Can. D. Nicolò Giliberto. Il Canon. D. Oratio Maltacea. Il Can. D. Matteo Renzi. Il Can. D. Andrea Massarenghi.

Consultori Regulari sono il P. D. Carlo di Palma Teatino hogi Vescouo di Pozzuoli. Il P. Abate D. Bonifacio Temingi Oliuetano, il P. Giuseppe Imperiale Gesuita. Il P. Maestro D. Tomaso Rosso, Domenicano. Il P. Maestro Frà Bonauentura d' Alessandro onuentuale. Il P. D. Tomaso Caracciolo Beneditino.

Li Consultori della Congregatione dell' Immunità. Il P. Imperiale Don Gio: Battista Nepeta il Canonico Maltacea il Canonico Roderico, il Canonico Giliberti.

Li Consultori della Congregatione del Indice il P. Imperiale, il Canonico Renzi, il P. D. Bonifacio Temingi, il Can. Maltacea, il Canon. Roderico il Canonico Giliberti.

L'Auocato de Poveri il Doctor D. Giuseppe Ianarone.

Il Fiscale del S. Officio del Regno, è D. David Scribano.

L'Es-

L'Inquisitore, è D. Domenico Cennini Vescovo di Gramina.

Terzo, vi è il Tribunale dell' Illustrissimo, e Reuerendissimo Monsig. Nunzio, quale tiene li suoi Auditori, Auocato, e Procuratore fiscali, con Mastro d'atti, e Scriuani.

Il Nunzio hogi, è D. Marco Ant. Vicentini l'Auditori sono due D. Francesco Giusto, D. Berardino Mafferij. Il Fiscale, è D. Lorenzo Bonalhes.

Quarto, vi è il Tribunale della Reuerenda Fabrica di S. Pietro, quale s'estende per tutto il Regno, e conosce delle cause de' legati pij, e tiene anco li suoi Giudici delle prime, seconde, e terze cause, quali sono Ministri Regij, che s'elgono dalli Sig. Vicerè del Regno, che pro tempore sono, con il suo Secretario, Fiscale, Mastro d'atti, e Scriuani.

L'Economo della fabrica, è Monsignor Vescovo d'Aversa, il Fiscale, & Secretario, è D. Fabio Manni. Il Giudice delle prime cause, è il Regio Consigliero Francesco Rocco; delle seconde cause, è il Regio Consigliero Paulo Giannettasio; delle terze cause, è il Regente D. Stefano Carrillo.

Quinto, vi è il Tribunale di S. Gio. Hierosol. detto de' Caua. di Malta, quale anco tiene il suo Giudice, con il Fiscale, e Mastro d'atti.

Il Reuitoro, è Frà Scipione Cicala.

Il Delegato, e il Consigliero Paulo Giannettasio.

Chiese esenti dalla Giurisdittione dell'Ordinario.

LA Venerabile Chiesa di S. Maria dell'Incoronata s'è sottoposta alla giurisdittione del Reuerendo Priore della Certosa di S. Martino di Napoli, il quale riconosce tutti i Preti, che seruono in essa, così nelle cause civili, come criminali.

Vi è anco la venerabile Chiesa di S. Antonio similmente esente dalla giurisdittione ordinaria dell'Arcivescouo.

Vi è anco la giurisdittione della venerabile Chiesa di S. Giacomo de' Spagnuoli, li Preti di detta Chiesa sono sudditi al Cappellano maggiore.

Con l'occasione, che si è fatta mentione delli Tribunali, e parso di referire li Presidenti, e Propresidenti del S. R. C. Luogotenenti della R. C. Camera, e Regenti, e Proregenti di Vicaria.

Li Presidenti del S. R. C. & Propresidenti, Protonotarij, e Viceprotonotarij, che sono stati dal tempo, che fu eretto il Tribunale del S. R. C. cauatì da molti Processi antichi, dalla Cancellaria Regia, historie, & altri luoghi fedeli, benchè alcuni furono Presidenti ma non Protonotarij.

Alfonso Borgia Vescovo di Valenza, dopò fu da Eugenio IV. Sommo Pontefice, creato Cardinale nell'anno 1444. & dopò fu anco esso Sommo Pontefice nell'anno 1455. à 8. d'Aprile chiamato Calisto III. morì nel 1458.

Gaspere di Diano di Teano, Arcivescouo di Napoli, che presedè fin all'anno 1450.

Arnaldo di Rogiero de Pallas Patriarca Alessandrino, e Vescouo Vrgellense, Catalano, creato nel 1451.

Ar.

- Arnaldo de Pallas di nuouo nell'anno 1455. 1456. 1457. & 1458.
 Giouanne di Forma di Piedemonte d'Alife nell'anno 1458.
 Honorato Gaetano Conte de Fundi nell'anno 1450.
 Ferrante d'Aragona figlio Illegitimo d'Alfonso, nell'anno 1454.
 Roderico Falco nell'anno 1458.
 Giouanne Roy, o Roiz, o Roias, o Roie nell'anno 1459.
 Gio: Antonio Carrisa nell'anno 1463.
 Ohiuero Carrisa Arcivescovo di Napoli, nell'anno 1465. dopo creato Cardinale da Paulo II.
 Giouanne d'Aragona figlio di Re Ferrante seniore, nell'anno 1467. dopo creato Cardinale nel 1477.
 Luca Tozzolo Romano nell'anno 1468.
 Michele Petra nell'anno 1468.
 Antonio d'Alessandro nell'anno 1480 morì nell'anno 1499.
 Andrea Mariconda Propresidente per l'impedimento di Antonio d'Alessandro morì nell'anno 1508.
 Giouanne Rabot Francese nell'anno 1495. fu Protonotario benchè vi fusse ancora Antonio d'Alessandro.
 Luise d'Aragona nell'anno 1449. mentre era Cardinale, e Luogotenente di questo Regno, morì nell'anno 1479.
 Ferrante d'Aragona nell'anno 1499. fu anco Luogotenente del Regno, e Vicere.
 Giouanne Nicolz Francese nell'anno 1501.
 Michele Riccio di Scabia nell'anno 1501.
 Antonio di Gennaro nap. nell'anno 1503. morì nel 1522.
 Francesco Loffredo, nap. nell'anno 1522. morì nel 1547.
 Geronimo Seuerino nel 1541. morì nel 1559.
 Alfonso de Santaglor Spagnolo nell'anno 1559. morì nel 1563.
 Gio: Andrea de Curte Propresidente nell'anno 1564. 1565.
 Tomaso Altomare oriundo d'Aversa Viceprotonotario, & Propresidente nell'anno 1566. 1667.
 Tomaso Salernitano nell'anno 1568. 1569.
 Gio: Andrea de Curte nell'anno 1570. morì nel 1576.
 Antonio d'Orefice nel 1577. morì nel 1590.
 Gio: Antonio Lanario dopo l'anno 1589. ma non godè l'officio per esser morto per viaggio nella Città di Genua mentre ritornaua da Spagna doue haueua esercitato l'Officio di Regente del Supremo Consiglio d'Italia.
 Vicenzo de Franchis dopo l'anno 1591. morì nel 1600.
 Pietro de Vera Propresidente nell'anno 1601. Presidente nell'anno 1605. morì nell'anno 1607.
 Camillo de Curte nell'anno 1608. morì nell'istesso anno.
 Marc'Antonio de Ponte nel 1613. morì nel 1623.
 Gio: Battista Valenzuola nell'anno 1623.
 Diego Lopes Suarez Propresidente dopo l'anno 1623.
 Pietro Giordano Vrsino Spagnuolo nell'anno 1628. venne in Napoli l'anno 1626.
 Andrea Marchese Propresidente dopo l'anno 1631. e Presidente nel 1645. morì nell'anno 1647.
 Diego Varela Propresidente nell'anno 1647.
 Francesco Merlino nell'anno 1648. morì nell'anno 1650.
 Diego Bernardo Zusia dopo l'anno 1650. Propresidente.
 Benedetto Trelles nell'anno 1653.
 Li

TRIBUNALI DI NAPOLI. 113

D. Diego Bernardo Sofia Presidente del S. R. C. e Protonotario dopo l'anno 1653.

D. Antonio Nauarretta Marchese della Terza nell'anno 1668. Propre-

fidente, e Viceprotonotario.
D. Felice Lázina Villosa nel fine di detto anno 1668. & hoggi regge detto Tribunale con grandissima integrità, e vigilanza.

LI EVOGOTENENTI DELLA REGIA CAMERA DELLA SVM. MARIA SONO STATI L'INFRASCRITTI.

B Erardo Caracciolo nell' anno 1306.
 Diego della Ratta nell'anno 1340.
 Errico Galeota nell'anno 1321.
 Ingerano Stella Arciuescouo di Capua nel 1327.
 Andrea d'Isfernia nel 1351.
 Matteo Capuano, morì nell'anno 1368.
 Landolfo Crispano, morì nell'anno 1372.
 Loife di Costanzo sotto il dominio di Giouanna I.
 Tomaso dello Iodice nell'anno 1382.
 Aniello Arcamone nell'anno 1382. ò 1398.
 Vinciguerra Lamario.
 Iacomo Mele nel 1375. ò nel anno 1407.
 Matteo Crispano nell'anno 1384.
 Angelo Grifono nell'istesso anno 1384.
 Leonardo d'Afflitto nell'anno 1390. fu anco gran Cancelliero.
 Antonio Serrauerio di Gaeta nell'anno 1392.
 Giannotto de Diano nell'istesso anno 1392.
 Carlo de miro nell'istesso anno.
 Francesco nell'anno 1393.
 Pietro Sanfelice nell'istesso anno 1393.
 Angelo di Toraldo nell'anno 1400.
 Guglielmo di Solimena nel detto anno 1400.

Gio: Cattola nell'anno 1411.
 Bartolomeo del Duce.
 Gorrello Origlia nell'anno 1404.
 Pietro Brancia nell'anno 1415.
 Francesco de Arcerijs nell'anno 1417.
 Giorgio Gritto Venetiano nell'anno istesso 1417.
 Benedetto Pignone nell'anno 1420.
 Gio: de Ludouico de Bologna nell'istesso anno 1420.
 Gio: de Raynerijs nell'anno 1423.
 Marino Brancadoro nell'anno 1437.
 Marino Boffa nell'anno 1444.
 Matteo della Pagliara di Salerno nell'anno 1449.
 Nicola Antonio delli Monti nell'anno 1450.
 Michele Riccio sotto Rè Alfonso I.
 Gio: Pou nell'anno 1484.
 Gio. Pontano nell'anno 1479.
 Broccardo Perfico sotto Ferdinando I.
 Giulio de Scortiatis.
 Innico d'Aualos interim ob absentiam magni Camerarij.
 Cesare Pignatello nell'anno 1497.
 Hettore Pignatello nel 1500. 1501.
 Giulio Scortiato nell'anno 1502.
 Gio: Clauer nell'anno 1503.
 Michele d'Afflitto nell'anno 1504.
 Geronimo de Francesco, nell'anno 1510.
 Agostino de Francisco, eletto insolidum con Geronimo suo padre, che morendo l'anno fuo suff. l'altro, nell'anno 1526.

P Bar.

Bartolomeo Camerario nel' anno
1542. 1543.
Francesco Reuentera successore de
Camerario nel' anno 1547.
Ferrante Daualos' Sotomaior, nel' an-
no 1568.
Anibale Moles nel' anno 1573. pro
M. C.
Francesco Antonio David nel' anno
1574. pro M. C.
Bernardino Santacroce nel' anno 1577.
Pro M. C.
Alfonso Daualos nel' anno 1589. Lu-
gotente.
Francesco Antonio David nel' anno
1590.
Alfonso Daualos nel' anno 1592.
Ferrante Fornaro nel' anno 1593.
Giulio Cesare Minadol, pro M. C.
nel anno 1601.

Diego d'Aldana nel anno 1602.
pro M. C.
Gio: Alfonso Suarez nel' anno 1603.
Bernardino Montaluo nel' anno 1614.
Alfonso de la Carrera nel' anno 1636.
e fu anco Visitatore.
Martias de Casanace per interim l' -
anno 1639.
Ferrante Alcone nel' anno 1642.
Gaspere Sopramonte 1645.
Diego d'Vzeda nel' anno 1646.
Geronimo Garzia nel' anno 1653.
Gaspere de Sopramonte nel' anno
1655. fu ancora Visitatore.
Felice Vlloa, e Lazina nel' anno 1659.
Antonio Giouan de Centeglia nel' -
anno 1661.
D. Raffaele Bilofa nel' anno 1672. &c
hoggi felicemente presiede .

Li Regenti , e Proregenti della G. C. della Vicaria
sono l'infraferitti.

Pietro de Catenato nel' anno 1272.
Nicola Iannilla 1306.
Teobaldo Malobruffono 1307.
Gio. de Aya 1313.
Gometio Albernotio 1335.
Gio: de Aya di nnono 1336.
Roberto de Pontiacio 1345.
Ludouico de Olbicio 1375.
Stefano Gangi 1416.
Aron Cibo 1430.
Gio: de Paulo 1432.
Nicola Matteo Guarna 1434.
Nicola Antonio de Monti 1437.
Gio: Sansuerino 1447.
Nicola Antonio de Monti di nuouo
1448.
Gio: de Costanzo 1451.
Gio: de Coponi 1454.
Gregorio Merlino 1457.
Francesco Antignano 1458.

Nicola Porcinaro 1459.
Martino de Suardis 1460.
Francesco de Puzettis 1462.
Pietro Mareo Giptio 1463.
Bernardino de Gerardinis 1464.
Nicola Porcinaro di nuouo 1466.
Nicola Olzina 1468.
Geronimo de Berardinis 1470.
Pietro Trotta 1472.
Nicolò Porcinaro di nuouo 1473.
Marco Barcholo 1477.
Bernardino de gerardinis di nuouo
1478.
Alessandro de Comitibus 1480.
Antonio Bichi 1483.
Gio: Battista de Barretranis 1488.
Giuseppe Columbino 1490.
Gio: Aniello Zofio 1492.
Guglielmo Fresina 1496.
Tomaso Sanbiase 1497.

Pie-

Pietro de Tribus Canutis 1501.
 Gio: de Lignos l'istesso anno.
 Martino Palazzo 1504.
 Vgolino Fundio 1507.
 Galasso di Tarfia 1510.
 Loise Icar 1511.
 Girardo Incarca seu Incara 1514.
 Gio: Guirfiglio 1516.
 Gio: Battista de Vgno 1517.
 Francesco di Tarfia 1518.
 Francesco di Lauro 1520.
 Iacouo Antonio Cesarino 1521.
 Plagamonte de Maramonte 1526.
 Iacomo dello Tufo 1527.
 Trifano Lopez Doz 1528.
 Gio: Battista Martirano 1529.
 Francesco di Prado 1532.
 Federico Vries 1533.
 Francesco di Tarfia di nuouo 1534.
 Pietro di Toledo 1535.
 Bernardo de Nigro 1536.
 Giacomo Ant. Cesarino di nuouo
 1537.
 Gio: Sarmiento 1538.
 Francesco di Tarfia di nuouo 1540.
 Roderico di Mendozza 1541.
 Bernardo de Bolea 1544.
 Geronimo Fonseca 1546.
 Francesco Oforio 1547.
 Alfonso Carriglio Daualos 1548.
 Francesco d' Auila 1549.
 Ferdinando Figueroa 1550.
 Bernardo di Nigro di nuouo 1553.
 Gio: Vries 1555.
 Antonio Orefice Proregente 1557.
 Pietro Verga, e Cannizares Proreg.
 1558.
 Gaspare de Nardones 1559.
 Alfonso de Agnalco 1560.
 Michele Guimeran 1562.
 di nuouo 1569.
 Pietro Vargas di nuouo Proregente
 1564.
 Pietro Santigliar 1567.

Cesare Vitelli Proreg. 1571.
 Francesco Ferrer 1572.
 Diego Vargas 1571.
 Ferrante Mendozza 1576.
 Diego d' Hortado Mendozza 1577.
 Geronimo di Caualleria 1580.
 Michele Cruiglio 1582.
 Roderico Gomes de Syluera 1583.
 Pietro Camachia 1584.
 Gio: Lopes Bericano Proregente
 1585.
 Carlo Spinello 1585. 1586.
 Gio: della Cueua detto anno 1586.
 Geronimo de Olasso 1587.
 Francesco di Mendozza 1591. di
 nuouo 1595.
 Gio: de Mendozza 1592.
 Gio: de Zunica detto anno 1595.
 Ludouico Acerbo 1596.
 Pietro Sotomaior 1599.
 Francesco Giouan de Torres 1603.
 Cesare Frezza Proreg. 1610.
 Pietro Ponz de Leon. 1610.
 Aluaro Riudadeneira 1615.
 Antonio Manriquez 1616.
 Gaspare Palazzo Proreg. 1616.
 Ottauio d' Aragona nel fine dell' anno
 1616.
 Gio: Tomaso Orpin de Escoriglola
 1620.
 Diego Zapatta de Cardenas 1621.
 Pietro di Toledo 1625.
 Gio: Francesco Sanfelice Proregen-
 te l'anno 1628.
 Alfonso di Cardenas Pacecho 1630.
 Gio: de Erasso 1611.
 Gioseppe de Spagna, e Moncada
 1637.
 Annibale Moles Proreg. 1641.
 Diego Sandoual Pacecho 1642.
 Luise Ponz de Leone 1646.
 Ferrante Morroy de Gufman 1648.
 Gio: de Burgos Proreg. 1652.
 Fabritio Caracciolo Duca di Giri-
 falco

116 ARCIVESCOVADI, E VESCOVADI.

falca 1653.
D. Emanuel de Aguiar, & Acugna
 1655.
Aniello Portio Proreg. 1657.
D. Francesco Ortiz Proreg.
D. Diego de Soria Marchese di Cris-
piano 1663.
D. Ferrante Moscoso Proreg. 1666.

D. Sancio di Loffada Proreg. *sen*
primo capo di Rota della Vicaria
Criminale, l'anno 1672. Dopo pas-
sò all'ufficio di Còsultor di Sicilia.
D. Luise Sisto Capo di Rota dell'vna
e l'altra Vicaria, nell'anno 1673.
hogi esso gouerna, & è Duca di
Ceglie.

ARCIVESCOVADI, E VESCOVADI Del Regno di Napoli, con li Nomidi questi.

Sono nel Regno di Napoli centoquarantotto Città, nelle quali vi sono vent'vno Arcivescouadi, e centouentisette Vescouadi, e di questi il Rè N. S. ne hà il Ius presentandi di otto Arcivescouadi, e sedeci Vescouadi concessi dal Pontefice Clemente VII. all'Inuitissimo Carlo V. alli 29. di Giugno del 1529. Gli Arcivescouadi sono Brindisi, Lancia- no, Matera, Otranto, Reggio, Salerno, Trani, Taranto. I Vescouadi sono Ariano, Acerra, Aquila, Cotrone, Cassano, Castello à Mare di Stabia, Gaeta, Gallipoli, Giouenazzo, Motula, Monopoli Pozzuolo, Potenza, Triuen- to, Tropea, & Vgento.

L'Arcivescouo di Napoli, che hogi è il Signor Cardinale D. Innico Caracciolo hà sogetti. Il Vescouo di No'la, che hogi è D. Filippo Cesarini.
 Vescouo di Pozzuolo, ch'è Regio hogi è D. Carlo de Palma.
 Vescouo dell'Acerra, similmente Regio, che hogi, è D. Carlo de Angelis
 Vescouo d'Ischia, che hogi, è Don Geronjmo Rocca di Catanzaro.
 Vescouo d'Aversa, non è sogetto à nessuno Arcivescouo, che hogi è Paulo Carrasa.
 L'Arcivescouo di Capoa, che hogi, è Monsignore Meiso, hà sogetti.
 Vescouo di Tiano, che hogi è Monsignore Ottavio Boldoni.
 Vescouo di Calvi, che hogi è Monsignore Carasa.
 Vescouo di Caserta, che hogi è Mon-

signor Fra Bonaventura Cavallo.
 Vescouo di Caiazza, che hogi, è Monsignore Petagna.
 Vescouo di Carinola, che hogi è Monsignore Airola.
 Vescouo di Sessa, che hogi D. Tomaso Aquino di S. Tomaso ultimo di questa famiglia.
 Vescouo di Venafri, che hogi è Lodouico Ciogni.
 Vescouo d'Isernia, che hogi è Monsignore Ieronimo Passarelli.
 Vescouo d'Aquino, che hogi è Monsignore Filonardi.
 Vescouo di Monte Casino, è l'Abbate di quel luogo, del'Ordine di S. Benedetto, ordinato così da Papa Giouani XXII. l'anno 1334. che hogi è D. Mauro Cesarini, e non è sogetto.
 Vescouo di S. Germano, è l'istesso

Io Abbate di Monte Casino .
 Vescouo di Gaeta, non è soggetto, & & è Regio, hogi, è vacante.
 Vescouo di Fondi, non è soggetto, hogi è D. Filippo Alfiero.
 L'Arcivescouo di Salerno, è Regio, è hogi, è il Cardinal Sauelli, hà foggetti.
 Vescouo di Campagna, che hogi è D. Dominico Tafuri.
 Vescouo di Capaccio, che hogi è Monsignore Ragona.
 Vescouo di PolICASTRO, hogi è Fra. Vincenzo Silua.
 Vescouo di Nafco, hogi è Fra Fulgentio Arminio. Monforte Agostiniano.
 Il Vescouo di Sarno hogi è D. Niccolò Antonio di Tura.
 Vescouo di Mariscouo, hogi è Monsignore Gio: Battista Faluo.
 Fra Felice Vescouo di Nocera de Pagani, hogi è Monsignor Gabrieli.
 Vescouo d'Acerno, hogi è Monsignor Sglielmi.
 Vescouo della Caua, che hogi è Don Cesare, seu il P. D. Gaetano d'Affitto Teatino, che non è soggetto.
 L'Arcivescouo d'Amalfi, che fu di Vescouo fatto Arcivescouo ne' tempi di Papa Sergio, hogi è Stefano Quaranta, hà foggetti.
 Vescouo di Lettere, è hogi Monsignor d'Aponte.
 Vescouo di Scala, è vnito con quello di Rauello, è hogi Monsignore Sagese, non è soggetto.
 Vescouo di Capre, hogi è Monsignor Pellegrino.
 Vescouo di Minori, hogi è Monsignor Botti.
 Vescouo di Rauello, non è soggetto, hogi è Monsignor Sagese, è vnito

con quello di Scala.
 L'Arcivescouo di Sorrento ordinato da Papa Sergio III. hogi è Monsignore Suardo, hà foggetti.
 Vescouo di Vico Equenise, hogi è Gio: Battista Repucci.
 Vescouo di Massa, che hogi è Don Francesco Maria Neri.
 Vescouo di Castell'Amare di Scabia, questo è Regio, hogi è vacante.
 L'Arcivescouo di Conza, che hogi è D. Paulo Caravita, hà foggetti.
 Vescouo di Muro hogi è Monsignor Facella.
 Vescouo di Satriano il quale è vnito al Vescouato di Campagna hogi è Dominico Afuri.
 Vescouo di Monte Verde, hogi, è Monsignor di Lucca.
 Vescouo della Cedonia, hogi è Monsignor Capobianco.
 Vescouo di S. Angelo de Lombardi, hogi è Monsignor Rosa.
 Vescouo di Bisaccia, ch'hà vnito il Vescouato di S. Angelo, hogi è detto Monsignor de Rosa.
 L'Arcivescouo di Acerenza detto volgarmente di Matera, doue al presente risiede, essendo queste due Chiese vnite insieme, è Regio, hogi è D. Vincenzo Lanfranco, & hà foggetti.
 Vescouo di Venosa, hogi, è D. Gio: Battista de Sio.
 Vescouo d'Anglona, ch'è trasferito à Turfi, hogi è D. Matteo Cosentino.
 Vescouo di Potenza, ch'è Regio, hogi, è vacante.
 Vesc. di Grauna, hogi è Domenico Cennini, Inquisitor del S. officio.
 Vescouo di Tricarico, hogi è D. Andrea Aquino.

L'Ar-

- L'Arcivescouo di Taranto, è Regio
hoggi è Frà Tomaso de Sarrià hà
sogetti.
- Vescouo di Motola, anch'egli Regio,
hoggi è D. Luigi della Quadra.
- Vescouo di Castellaneta, hoggi è
Monsignor Falconio.
- Vescouo di Oira, hoggi è Monsi-
gnor D. Alonso Alvarez Barba y
Osorio.
- L'Arcivescouo di Brindisi à cui era
vnito l'Arcivescouato d'Oira, Mo-
signor Francesco de Eltrada, hog-
gi Oira tiene il suo Vescouo par-
ticulare, è D. Alonso Alvarez, Bar-
ba y Osorio, & hà sogetti.
- Vescouo di Ottuni, Regio, hoggi è
Monsignor Carlo Personè.
- L'Arcivescouo d'Otranto, e Regio,
& hoggi è Monsignor Piccolomi-
ni d'Aragona, & hà sogetti.
- Vescouo di Castro, hoggi è France-
co Antonio de Marco.
- Vescouo di Gallipoli, Regio, e An-
tonio Geremia.
- Vescouo di Vgento, Regio, D. An-
tonio Carafa.
- Vescouo di Lecce, D. Antonio Pi-
gnatelli.
- Vescouo di Capo di Leuca vnito con
Alessano hoggi è D. Andrea Fon-
toli.
- Vescouo di Nardò non è sogetto D.
Tomaso Brancaccio.
- L'Arcivescouo di Bari, hoggi è D.
Antonio Granasco hà sogetti.
- Vescouo di Bitonto, e Francesco
Antonio Gallo.
- Vescouo di Molfeta Carlo Loffredo.
- Vescouo di Giouenazo, Regio, hog-
gi è Aniello Alfiero.
- Vescouo di Ruuo, hoggi è Monsi-
gnor Caro.
- Vescouo di Polignano, è D. Scipione
de Martines.
- Vescouo di Mondoruino. Francesco
Vignone.
- Vescouo di Luello, D. Giuseppe
Buonocore.
- Vescouo di Connersano hoggi è
Vescouo di Birette, hoggi è Mon-
signor Toraldo.
- Vescouo di Andria, Alessandro d'-
Egitio.
- Vescouo di Biseglia, hoggi è Monsi-
gnor Ricci.
- Vescouo di Budain Schiavonia, è an-
co Soffraganco di Bari.
- L'Arcivescouo di Trani, è Regio
hoggi, è Monsignor Tinto.
- Vescouo di Monrepeloso, Monsignor
Raffaele Riario.
- Vescouo di Rapolla ch'è vnito con
Melfi, hoggi è Monsignor Toma-
so de Franchis.
- Vescouo d'Alessano ch'è vnito con
Capo di Leuca hoggi è D. Andrea
Tontoli.
- Vescouo di Monopoli non è sogget-
to, & è Regio D. Giuseppe Cau-
liero.
- Vescouo di Melfi, non è sogetto, &
hà vnito Rapolla, hoggi è Monsi-
gnore Tomaso de Franchis.
- Vescouo di Troia, similmente non è
sogetto, hoggi è Monsignor Se-
bastiano Sorrentino quale Vescou-
ato è vnito con Foggia.
- L'Arcivescouo di Siponto ouero di
Mafredonia fù da Papa Alessandro
III. vnito con quello del Monte
Sant'Angelo, hoggi è il Sig. Car-
dinale Frà Vincenzo Maria Orsi-
ni, Dominicano detto Cardinal
S. Sisto.
- Vescouo di Vieste hoggi è Frà Rai-
mondo del Pozzo.
- L'Arcivescouo di Beneuento, che
hoggi è D. Giuseppe Bologna, hà
sogetti.

Vescovo di Lucera, il quale vuole il Frezza sia suffraganeo di Trani, hoggi è Monsignor Eustachio-

Vescovo d'Alife, hoggi è Monsignor Caraccioli.

Vesc. d'Ascoli hoggi, è Feliceuia.

Vescovo di Teleso hoggi, è Monsignor Ceto.

Vescovo di S. Agata de Goti, hoggi è Monsignor Circe.

Vescovo di Monte Verde, hoggi è Monsignor di Lucca, che hà il titolo di Arcivescovo di Nazaret, &

risiede in Barletta, doue tiene Chiesa con Capitolo, Canonici, e dignità, e tiene giuridittione dentro detta Chiesa.

Vescovo di Monte Marano, hoggi è Monsignore Frà Labonia.

Vescovo d'Auellino ch'hà vnito il Vescouato di Frecenti, che hoggi è D. Carlo Pellegrino.

Vescovo d'Ariano, il quale è Regio hoggi è D. Manuel Branaccio.

Vescovo di Boiano, hoggi è Monsignore Graziano.

Vescovo di Bouino, hoggi è Giacomo de Giacobis Messinese.

Vescovo Turribolense hoggi è Monsignore dell'Vosaurara, hoggi è Monsignor Pisanelli.

Vescovo di Truico hoggi è

Vescovo di Larino, hoggi è Monsignor Apicella.

Vescovo di Canne, hoggi è

Vescovo di Termole, hoggi è

Vescovo di Lesina hoggi è

Vescovo di Trivento ch'è Regio, non è soggetto, hoggi è vacante.

Vescovo della Guardia Alfara, hoggi è D. Giacomo Pedacini.

L'Arcivescovo di Rossano, non hà Vescouo soggetti, è Monsignor della Noce.

Vescovo di Bisignano, non è soggetto hoggi è Monsignor Manesi.

L'Arcivescovo di Cosenza, che hoggi è Gènarò S. Felice, hà soggetti.

Vescovo di Martorano, hoggi è D. Giacomo Palamolla.

Vescovo di S. Marco, hoggi è Monsignor Theodoro Fantone, non è soggetto, e così quest'altri due.

Vescovo di Cassano, il quale è Regio, hoggi vaca.

Vescovo di Mileto, ch'è vnito con Monte Leone, hoggi è Monsignore Diego Maurelli.

L'Arcivescovo di Reggio, e Regio hoggi è D. Martino di Villanoua hà soggetti.

Vescovo di Nicastro hoggi è Monsignor Perrone.

Vescovo di Taverna, ch'è vnito con Caranzaro hoggi è Monsignore Carlo Sgombrino.

Vescovo dell'Amantea, ch'è vnito con Tropea, & è Regio, hoggi è Monsignor Carrara.

Vescovo di Corrone, Regio, hoggi è D. Geronimo Carrara.

Vescovo d'Oppido, hoggi è D. Vincenzo Ragni.

Vescovo di Castello à Mare della Bruca, vè vnito con Capaccio hoggi è Monsignor Ragona.

Vescovo di Gerace, hoggi è Stefano Sculco.

Vescovo di Caranzaro, hoggi è Carlo Sgombrino.

Vescovo di Squillace, hoggi, è Francesco Tirotta.

Vescovo di Nicotera, hoggi è Frà Francesco Arigo.

Vescovo di Bova, hoggi è Monsignor

120 **ARCIVESCOVADI, E VESCOVADI.**

Signor Antonio Ragona.
Vescovo dell'Isola di Lipari, è vnito con quello di Porenza sono soggetti all'Arcivescouato di Messina.
L'Arcivescouo, di Santa Seuerina, hoggi è Monsignor Soriano hà sogetti.
Vescouo d'Umbriatico, hoggi è Monsignor Agostino d'Angelis.
Vescouo di Belcastro, hoggi, è Monsignor Gargano.
Vescouo Sitomense, hoggi è
Vescouo dell'Isola hoggi è Carlo Rossi.
Vescouo di Cerenza vnito con Carriati, hoggi è D. Girolamo Bargellini.
Vescouo di Strongoli, hoggi è Monsignor Camalda.
Vescouo di Monte Leone ch'è vnito con Mileto, hoggi è Monsignor Maurelli.
L'Arcivescouo di Cinita di Chieti, hoggi è Monsignor Rodolouichi, hà sogetti.
Vescouo di Cinità di penna che è vnito con quello d'Atri, è D. Giuseppe Armenio.

Vescouo di Atri vnito con quello di Cinità di Penna hoggi, è D. Giuseppe Armenio.
Vescouo di Sulmona, detto anco di Valua, hoggi è Gregorio Carducci.
Vescouo di Sora, hoggi è vacante.
Vescouo di Campi, hoggi è D. Gio: Vespolo, questo Vescouato è vnito con Ortona à Mare.
Vescouo d'Ortona à mare è vnito con Campi.
Vescouo di Teramo, non è soggetto, il quale s'intitola Prencipe di Teramo, Conte di Bisentino, e quando celebra pontificalmente, stà armato d'arme bianche, hoggi è Giuseppe Momenio.
Vescouo dell'Aquila non è soggetto, & è Regio hoggi vaca.
Vescouo di Marsi, non è soggetto, hoggi è Monsignor Diego Petra.
Vescouo di Cinità Ducale Monsignor Gio: Carlo Valentino, pretende essere esente.
L'Arcivescouo di Lanciano è Regio, e non hà Vescouo sogetti, hoggi è Alfonso Alvarez, y arba.

Catalogo dell'Eletti del Popolo della Città di Napoli, che furono dopo l'anno 1592. e seguita la nota fatta dal Summate nel tomo 1. fol. 158.

Gio: Battista Crispo fù Eletto la terza volta à 6. di Nouembre 1593. gouernò anni due, e mesi due.

Gio. Andrea Auletta Dottor di Leggi fù creato Eletto à due di Gennaio 1596. gouernò anni trè, e mesi sei.

Notar Aniello di Martino fù Eletto

à 24. di Luglio 1599. gouernò anni trè in circa.

Gio: Andrea Auletta fù creato la seconda volta Eletto à 7. di Agosto 1602. gouernò anni due, o mesi cinque, e mezzo.

Notar Aniello di Martino fù Eletto la seconda volta à 2. di Gennaio 1605. gouernò anni trè e mesi sei.

Sci.

- Scipione Brandolino Dottor di Leggi fù creato Eletto à 13. di Luglio 1608. governò anni quattro, e mesi due.
- Notar Aniello di Martino Eletto la terza volta à 12. di Settembre 1612. governò anni trè, e mesi 8.
- Baldassar Golino Dottor di Leggi, fù Eletto al primo di Maggio 1616. governò mesi vndeci.
- Scipione Portio fù creato Eletto à 8. di Aprile 1617. governò vn'anno, e mesi quattro.
- Carlo Grimaldo Dottor di Leggi fù creato Eletto à 9. di Agosto 1618. governò mesi 9. in circa.
- Giulio Genuino Dottor di leggi fù Eletto à 4. di Maggio 1619. governò mesi tre, e giorni.
- Ottavio Spina fù creato Eletto à 20. di Agosto 1619. governò mesi 8.
- Giulio Genuino fù creato Eletto la seconda volta ad 8. di Aprile 1620. governò vn mese, e mezzo.
- Carlo Grimaldo Eletto la seconda volta à 23. di Mag. 1620. governò giorni 6.
- Giulio Genuino fù Eletto la terza volta à 19. di Maggio 1620. governò giorni sette.
- Carlo Grimaldo la terza volta fù Eletto à 4. di Giugno 1620. governò vn'anno, e 4. mesi.
- Paolo Vespolo fù creato Eletto à 25. di Ottobre 1621. governò vn'anno, e mesi sette.
- Francesco Cesare Dottor di leggi fù creato à 5. di Luglio 1623. governò mesi 10.
- Pietro Antonio d'Amato Dottor di leggi fù creato Eletto à 9. di Maggio 1624. governò mesi 8.
- Gio: Battista Apicella dottor di leggi fù creato Eletto à 14. di Gen. 1625. governò anni trè, e mesi 7.
- Francesco Antonio Scacciaueto dottor di leggi fù creato Eletto à 16. di Agosto 1628. governò vn'anno, e mesi quattro.
- Simone Carola dottor di leggi fù creato Eletto al 1. di Genn. 1630. governò mesi 7.
- Baldassar Golino Eletto la seconda volta à 8. di Agosto 1630. governò mesi tre, e giorni.
- Simone Carola Eletto la seconda volta à 29. di Dicembre 1630. governò vn mese.
- Gio: Battista Nauclerio dottor di leggi fù creato Eletto à 31. di Genn. 1631. governò giorni 15.
- Francesco Antonio d'Angelis dottor di leggi fù creato Eletto à 15. di Febr. 1631. governò anni trè, e mesi quattro.
- Andrea Paulella fù Eletto à 1. di Luglio 1634. governò anni due, e mesi quattro.
- Gio: Battista Nauclerio fù Eletto la seconda volta à 5. di Dicembre 1637. governò anni 4. e mesi sette.
- Andrea Nauclerio Dottor di leggi fù creato Eletto à 12. di Luglio 1642. governò per tutto li 7. Luglio 1647. che si riuoltò la plebe di Napoli.
- Francesco Antonio Arpaia fù Eletto nel mese di Luglio 1647. dalla Plebe tumultuante governò da mesi trè in circa.
- Andrea di Terra Lauore Eletto nel mese d'Ottobre 1647. dalla sudetta Plebe tumultuante à gran forza, per non essere strascinato, governò alcuni pochi giorni.
- Anello Mazzella Eletto nel mese d'Ottobre 1647. dalla sudetta Plebe tumultuante governò da quattro mesi, fin tanto che scoperto il suo douuto affetto verso il Partito Reale, fù dalia sudetta Plebbe vecchio, decollato, e strascinato per la Città à 25. Febraro 1648.

Donato Grimaldo Eletto nel sudetto mese di Febraro 1648. dalla sudetta plebe tumultuante, gouernò da quattro mesi in circa, fra li quali, succeduta à 6. d'Aprile 1648. l'vniuersale, e desiderata quiete della Città, e Regno, fù dall'Altezza Sereniss. del Signor D. Giouan d'Austria all' hora Vicerè il sudetto Grimaldo confermato Eletto fin' à nuouo Ordine.

Iacinto Cangiano Dottor di leggi fù Eletto in Giugno 1648. dal signor Vicerè Conte d'Ognate, precedente la nomina fatta delli 6. delle 29. Ottine, cioè dalli due Procuratori per ciascheduna Ottina, gouernò mesi sei, passando poi Giudice di Vicaria, & vltimamente dopoi Regio Consigliero.

Felice Basile Eletto in Gennaro 1649. gouernò vn'anno.

Giuseppe Vulturale Eletto in Febraro 1650. gouernò anni cinque meno pochi giorni passando poi Presidente idiota della Reg. Camera.

Aonzo d'Angelo Eletto in Dicembre 1655. gouernò da mesi cinque in circa, hauendo poi renuntia la carica per sfuggire l'odio publico, che l'incolpaua di mal gouerno per la peste scouerta nella Città, e l'eleffe il Signor Vicerè Conte di Castriglio.

Giuseppe Vulturale Presidente della Regia Camera Eletto la seconda volta con viglietto solo del detto Signor Vicerè Conte di Castriglio, e fù nel mese di Maggio 1656. tēpo di peste gouernò mesi due in circa.

Felice Basile Eletto la seconda volta con viglietto solo del detto Sig. Vicerè nella fine di Giugno 1656. tempo di crudelissima peste gouer-

nò due anni, e mesi sette in circa, e fù poi Presidente idiota della Regia Camera.

Andrea Naclerio Dottor di leggi Eletto la seconda volta in Febraro 1659. gouernò due anni, e mesi otto in circa, essendo procedura la sua electione, come scelto del Signor Vicerè Côte de Pegnarada dalli sei nominatili iustà solitum, dalli cinquant'otto Procuratori dell'Ottine.

Gennaro d'Amico Dottor di leggi Eletto vt supra in Settembre 1661. dal sudetto Signor Vicerè, precedente la nomina di sei, gouernò anni 3. e mesi otto, fù poi fatto Presidente della Regia Camera.

Domenico Petrone Dottor di leggi Eletto precedente nomina de sei vt supra in Maggio 1665. dall' Eminentissimo Signor Cardinale d'Aragona Vicerè gouernò vn'anno, e mesi quattro, fù poi Regio Consigliero in quel di S. Chizra. hora Presidēte di Camera.

Francesco Troysè Eletto vt supra à 11. Settemb 1666. dal Sig. D. Pietro Antonio d'Aragona Vicerè gouernò per tutti li 19. Aprile 1670. & essendo stato dichiarato Rationale della Regia Camera renuntio.

Giuseppe Pandolfi Dottor di Leggi Eletto à 20. Aprile 1670. precedente nomina de sei iustà solitum dal Sig. D. Pietro Antonio d'Aragona Vicerè, esercitò fin' all' vltimo d'Aprile 1674.

Pietro Emilio Guaschi Dottor di Leggi Eletto il di primo Maggio 1674. precedente nomina de sei iustà solitum, dall' Eccellenza del Signor Vicerè Marchese d'Astorga, che hoggi gouerna.

INDI-

I N D I C E

DI QUANTO SI CONTIENE
nelle Notizie Historiche.

A

A bruzzo Citra, sue Città, Terre, Castelle, e fuochi. folio	17.
Abruzzo Vetra, sue Città, Terre, Castelli, e fuochi.	19.
Altamura, è sue famiglie	66.
Amalfi, è sue famiglie.	40.
Amantea, e sue famiglie.	53.
Ammiranti del Regno.	99.
Ammiragliato di Napoli, e suoi Ministri.	107.
Andria, e sue famiglie	62.
Aquila, e sue famiglie.	69.
Auellino, e sue famiglie.	49.
Arienzo, e suoi Casali.	3.
Arcivescouadi, e Vescouadi del Regno.	116.
Arcivescouado di Napoli, e suoi Ministri.	110.
Auditore Generale della Militia.	109.
Auditore del Terzo.	109.
Auditore di S. Eramo.	109.
Auditore di Castelnuouo.	109.
Auditore di Castel del Ouo.	109.
Auerfa, e sue Famiglie. suoi Casali.	32.
Auella, e sue famiglie. suoi Casali.	3. 4.

B

B agliua di Napoli, e suoi Ministri.	108.
Bari, sue Città, Terre, Castelle, e Fuochi.	17.
Bari, e sue famiglie.	63.

Barletta, e sue famiglie.	63.
Basilicata, sue Città, Terre, Castelli, e fuochi.	10.
Beneuento, e sue famiglie.	48.
Bitonto, e sue famiglie.	64.
Brindisi, e sue famiglie.	19.

C

C Aiazza, e suoi Casali.	4.
Calabria Citra, sue Terre, Città, Casali, e fuochi.	11.
Calabria Vltra, sue Terre, Città, Casali, e fuochi.	13.
Camerlenghi del Regno.	101.
Campagna, e sue famiglie.	40.
Cancellieri del Regno.	103.
Capaccio, e sue famiglie.	42.
Capitani generali, e Vicerè del Regno di Napoli.	87.
Capitanata, Città, Terre, Casali, e fuochi.	24.
Capua, e sue famiglie. suoi Casali.	33. 32.
Capri, e sue famiglie.	41.
Casali di Napoli.	3.
Casali di Auerfa.	3.
Casali di Arienzo.	3.
Casali di Capua.	3.
Casali di Auella.	4.
Casali di Caiazza.	4.
Casali di Caserta.	4.
Casali di Fermicola.	4.
Casali di Lauro.	4.
Casali di Marigliano.	4.
Casali di Nola.	4.
Casali di Piedimonte di Alife.	5.
Casali di Somma.	5.

Q = Ca.

I N D I C E.

Casali di Sorrento .	5.
Casali di Sant'Angelo Rauiscanine .	5.
Caserta, e sue Famiglie .	34.
suoi Casali .	4.
Castello Amare di Stabia , e sue famiglie .	41.
Catanzaro , e sue famiglie .	56.
Cava, e sue famiglie .	41.
Chiese esenti dalla Giurisdittione del Ordinario .	111.
Cilento , e sue famiglie Baronali frà quali vi è anco la Matarazzo .	47.
Città , Terre , e Castelle della Pro- vincia di Terra di lauoro con lero fuochi .	1.
Di Principato Citra .	5.
Di Principato Ultra .	8.
Di Basilicata .	10.
Calàbria Citrà .	11.
Calabria Ultra .	13.
Di Terra d'Ottranto .	15.
Di Terra di Bari .	17.
Di Abruzzo Citra .	17.
Di Abruzzo Ultra .	19.
Di Contado di Molise .	22.
Di Capitanata .	24.
Ciuità di Chfeti, e sue famiglie .	
Collaterale Consiglio , e suoi Mini- stri .	105.
Collegio de Dottori di Napoli , e suoi Collegiati .	107.
Consiglio di Capuana di Napoli , e suoi Ministri .	105.
Contado di Molise, Città , Terre, Castelli, e fuochi .	22.
Contestabili del Regno .	97.
Conti del Regno .	80.
Cosenza, e sue famiglie .	54.
Cotrone, e sue famiglie .	57.

D

D Vchi del Regno .	74.
---------------------------	-----

E

E Letti della Città di Napoli .	07.
Electi del Popolo dall'ano 1592. fin hogi .	120.
Euoli, e sue famiglie .	41.

F

F Abrica di S. Pietro di Napoli, e suoi Ministri .	111.
Famiglie Nobili de Seggi di Napoli così viue come estinte .	25.
Famiglie di Auersa .	31.
Famiglie di Auella .	33.
Famiglie di Capua .	33.
Famiglie di Caserta .	34.
Famiglie di Gaeta .	34.
Famiglie d'Ischia .	35.
Famiglie di Lauro .	36.
Famiglie di Pozzuoli .	36.
Famiglie di Sessa .	37.
Famiglie di Sorrento .	37.
Famiglie di Tiano .	38.
Famiglie di Traetto .	39.
Famiglie di Venafro .	39.
Famiglie di Vico Equense .	39.
Famiglie di Amalfi .	40.
Famiglie di Campagna .	40.
Famiglie di Capre .	41.
Famiglie di Castel'Amare di Sta- bie .	41.
Famiglie della Caua .	41.
Famiglie di Euoli .	41.
Famiglie di Gifoni .	42.
Famiglie di Capaccio .	42.
Famiglie di Gragnano .	43.
Famiglie di Lettere .	44.
Famiglie di Nocera di Pagani .	44.
Famiglie di Rauello .	44.
Famiglie di S. Seuerino .	45.
Famiglie di Salerno .	45.
Famiglie di Scala .	46.

Ba-

I N D I C E.

Famiglie di Tramonti .	47.	Famiglie di Manfredonia.	71.
Famiglie di Cilento.	47.	Famiglie di Monte Sant'Angelo.	71.
Famiglie di Benevento.	48.	Famiglie di Troia .	71.
Famiglie di Auellino.	49;	Famiglie di S. Giorgio .	72.
Famiglie di Lauello .	49.	Famiglie de Signori titolati , è baroni che sono in Napoli fuora di Seggi.	30.31.
Famiglie di Lauria.	50.	Fermicola, e suoi Casali	4.
Famiglie di Melfi . .	50.	Fuochi della Città, Terre, è Castelle della Prouincia di Terra di lauoro.	1.
Famiglie Tricarico .	51.	Fuochi di Principato Citra	5.
Famiglie di Policastro .	51.	Fuochi di Principato Ultra.	8.
Famiglie di Venosa .	52.	Fuochi di Basilicata.	10.
Famiglie di Solofra.	52.	Fuochi di Calabria Citra.	11.
Famiglie di Isernia .	53.	Fuochi di Calabria Ultra.	13.
Famiglie di Amantea .	53.	Fuochi di Terra d'Otranto.	15.
Famiglie di Montaleo .	53.	Fuochi di Terra di Bari.	17.
Famiglie di Paula.	54.	Fuochi di Abruzzo Citra.	17.
Famiglie di Cosenza .	54.	Fuochi di Abruzzo Ultra.	19.
Famiglie di Rossano .	55.	Fuochi di Contado di Molise.	22.
Famiglie di Catanzaro.	56.	Fuochi di Capitanata.	24.
Famiglie di Cotrone .	57.		
Famiglie di Reggio .	57.	G	
Famiglie di Stilo.	58.	G Aera è sue famiglie.	34.
Famiglie di Tauerna ì	58.	G Gallipoli è Sue Famiglie.	60.
Famiglie di Tropea .	58.	Gifoni è Sue Famiglie.	42.
Famiglie di Squillaci .	59.	Gionenazzo è Sue Famiglie.	64.
Famiglie di Brindisi.	59.	Giustitieri Seu Mastri giustitieri	98.
Famiglie di Gallipoli .	60.	Gouernatori è Vicerè di Napoli.	87.
Famiglie di Lecce .	60.	Gragnano è Sue Famiglie.	45.
Famiglie di Matera .	61.	Gran Contestabili del Regno.	97.
Famiglie di Ofuni .	61.	Gran Giustitieri .	98.
Famiglie di Taranto.	61.	Gran Ammiranti .	99.
Famiglie di Andria .	62.	Gran Camerlinghi.	101.
Famiglie di Bari.	62.	Gran Protonotarij .	102.
Famiglie di Barletta .	63.	Gran Cancellieri .	103.
Famiglie di Bitonto .	63.	Gran Seniscalli .	102.
Famiglie di Giouenazzo .	64.	Grauina è sue famiglie.	65.
Famiglie di Grauna .	65.		
Famiglie d'Altamura.	66.	I	
Famiglie di Molfetta .	67.	I Schia, e sue famiglie.	35.
Famiglie di Monopoli.	67.	I Isernia, e sue famiglie.	53.
Famiglie di Trani .	67.		
Famiglie di Sulmona .	68.		
Famiglie di Cività di Chieti .	69.		
Famiglie del'Aquila .	69.		
Famiglie di Luceria,	70.		

I N D I C E.

L

Lauello, e sue famiglie.	49.
Lauro, e sue famiglie.	36.
Suoi Casali.	4.
Lauria, e sue famiglie.	50.
Lecce, e sue famiglie.	60.
Lettere, e sue famiglie.	44.
Lucera, e sue famiglie.	70.
Luogotenenti della Regia Camera della Summaria.	113.

M

M Manfredonia, e sue famiglie.	71.
Marchesi del Regno .	77.
Marigliano, e Suoi Casali.	4.
Maistri Giustitieri.	98.
Matera, è sue famiglie.	61.
Melfi, è sue famiglie.	50.
Mola, è sue famiglie.	66.
Molfetta, è sue famiglie.	67.
Monopoli, è sue famiglie.	67.
Monte Sant' Angelo, e sue famiglie.	71.
Montalto, e sue famiglie.	53.

N

N Apoli, e sue famiglie.	25.
Suoi Casali.	3.
Nocera, e sue famiglie.	44.
Nola, e sue famiglie.	36.
Suoi Casali.	4.
Nuntiatura di Napoli è Suoi Mini- stri.	111.

O

O Officiali dell' Tribunali di Na- poli.	105.
Officij del Regno detti li Sette Offi- cij.	96.
Ottuni, è sue famiglie.	61.

Otranto, sue Città, Terre, Castelle
è fuochi. 59.

P

P Paula, e sue famiglie.	54.
Piedimòte d'Alife, è suoi Casali.	5.
Policastro, e sue famiglie.	51.
Pozzuoli, e sue famiglie.	36.
Prencipi del Regno.	73.
Presidenti, è ProPresidenti del Sacro Regio Consiglio.	111.
Proregenti, e Regenti di Vicaria.	114.
Protonotarij del Regno.	102.

R

R Auello, e sue famiglie.	44.
Rè Normandi, che hanno regnato in Napoli.	81.
Rè Sueni.	83.
Rè Angioini.	83.
Rè Aragonesi.	85.
Rè Francesi.	86.
Rè Spagnuoli.	86.
Rè Austriaci.	87.
Regenti, e Proregenti di Vicaria.	114.
Reggio, e sue famiglie.	57.
Rossano, e sue famiglie.	55.

S

S Alerno, e sue famiglie.	45.
S. Giorgio, e sue famiglie.	71.
San Seuerino, è sue famiglie.	45.
Sant' Angelo Rauiscani ne suoi Casali.	5.
Sarno, e sue famiglie.	46.
Scala, e sue famiglie.	46.
Segi di Napoli, e sue famiglie No- bili.	25.
estinte	26.
Segio di Montagna, e sue famiglie viven-	

I N D I C E.

viuenti .	25.	Di Abruzzo Ultrà .	19.
estinte 26.		Di Contado di Molife .	21.
Segio di Nido, e sue famiglie viuenti	27.	Di Capitanata .	24.
estinte 28.		Tiano, e sue famiglie .	38.
Segio di Porto, e sue famiglie viuenti .	29.	Traetto, e sue famiglie .	39.
estinte 29.		Tramunci, e sue famiglie .	47.
Senescalli del Regno .	104.	Trani, e sue famiglie .	67.
Sessa e sue famiglie .	37.	Tribunali della Città di Napoli, e suoi Officiali .	105.
Sette Officj del Regno .	96.	Tribunale di S. Lorenzo, e suoi Ministri .	
Solofra, e sue famiglie .	52.	Tribunale della Reuisione .	108.
Sommaria di Napoli, e suoi Ministri .	106.	Tribunali della Militia .	109.
Somma, e suoi Casali .		Tribunali Ecclesiastici, e suoi Officiali .	110.
Sorrento, e sue famiglie .	37.	Tricarico. e sue famiglie .	51.
Suoi Casali .	5.	Tropea, e sue famiglie .	58.
Squillace, e sue famiglie .	59.	Troia, e sue famiglie .	71.
Stilo, e sue famiglie .	68.		

T

T Aranto, e sue famiglie .	62.
Tauerna, e sue famiglie .	58.
Terra di Lauoro con sue Città, Terre, e Castelle .	1.
Terre, Città, e Castelle della Provincia di Terra di Lauoro con loro fuochi .	1.
Di Principato Citra .	5.
Di Principato Ultra .	8.
Di Basilicata .	10.
Di Calabria Citrà .	11.
Di Calabria Ultra .	
D'Otranto .	15.
Di Bari .	17.
Di Abruzzo Citrà .	17.

V

V Enafro, e sue famiglie .	39.
Venosa, e sue famiglie .	52.
Vescouadi, & Arciuescouadi del Regno, e suoi Vescoui, & Arciuescoui .	116.
Vicaria di Napoli, e suoi Ministri .	106.
Vicerè, e Gouvernatori di Napoli .	87.
Vico Equense, e sue famiglie .	39.

Z

Z Ecce di Nap. e suoi Officiali .	107.
--	------

I L F I N E.

IN NAPOLI, per Michele Monaco . M.DC.LXXV.

Con Licenza de' Superiori.

